

HİZMET

HİZMET

Domande e Risposte sul
Movimento Gülen

Muhammed Çetin

TUĞRA
BOOKS

New Jersey

Copyright © 2012 by Tughra Books

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo - elettronico, meccanico, reprografico, digitale - senza l'approvazione scritta della Casa Editrice.

Tradotto in italiano da

Silvia Borge

Pubblicato Tughra Books

345 Clifton Ave., Clifton,

NJ, 07011, USA

ISBN: 978-1-59784-740-7

www.antstores.com

www.kitapkaynagi.com

Stampato da

Seda Ozalit, Istanbul - Turchia

INDICE

PREFAZIONE	vii
INTRODUZIONE	1
LA STORIA DI HIZMET	7
GÜLEN E LA NASCITA DI HIZMET	9
ATTIVITÀ, SERVIZI E ISTITUZIONI.....	21
LE SCUOLE.....	23
I MEDIA.....	28
LE PIATTAFORME DI DIALOGO	31
MOBILITAZIONE.....	37
OBIETTIVI	49
PARTECIPAZIONE, IDENTITÀE IL SINGOLO	59
RICOMPENSE E INCENTIVI	81
ALTRUISMO	85
LA NATURA DI HIZMET.....	97
CHE GENERE DI LEADERSHIP POSSIEDE HIZMET?.....	97
HIZMET È UN MOVIMENTO POLITICO O CULTURALE?	105
HIZMET È UNA SETTA O UN CULTO?	114
HIZMET È UN MOVIMENTO CONFLITTUALE O VIOLENTO? ..	129
HIZMET È UN MOVIMENTO ANACRONISTICO?	139
CHE RAPPORTO C'È TRA HIZMET E LA DEMOCRAZIA?	144
CHE RAPPORTO C'È TRA HIZMET E LA SOCIETÀ CIVILE?	155
LA NATURA DELLA CONTRO-MOBILITAZIONE	161
L'EFFICACIA DI HIZMET	169
GLOSSARIO	181

PREFAZIONE

Questo libro tratta di un fenomeno sociale contemporaneo variamente definito come “Hizmet” oppure “il movimento dei Volontari”. Nell’ambiente accademico viene spesso chiamato “movimento Gülen”, dal nome della persona che lo ha ispirato, Fethullah Gülen.

Gülen è uno dei più influenti studiosi islamici del mondo di questa generazione. Autore di più di cinquanta pubblicazioni, Gülen ha dedicato la propria vita alla promozione di relazioni pacifiche fra diverse comunità, società, culture e tradizioni religiose.

Sin dagli anni Settanta il movimento sociale a lui ispirato è cresciuto fino a diventare un movimento internazionale di tipo educativo, interculturale e interreligioso che annovera milioni di aderenti. I suoi partecipanti hanno fondato e aperto centinaia di istituzioni scolastiche moderne, così come numerosi organi di informazione, sia cartacea che multimediale, e istituzioni per il dialogo in ogni continente. Il movimento ha perciò attirato verso di sé nel corso degli ultimi anni una notevole attenzione da parte dell’ambiente accademico.

Nel 2009 è stata pubblicata la mia ricerca sociologica riguardante l’analisi del Movimento dal titolo *The Gülen Movement: Civic Service without Borders*, “Il movimento Gülen: servizio civile senza frontiere”. A seguito di questa pubblicazione per la *Blue Dome* molti lettori mi hanno chiesto di riscrivere questo testo in una versione più adatta al grande pubblico. Per questo motivo ho cercato di esporre i risultati della mia ricerca in un linguaggio il più possibile ripulito dalla terminologia sociologica. Spero sinceramente che questa impresa riesca a divulgare la conoscenza del Movimento e a renderlo più accessibile a coloro che dedicano la propria vita al servizio degli altri, sia in Hizmet che attraverso i movimenti civili pacifisti presenti in ogni parte del mondo. Questo libro si rivolge ai cittadini premurosi, amorevoli e pacifici di ogni nazione.

INTRODUZIONE

1. Di cosa parla questo libro?

Questo libro tratta di quel fenomeno sociale noto con svariati nomi: “il movimento dei Volontari”, “il movimento del Servizio” oppure, semplicemente, “Hizmet”. Ricercatori e giornalisti si riferiscono spesso ad esso come il “movimento Gülen”, utilizzando il nome dello studioso islamico che lo ha ispirato, Fethullah Gülen.

In questo libro useremo questi nomi in maniera indifferenziata; la parola ‘Movimento’ con l’iniziale maiuscola si riferisce a Hizmet in particolare mentre ‘movimento’ con la minuscola indica i movimenti sociali in generale.

2. Cosa significa la parola “Hizmet”?

“Hizmet” è la parola turca per “servizio” ed è il termine più comunemente usato dai partecipanti al Movimento.

3. Perché c’è bisogno di questo libro?

Hizmet ha attirato una notevole attenzione da parte del mondo accademico negli ultimi anni, ma persiste la necessità di compiere studi più accurati per poter descrivere questo fenomeno in maniera più completa e scrupolosa. Questo libro intende riassumere e descrivere le conclusioni di gran parte di questo lavoro accademico in una maniera più facilmente accessibile anche a chi non è uno specialista in questo campo.

4. Quando ha avuto inizio il movimento di Hizmet?

Il Movimento ha avuto origine nella Turchia degli anni Settanta come un’iniziativa religiosa volta a potenziare le opportunità di studio della comunità locale. Da allora è cresciuto sino a diventare un movimento educativo, interculturale e interreligioso di portata internazionale. Si pensa che esso includa diversi milioni di aderenti e, in effetti, Hizmet

possiede istituzioni solidamente affermate e stimate di diversa natura, perlopiù scuole, in ogni continente.

5. Qual è il motivo di maggiore interesse nello studiare Hizmet?

La maggiore attrattiva consiste nella possibilità di dimostrare che un movimento islamicamente ispirato è capace di persuadere numerosi individui religiosi e osservanti non solo ad accettare ma anche a *desiderare* un ordine sociale e politico secolare, pluralista e democratico.

6. Come può lo studio di Hizmet aiutare coloro che non ne fanno parte?

Una chiara comprensione di questo particolare Movimento può aiutare altri attori culturali e movimenti pacifici ad allargare il proprio programma di iniziative a favore della pace della società e della cooperazione fra le civiltà. Conoscere il Movimento può contribuire alla vitalità della società civile, e può aiutare a diminuire la polarizzazione e la frammentazione, sia in Turchia che all'interno di società ad essa simili.

7. Che tipo di ricerca è stata compiuta sinora a riguardo di movimenti simili?

I movimenti sociali pacifisti e religiosamente ispirati sorti da un retroterra islamico non sono stati finora oggetto di una ricerca approfondita. La maggior parte degli studi ignora la presenza di elementi apolitici all'interno dei movimenti emergenti quali la filantropia, l'altruismo e il volontariato, che aiutano a spiegare la dinamica di partecipazione in attività che non giovano direttamente coloro che ne prendono parte. Tali studi non riescono a spiegare la ragione e il modo in cui la fede – islamica nel caso di Hizmet – incontra il bisogno di progresso culturale o politico.

8. La fede costituisce realmente un fattore importante nello sviluppo dei movimenti sociali?

Sì, la fede e l'accrescimento spirituale ad essa legato formano una parte consistente della società civile e della democrazia. La fede e l'accrescimento spirituale contribuiscono significativamente a preservare e sviluppare il volontariato e il dialogo, agevolando la costruzione di relazioni che condividono obiettivi comuni. Essi incoraggiano le persone a competere per il bene e a fornire servizi non materialistici e privi di intenti provocatori. L'esperienza religiosa include significati, valori ed esperienze diversi da

quelli propagandati dalle teorie di protesta o da azioni politiche conflittuali. È necessario riconoscere il vero significato sociale di questi fattori che influenzano la mentalità, le scelte e le azioni delle persone.

L'esperienza religiosa o i suoi effetti si trovano al centro di ogni società. La fede non è solo la causa di relazioni conflittuali, ma costituisce un fattore motivante che aiuta a creare delle relazioni di fiducia o quel "capitale sociale" necessario ai movimenti civili pacifisti. La fede non può essere continuamente discredita o analizzata per ciò che non rappresenta. La fede e l'accrescimento spirituale che ne deriva non sono una variabile dipendente, determinata e strutturata dalle condizioni sociali, economiche e politiche; l'esperienza religiosa non può essere congedata come una delega o un sostituto di qualcos'altro, come l'azione politica diretta o polemica. Essa non può essere frettolosamente risolta in termini di finalità sociali, psicologiche o materiali quali un pacifismo che si sottrae al conflitto.

9. Qual è il posto dei valori morali e spirituali nello studio di Hizmet?

Sin dalla nascita di Hizmet come movimento civile religiosamente ispirato, le motivazioni alla sua partecipazione hanno incluso quelle risorse spirituali e quei valori morali derivati dalla tradizione islamica, come l'altruismo e altri incentivi non materiali.

10. Perché è utile conoscere il pensiero dei partecipanti al

Movimento e non solo le loro attività?

Le loro azioni e la loro stessa idea di servizio potrebbero permeare utilmente una varietà di discussioni relative all'Islam e riguardanti forze sociali e religiose, nonché gli stessi movimenti pacifisti islamici e quelli sociali o culturali. Conoscerle potrebbe gettare nuova luce su alcune situazioni e problematiche relative alla storia più recente della Turchia.

11. Cos'è che differenzia Hizmet dai movimenti che ci sono

stati e ci sono oggi in Europa?

Anche se Hizmet è un movimento contemporaneo, esso si occupa di forme d'azione, contenuti e significati qualitativamente differenti dalla tradizione di lotta che si è verificata con una certa frequenza nelle società europee. Hizmet non rientra nelle categorie convenzionali dei movimenti

dei lavoratori del capitalismo industriale, né in quelle dei moderni movimenti di sinistra.

Assieme a ineguaglianze o cambiamenti di tipo economico e politico, all'interno della società si verificano cambiamenti e insorgono nuovi significati a causa delle varie contrazioni nei campi in cui si esprimono valori morali e culturali. Significati e valori come la fede, la famiglia, la moralità e parte della storia di un popolo sono stati o sono tuttora messi da parte o dimenticati. Diversi meccanismi di autocontrollo e autonomia, specialmente quelli derivanti dal bagaglio culturale popolare e dalla religione, sono stati messi da parte dalla modernità. La loro influenza costruttiva è andata riducendosi, e questi si sono contratti fino a diventare semplici espressioni di individualismo o di escapismo.

Hizmet riconosce il bisogno di una nuova sintesi inclusiva che sorga dal passato ma che si fondi su valori universali e realtà moderne. Per questo motivo il Movimento pone l'accento su una diversa serie di fattori che includono valori quali l'uguaglianza, la libertà, la dignità, l'altruismo, un'esistenza decorosa, l'ecologia e la moralità. Si tratta di bisogni e argomenti che le maggiori strutture politico-sociali contemporanee non riescono in larga parte a soddisfare.

12. Perché Hizmet è importante per i ricercatori che si occupano di movimenti sociali e che sono soliti esaminare i movimenti dell'Europa e del nord America?

I movimenti religiosamente ispirati, specialmente quelli islamici, possono essere molto differenti da quelli che i sociologi e i politologi hanno analizzato in precedenza. In questo modo, per evitare il riduzionismo, studiare movimenti di questo genere richiede una diversa riflessione da parte di quei ricercatori che sono soliti esaminare i movimenti di protesta e le correnti politiche dell'Europa e del nord America.

13. Cos'è il riduzionismo e quali sono i pericoli ad esso legati nella discussione sui movimenti sociali?

Il riduzionismo sociale, politico, economico o metodologico si verifica quando i ricercatori offrono, nella migliore delle ipotesi, una spiegazione parziale di un'azione collettiva. È insufficiente perché non prende in considerazione oppure deforma aspetti chiave di un movimento e della sua

storia; ad esempio può considerare attività di filantropia e potenzialità culturalmente innovative come politicamente sovversive quando in realtà non lo sono.

14. Che contributo può portare lo studio di Hizmet al mondo accademico e alla conoscenza in generale?

Lo studio di Hizmet può aumentare la nostra capacità di analizzare eventi futuri e di risolvere analisi socio-politiche contraddittorie relative alla Turchia. Inoltre può contribuire alla nostra comprensione dei movimenti sociali contemporanei e del loro potenziale.

LA STORIA DI HIZMET

15. Qual è l'importanza della storia o del contesto socio-politico per la nascita dei movimenti sociali in Turchia?

Per comprendere i fenomeni sociali contemporanei in Turchia abbiamo bisogno di capire le mutevoli circostanze in cui si tentò di stabilire e, in seguito, di portare avanti una repubblica nazionalista, *laicista* e occidentalizzata dopo la fine dell'Impero Ottomano.

Per la nascita, le dinamiche e gli esiti di qualsiasi movimento sociale, specialmente nel caso di un'azione civica dalle diverse finalità come Hizmet, il sistema politico, le sue istituzioni e trasformazioni, le più diffuse consuetudini sociali e culturali sono fattori materiali decisamente importanti.

16. La nascita di Hizmet in Turchia può essere attribuita alle misure di liberalizzazione economica e politica del Primo Ministro Turgut Özal (1983-1993)?

No. Perché un movimento nasca e si sviluppi è necessario il concorso di numerosi fattori determinanti, e i movimenti non possono essere ridotti ad uno di essi in particolare. Movimenti differenti nascono da uniche combinazioni di diversi fattori: il contesto storico, il malcontento, l'economia, le norme, le classi sociali, le religioni, le risorse, i contatti, le strategie, l'ideologia, le organizzazioni, la *leadership*, l'avversario, e così via.

La spiegazione che si basa solamente su uno o più eventi può contenere un germe di verità ma perde di vista la realtà globale e il significato profondo di Hizmet. Ad esempio, dichiarare che il Movimento è sorto a causa della crescente migrazione dalle campagne verso le città, dell'urbanizzazione, dell'industrializzazione e della modernizzazione della Turchia durante il decennio Özal è, nella migliore delle ipotesi, una spiegazione assolutamente parziale. Questo tipo di spiegazione è insoddisfacente per-

ché non prende in considerazione, ovvero distorce aspetti chiave del Movimento e della sua storia.

D'altra parte lo stesso Özal era vicino alle comunità religiose. Apparteneva a quel gruppo di persone già istruite e qualificate che ricoprivano un ruolo importante all'interno della società turca e dell'apparato statale di quel tempo. Esistevano già altri organi statali indipendenti, ed esisteva una vasta e agguerrita opposizione protezionista che si opponeva a ciò che Özal diceva, pianificava e realizzava. Un singolo individuo che, in un giorno, si sarebbe ritrovato a ricoprire una posizione eminente, non sarebbe riuscito a generare un così grande numero di persone istruite e qualificate ad alto livello in un periodo di tempo così breve, tantomeno un movimento come Hizmet. In realtà le comunità religiosamente ispirate avevano già iniziato a utilizzare diverse reti di informazione e di comunicazione. In qualità di imprenditori non legati ai sussidi statali, inoltre, avevano avuto successo nell'industria dell'esportazione.

I movimenti sociali necessitano di tempo per svilupparsi, non nascono già di per sé compiuti. Ad ogni modo, la disponibilità da parte della politica non si traduce prontamente e automaticamente in un'azione potenziata ed è *insufficiente* a spiegare la comparsa di un'azione o di un attore collettivo. Per un'azione collettiva organizzata delle dimensioni di Hizmet dev'essere già presente un numero sufficiente di persone che posseggano qualità intellettuali e professionali, assieme alla prontezza e alla volontà di mettersi in gioco *prima* che, nella storia, si apra uno spiraglio di opportunità.

Un'azione o un attore collettivo, quale un movimento sociale o un partito politico, non nasce automaticamente dalle tensioni o da specifiche condizioni politiche o sociali. Numerosi fattori determinano se questo possa o meno accadere, e fra quelli necessari si annoverano la disponibilità di risorse organizzative adeguate, l'abilità dei dirigenti del movimento di rappresentare la propria ideologia al pubblico o alle masse in una maniera attrattiva, e un contesto politico che renda possibile l'azione.

In breve, affermando che Hizmet è nato in seguito alla politica condotta da Turgut Özal, o ad altri eventi specifici, si ignora l'esistenza di gruppi informali e di circoli di solidarietà non ufficiali a cui le persone appartenevano già in precedenza, si ignorano i forti ed estesi contatti già presenti fra le persone, si trascura il fatto che gli individui e i gruppi avevano già accumulato diverse esperienze di vita e un lavoro comune per

scopi specifici. Il Movimento possedeva già le risorse per la mobilitazione. Queste risorse erano pronte ad essere convogliate verso nuovi obiettivi perché erano già presenti. Se non lo fossero state la situazione non avrebbe potuto crearle dal nulla, né il Movimento avrebbe potuto beneficiare della situazione per reindirizzare e riorganizzare la propria azione.

17. I gruppi culturali del Movimento esistevano già prima della sua apparizione pubblica?

Sì. È necessario distinguere fra la scoperta del Movimento da parte dei mass media e le sue origini organizzative e culturali. Prima del colpo di Stato del 1980 gli aderenti a Hizmet avevano già reagito alla crisi nel campo dell'educazione fondando istituzioni come residenze universitarie, corsi di preparazione ai test d'ingresso universitari e associazioni di insegnanti. Essi avevano già iniziato ad affrontare la riduzione della libertà di espressione, in ambito pubblico, di questioni relative alla moralità fondando alcune case editrici e un giornale.

18. Il Movimento è nato a causa di un conflitto religioso in Turchia?

No. Il Movimento non è sorto a causa di alcun conflitto religioso, né come espressione di un conflitto, senza considerare quello religioso fra i gruppi religiosamente orientati e i secolaristi in Turchia. Alcuni di coloro che si oppongono al Movimento a causa della propria ideologia cercano di descrivere ogni impresa delle comunità religiosamente ispirate come reazionaria o fondamentalista, ma Hizmet non ha mai avuto contatti con l'anarchia o con il terrorismo, né ha mai compiuto abusi d'ufficio. Ogni tentativo di etichettare o descrivere il Movimento in questa maniera non ha un fondamento concreto e sia l'opinione pubblica che i tribunali turchi hanno rifiutato tali accuse. La maggioranza dell'opinione pubblica in Turchia non vede il Movimento come fondamentalista né come un pericolo per le istituzioni politiche o economiche esistenti.

GÜLEN E LA NASCITA DI HIZMET

19. Dove e quando è nato Fethullah Gülen?

Fethullah Gülen è nato in un villaggio nei pressi di Erzurum, nell'Anatolia orientale, nel 1941. La data di nascita riportata sul suo documento di identità e sul passaporto è 1941.

20. *Che tipo di educazione ha ricevuto?*

A quel tempo esistevano poche opportunità di ricevere un'istruzione generale secolarizzata per la gente comune in Turchia, così i suoi genitori si occuparono personalmente della sua primissima educazione e formazione religiosa. I genitori di Gülen inviarono il proprio figlio alla scuola elementare più vicina per tre anni, ma poiché a suo padre venne affidato un incarico come imam e predicatore in un altro villaggio, dove non esisteva una scuola elementare, Gülen non poté proseguire i propri studi.

Anche se a quel tempo le moschee e la preghiera collettiva erano tollerate dalla legge, era vietata ogni altra forma di istruzione e pratica religiosa. Nonostante ciò i genitori di Gülen, come altri in Turchia, preservarono la tradizione islamica turca di insegnare il Corano e le pratiche fondamentali della religione, inclusa la preghiera. Essi evitarono un diretto confronto con le autorità e il regime, insegnando di nascosto i rudimenti della pratica religiosa islamica sia al proprio figlio che a quelli dei vicini.

21. *Che tipo di educazione e formazione ebbe Gülen durante gli anni della sua giovinezza?*

Nel decennio che va dal 1950 al 1960 Fethullah Gülen completò la sua formazione religiosa presso diversi studiosi prominenti e maestri Sufi acquisendo la *ijaza*, la licenza tradizionale islamica per l'insegnamento. Questa educazione venne impartita quasi esclusivamente all'interno di un sistema informale, tacitamente ignorato e non supportato dallo Stato e parallelo al sistema educativo legalmente riconosciuto. Allo stesso tempo Gülen completò la sua istruzione secondaria sostenendo gli esami in qualità di candidato esterno.

Fra il 1958 e il 1959 passò l'esame di Stato per diventare imam e predicatore. Dato il brillante risultato gli venne conferito un prestigioso incarico presso la città di Edirne.

Nei tardi anni Cinquanta conobbe e iniziò a studiare le raccolte dell'opera erudita CV *Risale-i Nur*, Epistole della Luce, composta da Said Nursi, ma non ebbe mai occasione di incontrare il suo famoso autore.

22. *Chi era Said Nursi? Perché divenne famoso?*

Said Nursi fu il più grande pensatore islamico durante il periodo della repubblica turca. Nursi era un modernista islamico le cui opere imposta-

rono una connessione fra le idee della democrazia costituzionale, la libertà individuale e la fede religiosa.

Durante la prima guerra mondiale Nursi combatté contro l'invasione straniera per l'indipendenza del proprio Paese e prese posizione sia contro l'autoritarismo islamico moderno che contro l'arretratezza economica e politica e il separatismo. Le sue idee relative a una coscienza islamica moderna sottolineano quanto si sentisse necessaria la partecipazione del credo religioso all'interno della vita pubblica. Egli si oppose a qualsiasi ostacolo, sia religioso che scientifico, all'educazione delle masse al sapere, e abbracciò il progresso scientifico e tecnologico.

Nonostante non fosse mai stato coinvolto in alcuna rivolta, i Tribunali dell'Indipendenza dei primi anni della Repubblica lo condannarono all'esilio nell'Anatolia orientale a causa delle sua attività religiose.

23. Quali furono le esperienze formative di Gülen nello sviluppo della sua leadership?

Durante il suo servizio a Edirne Gülen coltivò un certo livello di ascetismo pur vivendo in mezzo alle altre persone ed ebbe un rapporto cordiale con le autorità civili e militari che aveva l'occasione di incontrare. Notò come i giovani fossero attirati da ideologie estremiste e radicali e tentò, durante i suoi sermoni, di distoglierli da queste idee. Usando le proprie risorse finanziarie comprò e distribuì pubblicazioni per contrastare l'aggressivo ateismo militante e quello di stampo comunista. Egli osservò l'erosione dei valori morali tradizionali fra i giovani e l'*intelligenza* della società turca. Questa erosione alimentava la criminalità e il conflitto politico e sociale. Queste osservazioni ed esperienze influirono sulla formazione della leadership intellettuale e sociale di Gülen e rinforzarono la sua fede nel significato e nel valore dell'essere umano e della vita.

24. Esistono altre influenze, oltre alla cultura turca o a quella islamica, nello sviluppo della visione del mondo di Gülen?

Nel 1961 Gülen venne inviato a Iskenderun per prestare il servizio militare obbligatorio. Il suo ufficiale comandante lo incaricò di istruire i soldati sui temi della fede e della moralità. Riconoscendo le capacità intellettuali di Gülen l'ufficiale gli diede da leggere i classici della letteratura

occidentale. Per tutta la durata del servizio militare Gülen mantenne un tenore di vita semplice e ascetico.

Nel 1963, dopo aver concluso il servizio militare, Gülen tenne una serie di lezioni a Erzurum su Jalaladdin Rumi e su questioni morali.

25. Come fu trattato Gülen dallo Stato turco durante la sua attività come imam?

Nel 1964 gli venne assegnato un nuovo incarico a Edirne, dove divenne una personalità molto influente fra la gioventù istruita e la gente comune. Le autorità militari *laiciste*, dispiaciute dalla sua influenza, decisero di obbligarlo a dimettersi. Prima di poterlo fare però lo stesso Gülen si fece trasferire in un'altra città, Kırklareli, nel 1965. Qui, dopo l'orario di lavoro, organizzò letture serali e conferenze. In questa fase della sua carriera, così come in quelle precedenti, non prese parte attiva alla vita politica, limitandosi ad insegnare i valori morali relativi alle questioni personali e collettive.

26. Da dove e come derivano le idee di Gülen sull'educazione e sul servizio alla comunità?

Nel 1966 Yaşar Tunagür, che conobbe Gülen agli inizi della sua carriera, divenne vicepresidente del Direttorato degli Affari Religiosi di Turchia. Assumendo l'incarico ad Ankara, Tunagür assegnò a Gülen l'ufficio che egli stesso, con la sua nomina, aveva reso vacante a Izmir, sulla costa dell'Egeo.

Il dodici di marzo Gülen venne trasferito nella regione di Izmir, dove diventò il responsabile amministrativo di una moschea, un centro studentesco e un collegio universitario, e si occupò della predicazione nella regione dell'Egeo. Per quasi cinque anni visse in un piccolo alloggio nei pressi di Kestanepazari, residenza studentesca e scuola coranica, e non ricevette alcun compenso per le attività prestate.

Fu in quegli anni che maturarono e incominciarono a prendere una forma definita le idee di Gülen sull'educazione e sul servizio alla comunità. A partire dal 1969 organizzò incontri nei caffè, tenne conferenze in tutte le province e nei villaggi della regione e organizzò campi estivi per gli studenti della scuola media e superiore.

27. Cosa accadde a Gülen durante il colpo di Stato del 1970?

Il 12 marzo 1970 venne arrestato un gruppo di musulmani prominenti di Izmir, che aveva supportato il collegio di Kestanepazari e le attività per la gioventù della regione. Il primo di maggio fu arrestato anche Gülen e venne trattenuto senza alcuna accusa fino al suo rilascio, che avvenne il nove di novembre. In seguito furono liberati anche gli altri partecipanti dell'associazione, anche loro senza alcun capo di imputazione.

Quando, in seguito, venne chiesto alle autorità il motivo di questi arresti esse risposero che, avendo arrestato un numero considerevole di esponenti della sinistra, ritenevano necessario l'arresto di alcune personalità islamiche per evitare di venire accusate di ingiustizia. Gülen fu rilasciato, ma a condizione di smettere di tenere conferenze pubbliche.

28. L'arresto di Gülen e di coloro che gli erano vicino li convinse a cessare le proprie attività?

No. Nel 1971 Gülen lasciò l'incarico al collegio di Kestanepazari ma conservò la sua posizione di predicatore autorizzato dallo Stato. Iniziò a fondare altri collegi e sale studio nella regione dell'Egeo, sovvenzionati dalla gente del posto. È a questo punto che un gruppo in particolare di una decina di persone cominciò a rendersi evidente come gruppo di servizio, ovvero un gruppo unito dall'ideale di Gülen di servizio alla comunità e di azione positiva.

29. Perché e in che maniera Gülen pone nell'educazione il centro dei suoi insegnamenti e delle sue attività?

Tra il 1972 e il 1975 Gülen assunse l'incarico di predicatore in diverse città nelle regioni dell'Egeo e in quella di Marmara. Continuò a predicare e a insegnare le sue idee relative all'educazione e al servizio etico e a fondare convitti per gli studenti delle scuole superiori e dell'università. A quel tempo le opportunità di istruzione per la popolazione dell'Anatolia erano piuttosto scarse. La maggior parte delle residenze per studenti nelle maggiori città era controllata o permeata da estremisti sia di sinistra che di destra e permeata di un'atmosfera iperpolitizzata. I genitori delle cittadine di provincia i cui figli erano stati ammessi ai test universitari o ai licei cittadini erano colti dal dilemma se lasciare i propri figli in mano agli ideologi o tenerli a casa.

Gli studentati fondati da Gülen e i suoi compagni offrirono ai genitori l'opportunità di mandare i propri figli nelle grandi città perché potessero continuare la propria educazione secolare, sapendoli protetti da un ambiente fortemente politicizzato.

30. Come riuscì Gülen a raccogliere i fondi necessari a realizzare i suoi progetti negli anni Settanta?

Per sostenere queste imprese nell'ambito dell'educazione le persone che condividevano il servizio etico di Gülen realizzarono un sistema di borse di studio. I fondi per gli studentati e per le borse di studio provenivano interamente dalle comunità locali in cui l'idea etica di servizio di Gülen, *Hizmet*, stava sempre più prendendo piede.

31. Come si diffuse il nuovo tipo di azione comunitaria di Gülen?

Grazie all'incoraggiamento dello stesso Gülen, la gente comune iniziò a mobilitarsi attorno al suo discorso relativo all'azione positiva e alla responsabilità. Essi desideravano contrastare gli effetti delle ideologie violente, causa del disordine politico e sociale, sui propri figli e sulla gioventù in generale. Gli studenti che frequentavano i convitti iniziarono a giocare un ruolo importante nella diffusione dell'idea di servizio e dell'azione positiva. Periodicamente facevano ritorno alle loro cittadine e andavano a visitare le città e i paesi nelle vicinanze. Parlando delle proprie esperienze e delle idee che avevano conosciuto diffusero consapevolmente l'idea di *Hizmet* nella regione.

Sin dal 1966 le conferenze e i discorsi tenuti da Gülen erano stati registrati su audiocassette, che vennero distribuite in tutta la Turchia. In questo modo, sia la rete già esistente di relazioni che questa nuova tipologia di azione comunitaria, le attività studentesche e le nuove tecnologie di comunicazione contribuirono al rapido espandersi dell'idea di *Hizmet* all'interno della nazione intera.

32. Quando e come avvenne il primo passo verso l'istituzionalizzazione dei servizi e del Movimento?

Nel 1974 a Manisa, dove Gülen era di servizio a quel tempo, furono istituiti i primi corsi di preparazione al test d'ingresso all'università. Fino ad allora solamente i figli delle famiglie più benestanti e privilegiate avevano

avuto l'opportunità di accedere all'educazione universitaria. I nuovi corsi a Manisa offrirono la speranza, in un futuro non molto lontano, di maggiori opportunità anche per i figli di famiglie comuni dell'Anatolia. Si fece strada l'idea che, se propriamente supportati, anche i ragazzi provenienti da famiglie comuni avrebbero potuto frequentare e concludere con successo un'istruzione superiore.

La notizia di questi risultati fece il giro del Paese e l'anno seguente Gülen fu invitato a intervenire a una serie di convegni in diverse parti della Turchia. L'idea del servizio attecchì in diverse città e regioni del Paese. Da questo momento in poi la mobilitazione a livello nazionale di persone spinte a supportare l'educazione e i servizi altruistici non politici può essere definita come un movimento.

33. Quale fu la risposta di Gülen alla politicizzazione e al caos presente in Turchia nei tardi anni Settanta?

Nel 1976 il Direttorato degli Affari Religiosi inviò Gülen a Bornova, un distretto di Izmir. A Izmir si trovava una delle maggiori università della Turchia con una corrispondente popolazione studentesca e una grande partecipazione all'attivismo militante tipico delle università dei tardi anni Settanta.

Ciò che colpì Gülen fu il fatto che i gruppi di sinistra usavano mezzi coercitivi per sottrarre denaro a piccoli imprenditori ed esercenti della città e distruggevano deliberatamente la vita sociale ed economica della comunità. Gli estorsori avevano già ucciso gran parte delle loro vittime. Nei suoi sermoni Gülen affrontò pubblicamente questo tema e invitò quanti fossero minacciati dalle estorsioni sia a non soccombere alle intimidazioni e alla violenza che a non rispondere con altra violenza, finendo così per esacerbare la situazione. Li invitò a denunciare i crimini alla polizia e a lasciare che fosse la giustizia ad occuparsi di loro. Questo messaggio gli procurò diverse minacce di morte.

Allo stesso tempo egli sfidò gli studenti di destra e di sinistra a venire in moschea e a discutere con lui delle proprie idee. Offrì risposte alle domande più svariate che gli vennero poste, sia in materia secolare che religiosa. Molti studenti accettarono la sua offerta, così, al di là degli obblighi relativi all'istruzione religiosa tradizionale, Gülen dedicò ogni domenica sera a questi incontri di discussione.

34. *In che modo Gülen aiutò le persone al di fuori della Turchia?*

Nel 1977 Gülen viaggiò per il nord Europa, visitando e predicando all'interno delle comunità turche per renderle coscienti dell'importanza dei valori morali e dell'educazione. Li incoraggiò verso l'etica di *Hizmet* di azione positiva e del servizio altruistico, consigliando loro di salvaguardare i propri valori culturali e religiosi e di integrarli nelle società ospitanti.

35. *Le imprese di Gülen sono sempre state contrastate dalle autorità?*

No. Le sue imprese hanno anche suscitato reazioni positive da parte di diverse autorità. All'età di trentasei anni Gülen divenne uno dei tre predicatori più famosi e influenti in Turchia. Ad esempio nel 1977, quando il primo ministro, altri ministri e dignitari di Stato si recarono alla preghiera del venerdì alla Moschea Blu di Istanbul, un evento politicamente delicato, Gülen venne invitato a tenere il sermone.

36. *In che modo Gülen si rivolse alle masse?*

Gülen incoraggiò i partecipanti al Movimento a dedicarsi al mondo dell'editoria. Alcuni dei suoi articoli e discorsi furono pubblicati in antologie. Nei tardi anni Settanta un gruppo di insegnanti ispirati dalle sue idee creò la Fondazione degli Insegnanti per sostenere gli studenti e l'educazione.

Nel 1979 la Fondazione degli Insegnanti iniziò a pubblicare il proprio mensile, *Sızıntı*, che in breve tempo divenne il mensile più venduto in Turchia. Si trattava di un'avventura pionieristica unica nel suo genere, poiché si trattava di una rivista di scienza, discipline umanistiche, fede e letteratura. La sua missione consisteva nel dimostrare che la scienza e la religione non sono due entità incompatibili e che la conoscenza di entrambi è necessaria per ottenere il successo in questa vita.

Sin dalla fondazione di *Sızıntı*, ogni mese Gülen ha contribuito alla rivista con un editoriale ed una sezione sugli aspetti spirituali o interiori dell'Islam, ovvero sul Sufismo, e sul significato della fede nella vita moderna.

37. *Come sprona Gülen le persone a servire la società in maniera costruttiva?*

In Turchia, fino agli anni Ottanta, erano estremamente evidenti l'eccessiva politicizzazione di ogni argomento all'interno della società e le suddivisioni innaturali fra le persone. Si creavano dibattiti estremisti e ideolo-

gici fra esponenti di destra e di sinistra, attorno alla divisione settaria fra aleviti e sunniti, fra la distinzione etnica fra turchi e curdi e, in seguito, fra le diverse definizioni di secolarismo fra i *laicisti* e i credenti. Problematiche di questo genere permeavano la società a tal punto che tensioni e scontri iniziarono a comprometterne la sicurezza e stabilità, se non addirittura la sopravvivenza. Furono uccise centinaia di persone.

Durante questo periodo Gülen, in qualità di studioso, scrittore, predicatore e leader della società civile, cercò di tirare fuori le persone dalla tensione e dal conflitto sociale. Il suo messaggio arrivò alle masse attraverso audiocassette e videocassette, tramite seminari aperti al pubblico e incontri privati. Egli supplicò le persone di non partecipare a questioni di attualità conflittuali e di parte e a battaglie ideologiche. Analizzò le condizioni prevalenti e le ideologie che si nascondevano dietro la violenza sociale, il terrore e le lotte. Applicò la sua competenza e le sue risorse intellettuali e personali per convincere gli altri, in particolar modo i giovani studenti universitari, dell'inutilità del ricorso alla violenza, al terrore e alla distruzione per stabilire una società progressista, prospera e pacifica.

Gülen sosteneva che la violenza, il terrorismo, la morte, l'ignoranza, l'impoverimento morale e la corruzione avrebbero potuto essere affrontati con l'astensione e la compassione, con la conversazione, l'interazione, l'educazione e la cooperazione. Egli rammentò loro di non aspettarsi grandi cose dal sistema, a causa della sua arretratezza sotto certi aspetti e della stagnazione opprimente delle sue procedure, burocratiche e di parte. Egli esortò le persone a usare i propri diritti costituzionalmente garantiti, a contribuire e a servire la società in modo costruttivo e altruistico. In più, egli li convinse che un servizio di questo genere rappresenta sia il mezzo che il fine ultimo dell'essere una buona persona, un buon cittadino e un buon credente.

38. Come ha impartito Gülen al grande pubblico la sua concezione di servizio etico?

Gülen iniziò a rivolgersi alle persone di ogni estrazione sociale in Turchia. Fece visita a singoli e a gruppi in caffè, villaggi, piccole città e metropoli. Dai venditori ambulanti agli imprenditori industriali ed esportatori, dagli studenti liceali a quelli universitari e ai ricercatori, dalla gente comune alle figure di spicco della società, egli ha trasmesso a tutti lo stesso messaggio:

educazione di qualità e istituzionalizzazione e, per la loro realizzazione, contributi e servizi altruistici. Fece appello ai valori presenti in tutte le tradizioni culturali e in tutte le religioni: il dovere, l'obbligo morale, il contributo disinteressato, il filantropismo volontario e i servizi altruistici.

Quanti lo ascoltarono costruirono studentati, scuole di primo, secondo livello e università, centri studio, corsi di preparazione all'università, organi di stampa e di informazione, case editrici, borse di studio e fondi di ricerca per studenti. Il partecipanti al Movimento giocarono un ruolo fondamentale nell'ammodernamento del settore educativo. Il loro comportamento nei riguardi del mondo esteriore si tradusse in un supporto istituzionale, o in una forma avanzata di imprese di cooperazione sociale.

Gülen crede sinceramente nell'impresa libera e la appoggia. Secondo il suo punto di vista i credenti, sia in Turchia che all'estero, devono essere benestanti. Egli enfatizza l'educazione unita al progresso e sostiene il rapporto fra economia e cultura. Egli consiglia la conoscenza contro l'ignoranza, il lavoro contro la povertà, la solidarietà e la coesione contro la discordia e lo scisma.

39. Quale fu la risposta di Gülen alla violenza e al terrore degli anni Ottanta in Turchia?

Nel febbraio del 1980 Gülen diede una serie di lezioni cui presero parte centinaia di persone, predicando contro la violenza, l'anarchia e il terrore. Le registrazioni di queste conferenze furono ampiamente distribuite tramite audiocassette.

40. Per quale motivo negli anni Ottanta non si era ancora costituita una cultura civile autonoma in Turchia?

In Turchia il primato attribuito allo scontro politico e partitico ha ostacolato il potenziale innovativo presente all'interno della società, impedendo lo sviluppo di una cultura civile autonoma. Ciò ha altresì bloccato lo sviluppo di un'identificazione profonda del pubblico nelle istituzioni democratiche.

41. Come ha giudicato Gülen l'iperpoliticizzazione di questioni non politiche all'interno della società turca?

Pur senza essere personalmente coinvolto in un movimento politico Gülen, in qualità di predicatore e di maestro, si impegnò attivamente con

persone immerse nella cultura dei movimenti politici, sia di destra che di sinistra. Comprese che l'iperpoliticizzazione artificiale di questioni non strettamente politiche distorceva ed dissolveva molti problemi nella violenza. Osservò le crisi nei movimenti politici che portarono a un aumento dell'attività terroristica.

Gülen asseriva che in situazioni del genere, dove la forza bruta viene offerta come la soluzione di ogni problema, “è impossibile parlare di intelletto, giudizio, diritti, giustizia o legge. Al contrario, al loro posto abbiamo illegalità, ingiustizia e oppressione”.

42. Cosa successe a Gülen durante il colpo di Stato militare del 1980?

Il 5 settembre del 1980 Gülen parlò dal pulpito prima di prendere congedo per i venti giorni successivi per motivi di salute.

Il 12 settembre, giorno del *coup* militare, venne fatta irruzione nella sua abitazione ma egli non fu arrestato perché non si trovava a casa. Fece richiesta di un altro periodo di permesso della durata di quarantacinque giorni. La casa che lo ospitava fu nuovamente oggetto di un'incursione, e questa volta Gülen venne arrestato. Fu rilasciato dopo un interrogatorio durato sei ore.

Il 25 di novembre fu trasferito a Çanakkale. Tuttavia, nuovamente per problemi di salute, non riuscì a prestare servizio. Dal 20 marzo 1981 prese congedo illimitato.

43. Quale fu la risposta del popolo turco al colpo di Stato del 1980?

Prima, durante e dopo i due colpi di Stato precedenti, del 1960 e del 1974, si erano verificati episodi sempre più frequentemente di disordine pubblico, bombardamenti, assassinii, rivolte e guerriglie di strada organizzate fra i diversi gruppi in conflitto. Durante il terzo colpo di Stato l'opinione pubblica turca aveva imparato a rimanere calma. Non si verificò infatti alcuna reazione da parte della comunità.

44. Quale fu la reazione delle comunità religiose e di Hizmet al colpo di Stato del 1980?

Le comunità religiose, Hizmet inclusa, continuarono le proprie attività legali e pacifiche, senza attirare particolari attenzioni su di sé. Gülen e il Movimento evitarono di organizzare raduni pubblici di grandi dimensio-

ni ma continuarono a promuovere il servizio etico attraverso la stampa e incontri di minore portata.

A questo punto il Movimento fece nuovamente ricorso all'uso della tecnologia. Per la prima volta in Turchia i discorsi di un predicatore furono registrati e distribuiti in videocassetta.

Nonostante il colpo di Stato il Movimento continuò a crescere e ad agire con successo. Nel 1982 i partecipanti al Movimento aprirono un liceo privato, lo *Yamanlar Koleji*, a Izmir.

45. Perché Gülen smise di tenere conferenze e sermoni dopo gli anni Ottanta?

Nel 1989 Gülen fu contattato dal Direttorato degli Affari Religiosi, che gli chiese di riprendere il proprio incarico. La sua licenza era stata ripristinata per permettergli di servire come Predicatore Emerito, con il diritto di predicare in qualsiasi moschea in Turchia. Tra il 1989 e il 1991 egli predicò a Istanbul il venerdì e, a domeniche alterne, a Istanbul e a Izmir nelle più grandi moschee della città. I suoi sermoni attiravano centinaia di fedeli, numeri mai osservati precedentemente nella storia della Turchia. Questi sermoni furono registrati su videocassette e trasmessi anche in televisione.

Agli inizi degli anni Novanta la polizia scoprì alcuni progetti cospirativi da parte di gruppi islamisti militanti marginali e di altri piccoli gruppi ideologici, che intendevano assassinare Gülen. Questi gruppi inviarono altresì *agents provocateurs* nei pressi delle moschee dove egli predicava, con l'intento di fomentare il disordine nel momento in cui la folla si disperdeva dopo aver ascoltato il suo sermone. Grazie agli avvertimenti di Gülen e alle pratiche pacifiche già decise dal Movimento questi tentativi fallirono e degli *agents provocateurs* se ne occupò direttamente la polizia.

Nel 1991 Gülen ancora una volta smise di predicare nelle grandi congregazioni in moschea. Egli intuiva che alcune persone stavano cercando di manipolare o sfruttare la sua presenza e la presenza degli aderenti al Movimento a queste grandi riunioni pubbliche. Ad ogni modo, egli continuò la propria attività all'interno della vita comunitaria, insegnando a piccoli gruppi e prendendo parte all'azione collettiva del Movimento.

ATTIVITÀ, SERVIZI E ISTITUZIONI

46. Come incoraggia Gülen le persone a servire l'umanità?

Gülen incoraggia le persone a servire l'umanità, per mezzo dell'educazione e delle attività interculturali e interreligiose, attraverso opere e progetti formali e istituzionalizzati. Questi servizi sono in grado di ridurre il distacco fra le persone e le nazioni, nonché di costruire legami per il bene comune e per la pace. Egli ha spiegato che i tre maggiori nemici della società sono la povertà, l'ignoranza e lo scisma interno, che solamente la conoscenza, la ricchezza proveniente dal lavoro e l'unità sono in grado di eliminare.

L'ignoranza è il problema maggiore, e può essere sconfitta tramite l'educazione, che è sempre stato il modo migliore per servire il prossimo. L'educazione è il metodo più efficace per attuare un cambiamento – senza distinzione se essa avvenga in Turchia o all'estero, o se le persone traggano o meno dei benefici da un sistema efficiente – poiché la soluzione ad ogni problema dell'esistenza umana dipende, in definitiva, dall'iniziativa e dalle capacità degli stessi esseri umani. La povertà viene diminuita attraverso il lavoro e il possesso di capitale, utilizzato equamente al servizio degli altri; lo scisma interno e il separatismo vengono annullati dagli sforzi di sopportazione, tolleranza e dialogo a favore dell'unità.

Questi principi vengono applicati sia dentro che fuori dalla Turchia. Il metodo e l'ideale non violento e pacifico del Movimento sono stati largamente riconosciuti e apprezzati.

47. Qual è il miglior modo, secondo Gülen, per servire l'umanità?

Gülen afferma che, poiché oggi viviamo in un villaggio globale, il miglior modo per servire l'umanità è quello di stabilire un dialogo con altre civiltà, riunendosi su un territorio comune con comprensione e rispetto reciproco, e operando per la pace, la cooperazione dei diversi popoli e la prevenzione dello scontro di civiltà da alcuni presagito. Gülen ha sottolinea-

to nei suoi scritti: “Possiamo, incontrandoci, combattere quelle anime fuorviate e scettiche e agire come elementi di rottura, come barriere se vogliamo, contro quanti desiderano vedere realizzato il cosiddetto scontro di civiltà”.

48. Di quali argomenti si occupano Gülen e il Movimento?

Gülen ha parlato e scritto in relazione a numerose tematiche – l'individuo, il governo, la democrazia, la religione, la cultura, la diversità, l'integrazione, l'alienazione, il passato e il futuro, la tradizione e la modernità, i valori morali, l'educazione, la tolleranza, il conflitto o la cooperazione relativa agli eventi contemporanei, e su molte altre. Egli parla e scrive di questioni quali l'analisi della struttura sociale turca, la coscienza religiosa, la posizione e il ruolo della Turchia all'interno della comunità internazionale e il diritto della Turchia di avere voce in capitolo, in maniera pacifica e costruttiva, nelle questioni internazionali.

49. Come si pongono Gülen e il Movimento nei confronti di queste tematiche?

Lo stile oratorio di Gülen e il modo in cui egli tratta queste tematiche è speciale. Egli pone l'accento più su ciò che dovrebbe essere rispetto a ciò che è. Egli si occupa di problematiche o di crisi che sconvolgono la Turchia, non di questioni che riguardano solamente un gruppo, un partito o lo Stato in particolare. Gülen discute di queste tematiche in un modo semplice ma profondo per il bene comune.

Hizmet affronta queste tematiche “nascoste” in un modo che convoglia l'attenzione della collettività sulle scelte critiche che la società ha bisogno di discutere e di decidere, senza scadere nell'ideologia. Egli cerca di educare le persone attraverso progetti validi dalle strategie flessibili.

50. In che maniera Hizmet educa le persone e contribuisce alla società?

Il Movimento non contamina i suoi scopi culturali e educativi con tattiche o ambizioni politiche. Invece di occuparsi della politica quotidiana, Hizmet rende visibile le potenzialità latenti delle persone e prende forma in termini di istituzioni e servizi educativi, sanitari e interculturali. Esso esprime le proprie tematiche in maniera pacifica e richiede un notevole cambiamento, assumendosene le conseguenze e occupandosi degli indivi-

dui e dei loro bisogni piuttosto che ambire a posizioni politiche e governative o combattere per raggiungerle.

Conseguentemente all'enfasi culturale del proprio lavoro, Hizmet rivela le contraddizioni e i silenzi che gli apparati dominanti del sistema politico non sono in grado di nascondere.

I processi volti alla modernizzazione delle istituzioni che mirano a renderle proficue ed effettive hanno indubbiamente guadagnato forza grazie ai servizi offerti dai partecipanti al Movimento.

LE SCUOLE

51. Qual è la priorità assoluta del Movimento?

La priorità assoluta del Movimento è l'educazione. Secondo Gülen la mancanza di un'educazione a trecentosessanta gradi impedisce l'instaurarsi della giustizia, il riconoscimento dei diritti umani e l'accettazione e la tolleranza nei confronti del prossimo: "Se desideri mantenere le masse sotto controllo ti basta lasciarle affamate di conoscenza. Esse possono sfuggire a questo genere di tirannia solamente attraverso l'educazione. La via che porta alla giustizia sociale è lastricata da un'educazione adeguata e universale; poiché solamente questa darà alle persone una comprensione sufficiente e la tolleranza nel rispettare i diritti degli altri".

Gülen afferma la necessità di un nuovo stile di educazione. Questa educazione unisce la conoscenza religiosa e quella scientifica alla moralità e alla spiritualità. Essa produrrà persone realmente illuminate dai cuori illuminati dalle scienze religiose e dalla spiritualità e dalle menti rischiarate dalle scienze positive. Le attività e le vite di queste persone incarnaeranno i valori umanistici e morali, ed essi comprenderanno le condizioni socio-economiche e politiche del proprio tempo.

L'educazione sostenuta dal Movimento tende a permettere alle persone di pensare a se stesse e di essere gli agenti del cambiamento, nell'interesse dei valori positivi della giustizia sociale, dei diritti umani e della tolleranza. Questo distingue nettamente il Movimento dalle organizzazioni o dai culti esclusivisti orientati al proprio interno e che richiedono ai propri membri un certo grado di conformità. Le organizzazioni o i culti esclusivisti utilizzano riti privati, simboli e altri espedienti, come

distintivi o indicatori di appartenenza, mentre il Movimento non utilizza simboli di questo genere.

52. Chi ha risposto all'appello di Gülen di supporto all'educazione?

Gülen ha esortato in particolar modo l'élite sociale, i capi della comunità, gli industriali e gli uomini d'affari a sostenere un'educazione di qualità. La loro risposta positiva e generosa ha permesso al Movimento di fondare svariate centinaia di istituzioni educative sia in Turchia che in altri Paesi.

53. Che tipo di scuole vengono sostenute da Gülen?

Le scuole ispirate dall'ideale educativo di Gülen non sono né religiose né islamiche. Si tratta invece di scuole private secolari controllate dalle autorità statali e sponsorizzate da genitori e imprenditori. Esse seguono curricula secolari prescritti dallo Stato e programmi riconosciuti a livello internazionale.

54. Quali sono i risultati di queste scuole?

Gli studenti e i laureati di molte di queste istituzioni in Turchia, nei Balcani, in Europa, Africa, Asia centrale e nell'Estremo Oriente ottengono risultati eccellenti nei test di ingresso all'università e si posizionano ai livelli più alti nelle Olimpiadi Scientifiche. Le scuole hanno prodotto un numero considerevole di campioni del mondo, specialmente in discipline quali matematica, fisica, chimica e biologia.

55. Che rapporto ha Gülen con le scuole, sia in Turchia che all'estero?

Non esiste una singola scuola nei registri del Ministero dell'Educazione della Turchia o in altre parti del mondo che sia registrata a nome di Fethullah Gülen. Le scuole sono tutte registrate a nome delle fondazioni. In Turchia il Ministero dell'Educazione si occupa di effettuare i controlli di routine nelle scuole e negli studentati in collaborazione con le autorità locali. In altri Paesi le scuole sono singolarmente ispezionate e monitorate dalle autorità preposte.

Quando furono sollevati dei dubbi riguardo ai risultati delle scuole ispirate a Gülen in Turchia le autorità, gli studiosi e i ministri risposero che, riguardo ad esse, non si era verificato alcun problema. Gülen promise di consigliare l'immediata chiusura delle scuole qualora potesse essere

verificato l'insegnamento, all'interno di esse, di dottrine ostili alla Turchia moderna e ai valori democratici.

Inoltre egli affermò che, se lo Stato turco e le autorità si fossero addossate l'incarico di coprire le spese relative alla continuazione del processo educativo, nonché di mantenere lo standard educativo di quelle scuole almeno uguale a quello fino ad allora ottenuto, egli avrebbe chiesto di consegnare queste scuole nelle mani dello Stato.

56. Perché vengono spesso chiamate “le scuole di Gülen” se egli non ha alcun rapporto con esse?

Le persone al di fuori di esse le chiamano “le scuole di Gülen” piuttosto che “le scuole ispirate a Gülen” per motivi di brevità. Il termine più breve sembra implicare una sorta di controllo centrale delle attività e addirittura un'ideologia, mentre il secondo chiarisce che non esiste alcuna monopolizzazione all'interno del Movimento. In effetti non esiste un consenso fra gli scrittori su come chiamare le istituzioni che si ispirano a Gülen. Ad ogni modo, è fuorviante considerare il termine “scuole di Gülen” simile, ad esempio, a quello che serve per indicare le scuole montessoriane, poiché queste ultime richiedono al personale educativo una formazione e delle qualifiche particolari, in quanto viene usata una metodologia specifica.

I partecipanti al Movimento hanno una propria teoria riguardo ai termini utilizzati per il Movimento stesso e per le organizzazioni del movimento sociale che i partecipanti stessi hanno fondato. Molte persone al di fuori di questa realtà, tuttavia, sembrano non considerare questa prospettiva oppure scelgono deliberatamente di ignorarla. L'uso di termini quali “le scuole di Gülen” può essere dovuto sia all'ignoranza che alla volontà di divulgare notizie non corrette.

I partecipanti al Movimento tendono a usare il termine turco *Hizmet*, servizio volontario, per i progetti e i servizi che generalmente offrono. Questo termine potrebbe essere la soluzione all'incoerenza nel dare un nome al Movimento, chiarendo l'identità dei suoi servizi e delle sue istituzioni agli occhi degli osservatori esterni.

57. Come vengono finanziate le scuole?

Probabilmente a causa della crescita internazionale del Movimento, sin dagli anni Novanta il suo finanziamento viene periodicamente controllato.

Alcuni affermano che è impossibile che il Movimento abbia realizzato così tante opere e abbia ottenuto una così grande espansione senza “altre risorse finanziarie” o forme nascoste di finanziamento. Tuttavia tutte le indagini accademiche svolte su questo tema hanno provato che ogni istituzione e ogni gruppo progettuale all'interno del Movimento è legittimo e trasparente nella contabilità e nel suo bilancio, e tutta la gestione delle finanze è soggetta a controlli da parte degli organi locali preposti. Un certo numero di studi su come vengono finanziati i progetti potrebbe fugare ogni sospetto di un qualche sostegno da parte di interessi politici sotterranei.

Su questo tema è necessario prendere in considerazione anche il punto di vista di coloro che fanno parte del Movimento. In primo luogo la consuetudine di donare il proprio tempo o il proprio denaro in opere di carità varia a seconda delle tradizioni culturali. Nella tradizione islamica, perciò anche in quella turca, si considera più meritevole donare nell'anonimato, ed è necessario essere consapevoli della sensibilità delle persone nei riguardi di questo tema. In secondo luogo, se si cerca di valutare la portata delle attività del Movimento relativamente ai fondi disponibili, è necessario considerare quanto le risorse del Movimento consistano di lavoro volontario e non pagato più che di semplice denaro.

58. È il Movimento a decidere il curriculum delle istituzioni educative?

Il Movimento non impone alcun curriculum nelle scuole, nelle università e nelle aule studio che i suoi partecipanti sponsorizzano e gestiscono. Le scuole non hanno finalità o programmi nascosti. Le istituzioni seguono i curricula nazionali e internazionali e ogni regolamento applicato nel luogo dove esse sono state fondate e operano. Gli studenti vengono incoraggiati a usare fonti di informazione esterne, come internet e i servizi di informazione delle università.

59. In che modo le scuole trasmettono la spiritualità e i valori morali?

Per Gülen la spiritualità comprende direttamente gli insegnamenti religiosi, ovvero l'etica, la logica, il benessere psicologico e l'apertura affettiva; la *compassione* e la *tolleranza* sono concetti chiave dei suoi insegnamenti. Gülen crede che qualità non quantificabili necessitino di essere instillate negli studenti, assieme all'esercizio delle discipline esatte. Questo tipo di programma d'insegnamento è più legato all'identità personale

e alla vita quotidiana rispetto all'azione politica, e in grado di determinare una nuova ricerca spirituale e un impegno morale per una vita sociale migliore e più umana. Queste dimensioni dell'educazione possono essere veicolate solamente attraverso l'esempio dato dal comportamento degli insegnanti, la loro disponibilità e il loro atteggiamento, non impartendo prediche o insegnamenti.

60. Le istituzioni al di fuori della Turchia esercitano qualche influsso sulle relazioni estere della Turchia?

Nel 2000 il Ministero degli Affari Esteri, per dare nuova forza alle relazioni fra la Turchia e i Paesi dell'Asia centrale e del Caucaso, ha tenuto una serie di incontri consultivi con gli ambasciatori turchi impegnati in quei Paesi. Le relazioni concernenti questi incontri hanno evidenziato come le scuole ispirate da Gülen in quei Paesi abbiano avuto un effetto positivo sulle relazioni fra la Turchia e i loro governi.

In una relazione del 2003 preparata per la RAND Corporation, una famosa istituzione statunitense di analisi delle politiche pubbliche, l'esperto di *public policy* Cheryl Benard ha affermato che "Gülen propone una versione di modernità islamica fortemente influenzata dal Sufismo e mette in risalto la diversità, la tolleranza e la non-violenza. I suoi scritti hanno ispirato un forte seguito multinazionale e si sono rivelati di forte attrattiva nei confronti dei giovani".

Nel 2004 il Presidente della Corte Costituzionale Kirghisa Bayekova descrisse Gülen come una persona di scienza, pace e tolleranza. Evidenziando l'importanza internazionale del lavoro di Gülen, Bayekova affermò: "Abbiamo visto in Gülen un esempio di ciò che, se si vuole, si può ottenere sia da soli che a livello governativo. Possiamo stabilire la pace e il dialogo, se solo lo vogliamo. Noi, come kirghisi, lavoriamo sodo per raggiungere gli obiettivi di Gülen".

Nel 2005 la commissione rumena dell'UNESCO ha premiato Gülen per il suo notevole impegno nelle attività riguardanti il dialogo e la tolleranza e le sue iniziative per la cooperazione e la pace fra le nazioni del mondo.

Il personale diplomatico e persino quello militare iscrive i propri figli nelle scuole ispirate a Gülen che si trovano all'estero e le relazioni degli ambasciatori turchi relativi a queste scuole sono piene di lodi. Molte altre

persone di ogni estrazione sociale hanno fatto visita alle scuole e osservato la qualità dell'educazione e il cambiamento positivo negli studenti e nelle persone loro vicine, esprimendo la propria approvazione. In questo modo le scuole sono diventate anche uno dei mezzi del Movimento per poter acquisire un certo riconoscimento.

Numerosi accademici, turchi e non, hanno compiuto delle ricerche e presentato delle relazioni sul successo e sull'efficacia delle istituzioni ispirate al Movimento durante conferenze internazionali organizzate a partire dal 2005.

61. Come mai alcune persone in Turchia sono preoccupate a causa di queste scuole?

Un consenso di questa portata e il riconoscimento, al di fuori della Turchia, del successo dei servizi, dei progetti e delle istituzioni del Movimento ha provocato ansia nella élite protezionista e nei gruppi che hanno interessi personali. Questi gruppi preferiscono isolare la Turchia dalle realtà del mondo, poiché in questo modo per essi è più facile imporre il proprio controllo e la propria autorità sulla società turca. Questi gruppi dagli interessi particolari non sono conosciuti per aver contribuito a qualsiasi successo internazionale, ma si mobilitano contro coloro che riescono ad ottenerlo. Coloro che si mobilitano contro Hizmet stanno semplicemente cercando di conservare il proprio status immeritato in Turchia, e l'ambito internazionale è l'unica voce e autorità che agisce a favore della popolazione turca.

I partecipanti e i progetti di servizio di Hizmet hanno la capacità di superare i partecipanti dell'élite per quanto riguarda i servizi in campo educativo, intellettuale, scientifico e culturale, partecipando in maniera efficiente a iniziative in campo internazionale. Questo ha rivelato le limitazioni delle élite e ha rivelato la loro reale posizione agli occhi delle persone, sia in Turchia che all'estero. L'élite considera tutto questo molto irritante.

I MEDIA

62. Come comunica Gülen le proprie idee e a chi?

Gülen comunica con larga parte della società attraverso i media creati dai partecipanti al Movimento sin dai primi anni Ottanta. Egli collabora

regolarmente, attraverso editoriali e altri scritti, con diversi giornali e settimanali. Ha scritto più di quaranta libri, centinaia di articoli, e registrato centinaia di audio e videocassette. Gülen ha tenuto seminari e interviste trattando disparati temi d'attualità sociale, culturale, religiosa, nazionale e internazionale, che sono stati pubblicati a puntate in diversi quotidiani o raccolti in libri che sono diventati bestseller in Turchia. I suoi scritti sono stati tradotti nelle maggiori lingue del mondo e diffusi, sia in forma stampata che digitale, attraverso numerosi siti web.

Nel momento in cui questo libro viene scritto Gülen è solito rispondere quasi ogni giorno a un grande numero di domande poste da coloro che lo attorniano e da coloro che lo visitano. Le sue risposte vengono registrate e rese pubbliche online in formato audio e video.

63. Quali organi di comunicazione, nello specifico, sono stati fondati dai partecipanti al Movimento?

I partecipanti al Movimento hanno fondato un canale televisivo internazionale, *Samanyolu Televizyonu*, abbreviato in *STV*, un'agenzia d'informazione, *Cihan Haber Ajansı*, *CHA*, un quotidiano indipendente, *Zaman*, con una tiratura nazionale di circa un milione di copie, un quotidiano in lingua inglese, *Today's Zaman*, diverse riviste affermate e case editrici prominenti come *The Light*.

64. In che senso il quotidiano Zaman ha costituito una novità?

Zaman è stato fondato nel 1986 ed è stato il primo giornale a pubblicare un'edizione speciale nel Nord America. *Zaman* è l'unico quotidiano che compare in edizione locale nelle lingue turche in tutto il mondo turcofono. È stato il primo quotidiano turco ad essere disponibile anche online, sin dal 1995. Vengono inoltre pubblicate edizioni speciali internazionali in altri Paesi edite nei linguaggi locali. Questo quotidiano è riconosciuto per il suo modo serio, corretto e ponderato di fare informazione. Ha acquisito premi nazionali e internazionali per la sua impaginazione e per il contributo al dialogo interculturale attraverso le sue edizioni internazionali.

65. Per quale motivo il Movimento è interessato ai media?

Gülen è stato il primo predicatore in Turchia a rendere disponibili i propri discorsi attraverso audio e videocassette al grande pubblico. Egli

appoggia l'uso dei mass media per informare la popolazione su questioni relative all'individuo e alla società.

A proposito delle qualità relative al nuovo tipo di persone che cercano di estendere il servizio altruistico all'umanità intera, Gülen afferma: “per tenersi in contatto e comunicare con le menti, i cuori, i sentimenti delle persone, questi uomini e donne nuovi useranno i mass media e cercheranno di stabilire un nuovo equilibrio di giustizia, amore, rispetto e uguaglianza fra le persone”.

In termini di comunicazioni elettroniche e internet, il Movimento è stato il primo attore sociale turco ad essere disponibile online e gratuitamente alle masse. Sin da quel momento Il Movimento, attraverso le sue qualità, ovvero l'autonomia del suo linguaggio e la complessità delle strategie che caratterizzano il suo lavoro, è stato in grado di influenzare il dibattito relativo ai modi in cui la realtà viene costruita dai media turchi. Purificando i messaggi imposti, attivando ogni giorno network di comunicazione, effettuando una scelta fra i vari media a disposizione e interagendo con professionalità con il sistema mediatico, i partecipanti al Movimento sono diventati essi stessi un nuovo medium nella costruzione del discorso pubblico.

66. In che modo gli organi di informazione contribuiscono al servizio e ai progetti?

Tutti gli organi di informazione riportano le attività educative e culturali, così come le notizie e le prospettive dei partecipanti al Movimento. In questo modo essi costituiscono uno dei modi in cui le idee e le prassi migliori vengono fatte circolare all'interno del Movimento.

Questi organi di informazione si sono dimostrati molto efficaci in tempi in cui i valori, i servizi e le istituzioni del Movimento sono stati diffamati da qualcuno. Essi cercano di rendersi visibili agli apparati decisionali che governano i maggiori gruppi mediatici e che definiscono l'ordine del giorno politico, in modo che le questioni controverse e i dibattiti che dividono la società non vengano smorzati dietro una facciata di neutralità formale e di autoreferenzialità.

Inoltre essi rispettano e incoraggiano il dibattito pubblico che viene creato dai cittadini nei network quotidiani.

LE PIATTAFORME DI DIALOGO

67. Come vengono considerate in Turchia le attività interculturali e interreligiose del Movimento?

Le attività interculturali e interreligiose del Movimento vengono generalmente considerate in maniera molto positiva e strettamente correlate al futuro della Turchia.

Un esempio molto indicativo, sia della partecipazione personale di Gülen nelle questioni interculturali che della contrarietà al suo lavoro da parte dell'élite protezionista, è l'incontro che egli ebbe con Giovanni Paolo II. Questo incontro fu considerato come un avvenimento molto importante. Quegli opinionisti turchi che criticarono Gülen per questo incontro furono essi stessi pubblicamente criticati per aver preferito far parte di un regime isolazionista e totalitario.

Il pubblico e gli intellettuali hanno così espresso il loro supporto alle attività interculturali e interreligiose di Gülen, come il suo incontro con il Papa. Attività di questo genere sono viste come un'importante unità di misura per la democratizzazione della Turchia e un contributo importante al processo di creazione di uno Stato stabile.

68. Cosa sono le "piattaforme Abant" e qual è il loro scopo?

La Fondazione dei Giornalisti e degli Scrittori, in inglese Journalist and Writer's Foundation, spesso abbreviata come JWF, è stata istituita nel 1994 e ha creato una serie di piattaforme di dialogo, fra cui si contano la Piattaforma per Letteratura e il Dialogo in Eurasia, quella per le donne e la piattaforma Abant. Nel linguaggio comune sono spesso chiamate le "piattaforme Abant".

Le piattaforme funzionano come *think tanks* che si occupano di questioni controverse di carattere culturale e sociale. Esse pongono sotto i riflettori temi urgenti perché si possa occuparsene in uno spirito costruttivo e venga iniziata una discussione pubblica e una trattativa su questioni che hanno causato dibattiti e scontri per decenni. I partecipanti a queste piattaforme si sforzano di giungere ad un accordo in modo che, all'interno della società, diversi punti di vista possano trovare posto in maniera pacifica.

Queste piattaforme sono state un evento del tutto nuovo per la Turchia. Durante i primi appuntamenti, coloro che vi presero parte notarono che si trattava della prima volta che, nella storia della Turchia moderna, esperti di materie scientifiche, uomini di religione, artisti e ufficiali di Stato si riunivano, sedendosi gli uni accanto agli altri, parlando e ascoltandosi reciprocamente con rispetto.

Le piattaforme sono state ampiamente apprezzate come una riunione utile a rendere note questioni che molte persone, nella società turca, avevano lasciato in sospeso per troppo tempo, senza proporre né una discussione né una risoluzione. Il Movimento ha in questo modo contribuito all'esercizio di una potenziale convivenza possibile e di un senso comune di cittadinanza, senza la necessità di esercitare scontri e con la speranza di ottenere rispetto e tolleranza reciproci.

69. In che modo i risultati di queste piattaforme contribuiscono al benessere della società?

C'è stata la tendenza, nella politica turca, a cercare di risolvere problematiche particolarmente complicate quali la questione etnica, l'osservanza religiosa, il secolarismo, il ruolo del potere militare all'interno della vita politica, la coesione della società e la pace, nonché l'etica del lavoro e i valori universali, nello stretto ambito della competizione politica. In seguito alla politicizzazione di questi argomenti, tuttavia, non è risultato alcun cambiamento nel modo in cui le istituzioni pubbliche funzionano e operano. I problemi che si trovano alla base continuano perciò a confondere la nazione.

In contrapposizione a questa situazione stagnante, le piattaforme Abant hanno fatto sì che queste problematiche fossero rese note ed entrassero nella sfera pubblica, in modo da poter essere presentate alle cerchie decisionali. Ciò trasforma queste iniziative in opportunità di cambiamento sociale, senza indebolire i normali apparati decisionali della sfera politica.

70. Cos'è che rende speciale le piattaforme Abant, Fethullah Gülen e Hizmet?

Fra gli attori collettivi che si occupano di queste problematiche, il Movimento ha fatto la differenza per il suo stile e la sua strategia. Dato che

non è un partito e non cerca di ottenere il potere politico, esso non contamina i suoi scopi culturali ed educativi con tattiche o ambizioni politiche. Esso offre un'espressione adeguata alle questioni che necessitano di essere discusse e rivendica la necessità di un cambiamento, da attuare attraverso la responsabilizzazione e l'attenzione verso l'individuo e i suoi bisogni, piuttosto che assumendo posizioni politiche e governative o, al contrario, opponendovisi. In questo senso il Movimento riesce ad essere più disinteressato rispetto a un partito o a un movimento politico.

Le piattaforme Abant generano e seminano idee, informazioni e conoscenza. Queste idee hanno un fondamento logico diverso e permettono a nuove parole e a nuove idee di far sentire la propria voce. Esse sono differenti dalle parole e dalle idee che i gruppi di potere dominanti in Turchia intendono imporre. Questo non significa ignorare ingenuamente la tendenza di questi gruppi di imporre un controllo egemonico sui meccanismi e sui processi politici ma, piuttosto, viene considerata, sia all'interno del Movimento che dal di fuori, come una saggia lezione e come un esempio del ruolo precipuo delle istituzioni sociali e, quindi, come un contributo alla definizione di ciò che potrebbe diventare una democrazia partecipe all'interno del Paese.

71. In che modo questa generazione e disseminazione di idee, informazioni e conoscenze aiuta la società?

Essa contribuisce ad innalzare il livello di consapevolezza e di comprensione di questioni controverse. Attraverso i mezzi di informazione e altre istituzioni, così come tramite le piattaforme Abant, i partecipanti dimostrano la propria competenza a ridefinire problemi e soluzioni. Intellettuali appartenenti agli orientamenti più disparati si impegnano in questa impresa per migliorare la consapevolezza e per contribuire alle decisioni più importanti basate su informazioni accurate.

72. In che modo le piattaforme Abant si distinguono dalle altre fonti di informazione?

Le piattaforme Abant permettono alle persone di produrre e riconoscere autonomamente i significati sia della loro esistenza individuale che di quella sociale. Questo differisce dall'operato di altri poteri esterni e remoti, che manipolano le persone attraverso il consumo di significati imposti. Queste

piattaforme rappresentano il coordinamento consensuale dei piani di azione perseguiti dai singoli individui. Esse rendono visibili nuove fonti di potere e nuove opportunità, che possono permettere a ognuno di affrontare conflitti sistemici all'interno di una società complessa. Essi costituiscono nuove forme di responsabilità e di stimolo sociale in Turchia.

73. A che punto Gülen e le piattaforme Abant sono state in grado di riunire persone di diversa estrazione?

Gülen e le piattaforme Abant, nel loro compito di riunire diversi segmenti della società per il bene comune, hanno avuto un enorme successo. Questo va nella direzione opposta a coloro che intendono dividere e trattenere le persone appartenenti a diversi ambiti in un'opposizione carica di tensione.

Le persone appartenenti, dal punto di vista politico, sia alla destra che alla sinistra, dai musulmani osservanti ai più fervidi secolaristi, dagli statisti più anziani ai cittadini ordinari, dai partecipanti ordinari ai leader delle comunità non musulmane in Turchia si sono riuniti per discutere sul passato recente, per vedere una realtà diversa e per aprirsi al cambiamento e al rinnovamento. Ad esempio, il patriarca armeno Mutafian ha affermato che “le persone che condividono la stessa religione fino a poco tempo fa non potevano riunirsi in questo Paese [la Turchia]. Ora le persone di religioni diverse si riuniscono allo stesso tavolo. La persona che bisogna ringraziare per questo miglioramento è Fethullah Gülen e la Fondazione dei Giornalisti e degli Scrittori di cui egli è il presidente onorario. Noi abbiamo seguito il percorso da lui tracciato”.

74. Le piattaforme hanno apportato qualche cambiamento significativo all'interno della sfera pubblica?

Il pensiero e l'attività di Gülen hanno ottenuto il sostegno di molti famosi intellettuali liberali e di ex marxisti. Tutte queste persone accettano e affermano il fatto che la soluzione ai problemi della Turchia dipenda dalla possibilità di raggiungere un ampio consenso. Inoltre alcuni studiosi influenti, bollati come “islamisti” dai circoli accademici occidentali, hanno modificato il loro pensiero e la loro azione in linea con quelli di Gülen, esprimendo idee e attitudini differenti da quelli assunti in precedenza.

75. Fethullah Gülen e Hizmet si oppongono al secolarismo?

Assolutamente no. Come precedentemente sottolineato, Gülen e la Fondazione dei Giornalisti e degli Scrittori hanno sottolineato un punto in comune fra secolaristi e anti-secolaristi che, riguardo a questo tema, erano opposti in maniera forzata. Gülen afferma che il secolarismo non dovrebbe costituire un ostacolo alla devozione religiosa, né la devozione religiosa dovrebbe costituire un pericolo per il secolarismo. Le piattaforme Abant favoriscono il dialogo fra questi due gruppi all'interno della società turca.

MOBILITAZIONE

76. Cos'è l'organizzazione di un movimento sociale?

L'organizzazione di un movimento sociale, in inglese *Social Movement Organization*, spesso semplicemente abbreviato in *SMO*, è un'organizzazione formale che identifica i propri scopi con le preferenze espresse da un movimento sociale e che cerca, attraverso le proprie attività, di ampliarle. Essa può essere inoltre denominata come organizzazione della società civile, in inglese *civil society organization*, abbreviato in *CSO*.

77. Come si può categorizzare l'insieme delle organizzazioni facenti capo al movimento sociale rappresentato da Hizmet?

Nel momento in cui questo libro viene scritto le organizzazioni relative a Hizmet operano nei seguenti campi:

- i) Educativo: scuola materna, kindergarten, scuola primaria, media, secondaria (pubblica e, nel sistema educativo americano, *magnet schools*, istituti statali superiori che si dividono in istituzioni dal curriculum scientifico e istituti tecnici), educazione superiore ovvero università, corsi di lingua e di computer, corsi di preparazione agli esami di ammissione all'università, centri studio aperti a studenti di tutte le età, studentati e ostelli,
- ii) Salute: policlinici, ospedali, ambulatori e centri diagnostici,
- iii) Media: TV, radio, quotidiani, settimanali, trimestrali che trattano di argomenti religiosi, sociali, scientifici nonché di ecologia, cultura popolare e puericultura, e la Fondazione dei Giornalisti e degli Scrittori,
- iv) Editoria: case editrici, tipografie, librerie, studi di progettazione e grafica,
- v) Business e finanza: una banca, una compagnia di assicurazione, un'associazione internazionale di business e altre regionali, uffici di consulenza tecnica e risorse umane, luoghi di villeggiatura e hotel.
- vi) Aiuti umanitari: organizzazioni umanitarie locali e regionali, nazionali e internazionali, sale conferenze e centri studio per

indigenti, associazioni e fondazioni rivolti alle donne, centri culturali, centri di dialogo interculturale.

78. Le organizzazioni dei movimenti sociali offrono servizi a pagamento?

Delle organizzazioni di servizi qui sopra citate, alcune operano in qualità di fondazioni benefiche. Ognuna di esse compete sul libero mercato, e alcune sono impostate come compagnie private orientate al mercato. Ad ogni modo non si tratta di compagnie commerciali, nel senso che non privilegiano la presenza sul mercato e i servizi a pagamento per il propri clienti. L'intenzione è quella di fornire servizi di qualità piuttosto che di perseguire unicamente il profitto e, in questo senso, di rispondere nella maniera migliore ai bisogni delle persone appartenenti ad ogni livello sociale.

79. Le istituzioni e le organizzazioni del movimento sociale sono centralizzate?

Nelle organizzazioni centralizzate il potere si trova nelle mani di una singola persona, o di un comitato centrale, e le sedi locali posseggono un'autonomia limitata. Hizmet non è organizzato in questo modo. Le organizzazioni di questo movimento sociale e le istituzioni all'interno del Movimento contribuiscono al benessere educativo, sociale e finanziario della società in generale. Alcuni di essi sono formalmente legati ad altre istituzioni ma non sono comunque centralizzati. Questa decentralizzazione non è una reazione negativa alla centralizzazione politica o amministrativa. Coloro che partecipano al Movimento non si rendono conto dell'esistenza di un comitato centrale o di un'organizzazione, perciò non esiste una relazione di sottomissione né sono possibili reazioni di scontento nei confronti di un comitato di questo genere.

80. Chi e in che grado è responsabile di queste istituzioni?

Non esiste un assetto che determini una relazione stabile fra comunità e organizzazione o fra organizzazione e comunità. Tuttavia, dato che le varie organizzazioni del Movimento crescono e si consolidano negli ambienti più disparati, è sorta la necessità di una suddivisione del lavoro, di una varietà di modelli diversi e di specializzazioni in funzione di definizioni più specifiche di ruoli e norme. I partecipanti al Movimento modificano i dettagli secondari delle organizzazioni di questo movimen-

to sociale in risposta agli stimoli e ai limiti che derivano dalle caratteristiche dell'ambiente locale dove essi si trovano a operare. Ad ogni modo, le organizzazioni del movimento sociale sono responsabili verso le autorità locali, verso gli Stati e i loro ispettori ufficiali, e si adattano sia alle leggi emanate da quello Stato che a quelle internazionali. Un'apertura, una visibilità e rendicontabilità verso il sistema politico di questo livello legitima questo tipo di organizzazioni.

81. Il Movimento possiede un'organizzazione-ombrello che coordina una coalizione di istituzioni?

No. L'azione non viene coordinata in questo modo. Le associazioni non professionali partecipano alla formazione della cultura del Movimento e contribuiscono all'amministrazione concreta delle loro azioni coordinando, controllando e utilizzando la rete di informazioni messa a disposizione dai mezzi di comunicazione. Può succedere che diverse iniziative collidano e persone diverse compiano contemporaneamente una serie di funzioni, perché appartengono a diversi gruppi globali. Nella maggioranza dei casi queste persone, al posto delle istituzioni, agiscono come intermediari informali in diverse forme di relazioni organizzative. Il Movimento perciò non necessita di un'organizzazione-ombrello che coordini o che costruisca una coalizione di diverse organizzazioni di questo movimento sociale per lobbying o per collezionare risorse.

Un altro fattore che rende inutile la presenza di un'organizzazione-ombrello o di un leader è il grado di sviluppo culturale all'interno del Movimento. A causa del livello avanzato dello sviluppo sociale i partecipanti al Movimento hanno un profondo senso della morale, così come grande è la loro responsabilità e la tenacia di fronte alle avversità.

82. Esiste una competizione fra i partecipanti, i progetti e le istituzioni?

La competizione fra i progetti e le istituzioni non viene limitata. Il lavoro di gruppo e la competizione, assieme alla cooperazione e alla consultazione fra servizi o progetti, viene incoraggiata, mentre non viene favorita la competizione fra i singoli individui. La competizione non è un metodo di autopromozione ma costituisce uno strumento di motivazione per giungere ai risultati migliori all'interno dei confini dell'ordine sociale e politico. Dal punto di vista delle scuole, la competizione può essere inte-

sa come un sforzo competitivo allo scopo di trarre un maggior profitto e migliori risultati accademici. L'efficienza basata sull'aperta competizione, sia all'interno delle imprese economiche che nelle istituzioni educative è più importante della solidarietà con gli amici o con qualsiasi altro specifico gruppo di membri della famiglia, parenti, conterranei o altre persone.

83. Come viene stabilita la suddivisione del lavoro nelle istituzioni e nei gruppi di servizio del Movimento?

La suddivisione del lavoro si basa su regole formali all'interno delle istituzioni, mentre nei gruppi relazionali i compiti vengono distribuiti in maniera informale secondo le capacità che ogni membro desidera mettere a disposizione in un progetto. In qualità di compagnie formali e istituzionalizzate, le organizzazioni hanno prodotto, all'interno del Movimento, lo sviluppo di un'amministrazione professionale.

I partecipanti riconoscono la necessità della suddivisione del lavoro, della responsabilità e dell'autorità manageriale, perciò il controllo sociale e professionale in ogni organizzazione presente all'interno di questo movimento sociale avviene attraverso la supervisione diretta e regole formali standardizzate, ovvero sanzioni universalmente riconosciute. Questo controllo sociale e professionale è inoltre, a sua volta, costantemente monitorizzato dal consiglio di amministrazione o da amministratori fiduciari legati a ogni organizzazione. Questo comporta efficienza, la ricerca di relazioni interne soddisfacenti e l'osservanza dei limiti legali.

84. La posizione amministrativa comporta privilegi esclusivi?

Un ruolo amministrativo non dà a nessuno un potere più grande oppure il controllo sulle risorse strategiche, né viene premiato con vantaggi materiali significativamente maggiori. Sia a breve che a lungo termine, un progetto o un'impresa non giustifica nessun individuo ad assumere il controllo delle risorse dell'azione collettiva.

85. Cosa viene richiesto a coloro che occupano posizioni amministrative all'interno delle organizzazioni del movimento sociale? Cosa viene richiesto agli altri partecipanti?

Un ruolo dirigenziale o amministrativo richiede una dedizione maggiore, nonché un legame e una relazione olistica e conciliabile con tutti. Ad

ogni modo, la dedizione non è considerata solamente come uno scopo pratico quotidiano ma anche come una finalità valida per tutti i partecipanti, non solamente per gli amministratori delle organizzazioni del movimento sociale.

La specializzazione relativa alle attività dei singoli gruppi si concretizza nella suddivisione del lavoro e dei ruoli. I partecipanti acquisiscono, sviluppano oppure tengono conto dell'esperienza associativa o professionale. In questo modo i partecipanti principianti e quelli professionali formulano proposte accettate sulla base del consenso. L'efficacia dei progetti e delle istituzioni viene talvolta divulgata dai media in modo che essi possano essere d'esempio o essere ulteriormente migliorati ottenendo un feedback utile.

In questo modo, mentre i principianti forniscono un'enorme massa di risorse e le organizzazioni del movimento sociale elaborano e diffondono sia le informazioni che i risultati ad altri gruppi, come ad esempio i media, che svolgono un tipo di funzione intermedia e rappresentativa.

86. Perché i partecipanti al Movimento fondano delle istituzioni?

Hizmet si occupa dei bisogni umani sia a livello culturale che a livello spirituale, fornendo aiuto e supporto agli individui contro le imposizioni di quegli stili di vita che, invece, non li offrono, assieme alle basi culturali per la loro autoidentificazione. Il tipo di comportamento che il Movimento incoraggia e i processi interni di formazione di abilità non hanno scopi politici né puramente materiali. Il Movimento mette al centro dell'attenzione le energie collettive, in modo da poter affrontare dilemmi profondi e scelte critiche. Esso afferma che l'individuo può essere educato, curato e informato all'interno di un ambiente sano e di istituzioni forti. Per essere in grado di fare questo il Movimento fonda nuove istituzioni, che offrono un nuovo linguaggio, nuovi percorsi organizzativi e nuovo personale.

87. Cosa insegna l'istituzionalizzazione di Hizmet?

L'istituzionalizzazione della visione sociale di Hizmet è indice del suo alto grado di conoscenza, esperienza e competenza. Ciò dimostra quello che Hizmet è in grado di introdurre, innovare e offrire alla società in senso più ampio, all'umanità e al mondo intero. Questo potenziale culturale inerente

al Movimento si manifesta in questioni specifiche o in ambiti sociali particolari, e apre nuove prospettive di innovazione e cambiamento.

88. Perché l'istituzionalizzazione di Hizmet è un dato significativo?

L'istituzionalizzazione dei servizi è un successo e indica che le persone all'interno del Movimento hanno ricevuto nuova vita grazie alle loro attività all'interno di fondazioni senza scopo di lucro. Questo aiuta a legittimizzare questi servizi e queste istituzioni e rappresenta un importante metodo di unificazione fra il passato e il presente della società. È inoltre un importante indice del bisogno delle persone di trovare armonia fra la propria cultura e la modernità. Per questo, considerare l'istituzionalizzazione delle dinamiche sociali in una società complessa è un metodo più appropriato del semplice domandarsi se il Movimento è politicamente attivo.

89. Come sono collegate fra loro le diverse parti del Movimento?

Le istituzioni e i progetti di servizio sono formalmente indipendenti gli uni dagli altri, tuttavia gli uni sono al corrente delle attività degli altri attraverso la rete dei volontari e dei professionisti. Ognuno di loro è un buon esempio per gli altri e fornisce prospettive diverse, nonché spunti di discussione che possono essere emulati o sviluppati dagli altri.

Le diverse organizzazioni che, nel loro insieme, costituiscono l'attore collettivo del Movimento, sono autonome perché lavorano all'interno delle limitazioni imposte dalla legge e dal sistema, e sono interdipendenti poiché interagiscono, scambiandosi e beneficiando dei risultati comuni, poiché riconoscono questi risultati come propri, e poiché si accettano questi risultati come appartenenti al Movimento e alle sue organizzazioni da parte di altre persone e altri gruppi.

Poiché gli individui o i gruppi di servizio sono uniti da relazioni interdipendenti, ogni variazione in un singolo elemento produce degli effetti su tutti gli altri all'interno del Movimento. Esistono relazioni reciproche che vengono negoziate, ed esistono relazioni istituzionalizzate di natura contrattuale. I partecipanti e i gruppi utilizzano la loro esperienza per adattare, negoziare e ideare nuove strategie. Essi ristrutturano il campo di attività in cui operano e modificano i progetti futuri e i procedimenti per poterli realizzare.

90. Esiste un sistema nascosto di regole all'interno delle organizzazioni del movimento sociale?

Possedendo statuti legali, le organizzazioni del movimento sociale presentano ovviamente una differenziazione interna, una divisione del lavoro funzionale, nonché limitazioni relative all'area di influenza. Esse lavorano all'interno di un territorio limitato, utilizzano meccanismi di coordinazione orizzontali e verticali e attuano criteri selettivi per la scelta sia del personale che dei dirigenti. Essi, inoltre, compilano rapporti scritti. In questo modo, ad eccezione di ciò che è racchiuso dagli statuti legali di ogni organizzazione appartenente al movimento sociale e della legge del Paese in cui questi si trovano, non esiste un altro sistema di leggi e regolamentazioni che dirige le procedure o il comportamento da tenere in circostanze particolari, o all'interno di un'organizzazione in particolare.

Non esiste una procedura disciplinare nascosta o informale all'interno di nessuna organizzazione. Ad ogni modo, nelle relazioni sociali interpersonali, è ovvio che le persone condividano la propria idea a riguardo delle tematiche e delle azioni comunemente intraprese. Questo, tuttavia, non ha un'influenza socio-morale né alcuna conseguenza per i singoli individui all'interno di una specifica rete di servizi, come avviene in ogni relazione sociale quotidiana in qualsiasi altra parte del mondo.

91. In che modo la rete di servizi diffonde tematiche ed esperienza e organizza la circolazione dei volontari?

Ogni rete di servizi può dare vita a un progetto o incentivare processi di brainstorming riguardo a una tematica particolare. Diversi gruppi di servizio istituiscono dei comitati che studiano la fattibilità dei progetti senza rendere conto a un'autorità formale o centralizzata. Se un progetto ha successo, esso viene reso pubblico o trasmesso dai volontari, da persone che lavorano nell'ambito dei media o da simpatizzanti della periferia. Il personale professionale di altre organizzazioni facenti capo al movimento sociale possono prendere in mano la questione e svilupparla ulteriormente. In questa maniera ogni organizzazione rappresenta lo scopo collettivo, ma nessuna organizzazione singola può o intende essere riconosciuta come rappresentante degli interessi collettivi del Movimento nel suo insieme.

Questo ambiente collaborativo tende a realizzarsi nella diffusione di temi ed esperienze, nonché nella circolazione di volontari ed esperti. È la

sua dedizione a una cultura ricca e caritatevole che mantiene le organizzazioni del Movimento vitali e attive.

92. Perché l'istituzionalizzazione di Hizmet è un bene per l'intera società?

È un bene perché le organizzazioni formalizzate del movimento sociale tendono a dedicarsi a tattiche istituzionalizzate, evitando di adoperare tattiche disgreganti di azione diretta, nonché di usare la violenza per raggiungere i propri scopi. Nel caso particolare di Hizmet, per i partecipanti la fedeltà non è verso il Movimento o verso se stessi, ma verso l'azione, verso gli altri esseri umani e verso Dio. L'azione non è uno strumento temporaneo ma una vocazione, persino una forma di devozione.

93. Cos'è che ha facilitato l'istituzionalizzazione delle organizzazioni del Movimento?

La prosperità della società turca ha incrementato la disponibilità di un'ampia gamma di risorse. Questo ha facilitato la partecipazione a movimenti sociali come Hizmet e le sue organizzazioni, così come l'istituzionalizzazione del Movimento. I progetti del Movimento che sono stati formalizzati o istituzionalizzati negli anni Settanta continuano tutt'oggi, e nuovi progetti continuano ad aggiungersi a quelli esistenti.

94. Le risorse del Movimento vengono ripartite alle varie organizzazioni da un'autorità centrale?

No. Nessun singolo individuo all'interno del Movimento o all'interno di ogni altra organizzazione ha il diritto di distribuire potere o risorse. Ad ogni modo, questo non significa che non esistano strutture autoritarie all'interno delle organizzazioni e delle istituzioni. La distribuzione del potere amministrativo può variare all'interno delle organizzazioni, ma il controllo delle risorse, locale e decentralizzato, sottende l'impossibilità e il divieto di riallocare gli attori collettivi del Movimento da parte di qualsiasi autorità centrale.

Tutte le organizzazioni del Movimento sono formalmente strutturate in modo che le risorse non possano rendersi irreperibili o scomparire in alcun modo. Sin dalla nascita del Movimento non c'è stata prova del contrario, e le risorse a cui si fa riferimento sono in ogni caso sotto il controllo e la supervisione dello Stato e delle autorità legali. Questa è

una delle prerogative che rendono le istituzioni e le persone in esse impegnate degne di fiducia ed encomiabili agli occhi sia della gente comune che delle autorità.

95. Se il controllo dell'autorità e delle risorse da parte dei partecipanti è limitato, come riescono gli individui a portare avanti le proprie mansioni?

Le persone all'interno del Movimento tendono a far parte di diversi gruppi contemporaneamente. Ognuno di questi gruppi avrà un numero maggiore o minore di persone che vi prendono parte, a seconda del loro grado di impegno. Per questo motivo i gruppi possono sempre trovare altri lavoratori e volontari e assegnare compiti o lavori a coloro che sono più indicati a compierli. Questo significa, inoltre, che un compito o una responsabilità viene assunta da uno o più lavoratori o volontari all'interno di un'organizzazione e da altre persone in altre organizzazioni, che siano vicine o lontane. Questa duplicazione implica il fatto che nessun singolo o nessuna organizzazione riesce a ottenere il controllo dell'autorità o di ogni risorsa in un ambito specifico e, d'altra parte, costituisce una risorsa di supporto e collegialità. Tutto questo per impedire lo sfruttamento delle posizioni di comando e di gestione delle risorse assegnate agli individui e per fornire un certo tipo di supervisione da parte di tutti, che rende ogni individuo responsabile di fronte agli altri.

Le persone che hanno preso in carico dei progetti sono continuamente controllate e supportate a livello cognitivo, emozionale e, se necessario, materiale perché possano portare a termine il proprio progetto. Questo dà alle persone un forte incentivo in termini di solidarietà, coesione e scambio di esperienze fra i componenti del Movimento. Per questo motivo, nessuno viene personalmente accusato di fallimento ma ognuno provvede un supporto, l'orientamento, il consenso e le risorse necessarie all'azione collettiva.

96. Se esistono due possibili proposte di progetto relative allo stesso campo sociale, ad esempio nel campo della salute o in quello dell'educazione, come scelgono i partecipanti a quale progetto partecipare?

I progetti vengono selezionati secondo la loro realizzabilità, la loro legalità ed efficacia. Essi non vengono sfruttati all'interno di una "politica di

significazione”, ovvero per ottenere un’influenza sugli altri o per ascendere i gradini di qualche gerarchia elettorale, di classe, politica o di credibilità. Allo stesso modo i progetti non vengono scelti per il prestigio né per il loro potenziale di notorietà.

Esistono molte ragioni per cui le persone scelgono di partecipare a un progetto in particolare. Fattori motivazionali possono sorgere dai diversi ambienti da cui provengono i partecipanti, dalle caratteristiche dei diversi luoghi in cui essi vivono, lavorano e fanno volontariato, e dal grado di formalizzazione e istituzionalizzazione del Movimento in più di cento Paesi. In questo modo le persone percepiscono la propria identità e i servizi offerti dal Movimento come in profondo accordo sia con il proprio spazio vitale che con il resto del mondo. Il proprio orientamento, i propri interessi e valori sono congruenti e complementari a quelli del Movimento. Inoltre, dato che gli obiettivi e la visione del mondo del Movimento non divergono di molto da quelli dell’opinione comune o di progetti preesistenti, i partecipanti sono pronti a versare le proprie energie all’interno dell’azione collettiva del Movimento. Ne sono una prova il migliaio di istituzioni educative e culturali sparse in tutto il mondo.

97. Capita ai gruppi di servizio di scegliere progetti a breve termine?

Se questioni specifiche sono legate a valori universali quali la pace, i diritti umani, la lotta alla povertà, i progetti a breve termine possono essere approvati e si può acconsentire a una mobilitazione immediata e corrispondentemente transitoria. Esempi di questo tipo di operazioni possono essere l’assistenza dopo il terremoto in Pakistan, in Perù e a Haiti, gli aiuti alle regioni del Sud-est asiatico colpite dallo tsunami, l’assistenza ai paesi dell’Africa colpiti dalla fame e dalla povertà e altre mobilitazioni di soccorso nei Paesi colpiti da disastri.

Azioni di questo genere sono svolte all’interno dei limiti posti dal consenso interno e dalla legalità. Componenti diverse convergono in questo genere di mobilitazioni quali le istituzioni, i media, personalità di rilievo del mondo dell’arte e autorità straniere. Ciò che colpisce di più di questi servizi a breve termine è l’impegno che Hizmet stimola, specialmente sui gruppi a livello locale, sia che sia esercitato nel tempo libero o si tratti di un contributo professionale. In questo modo l’attore collettivo del Movimento stabilisce una serie di relazioni e collabora con le istituzioni o con

settori professionali del mercato per una mobilitazione a breve termine. Un buon esempio di tutto ciò è fornito dalla partita di calcio che ha visto sfidarsi una squadra di campioni mondiali con la squadra nazionale turca a favore degli orfani bosniaci e croati la cui formazione è stata distrutta dalla mancanza di risorse e finanziamenti a seguito della guerra.

98. Dato che Hizmet produce notevoli effetti all'interno della società, non svolge in definitiva un'azione politica concreta, anche se non si tratta di un partito politico?

No. L'azione politica e il servizio reso alla comunità sono due cose differenti. I gruppi politici dalle ideologie, strategie politiche e obiettivi diversi lavorano per la loro distinzione, per la separazione e la superiorità rispetto agli altri partiti. Lavorano considerandosi superiori agli altri per acquisire una posizione di rilievo all'interno del panorama politico, per essere considerati ed eletti. Il loro separatismo e la loro superiorità non dovrebbero essere confusi con i gruppi di servizio, che operano in maniera altruistica per offrire ciò che manca all'interno della società, e in cui i singoli o i gruppi si mettono in disparte, operando senza essere riconosciuto o addirittura nominati. L'intenzione non è quella di essere visibili o di venire eletti, al contrario, le persone contribuiscono alle attività in maniera anonima.

Paragonato all'azione politica, Hizmet possiede un alto grado di flessibilità in una forma organizzativa molto flessibile, unito all'elasticità delle relazioni interpersonali. Questo consente ai gruppi sia di espletare funzioni autoriflessive che di produrre codici culturali, permettendo un veloce spostamento da una funzione all'altra. I gruppi adattabili di Hizmet e le risorse autoriflessive sostengono la mobilitazione pubblica e procurano l'energia necessaria alla realizzazione dei progetti. Questo, a sua volta, alimenta i gruppi con nuovi partecipanti, permette l'esercizio di nuove capacità e ridefinisce i temi e lo spazio pubblico. È una delle ragioni per cui il Movimento è stato riconosciuto a livello internazionale.

OBIETTIVI

99. Che tipo di risposte fornisce Hizmet ai suoi partecipanti?

Hizmet non fornisce alcuna risposta alle domande dei partecipanti. Al contrario, all'interno del Movimento sono i partecipanti a cercare le risposte alle questioni che ogni persona che vive nella complessità della società moderna si trova ad affrontare. Le questioni riguardano la possibilità di sviluppare le qualità umane, il buon comportamento, l'amore verso il prossimo, l'entusiasmo per il progresso personale e il desiderio attivo di servire gli altri, di fare la differenza nel mondo e di perseverare in questo desiderio nonostante i fallimenti e le sventure.

Per questo motivo il Movimento fa da mediatore alle differenti necessità. Invita la società ad assumersi la responsabilità per le proprie azioni all'interno dei limiti posti dalla legge e la aiuta a creare spazi pubblici comuni in cui le persone possono condividere volontariamente la responsabilità in un campo sociale. Gli accordi presi in questo modo vanno al di là degli interessi o delle posizioni di parte.

Questo genere di cooperazione genera energie innovative, mantiene il sistema aperto, produce innovazione e istituzioni nuove, sviluppa nuove élites, trascina nel campo decisionale questioni che ne sono state escluse, illumina le complesse aree problematiche all'interno di un sistema. Un movimento del genere è indispensabile per il sano funzionamento di una società aperta e democratica.

100. Qual è secondo Gülen il problema maggiore del mondo?

Gülen crede che il problema principale del mondo sia la mancanza di conoscenza, e i problemi ad esso legati relativi la produzione e il controllo della conoscenza. Produrre, mantenere e disseminare la conoscenza può essere realmente possibile attraverso l'educazione, non tramite la politica dei partiti. L'educazione è l'elemento chiave per diventare un individuo migliore, produttivo e benefico, che si tratti o meno di un musulmano. Egli crede che la scienza, le dottrine umanistiche e la reli-

gione stimolino e si completino le une con le altre invece di competere e scontrarsi. L'efficacia e la diffusione delle scuole ispirate a Gülen sia all'interno che al di fuori della Turchia sono una prova del successo della filosofia educativa di Gülen. Questa filosofia necessita di un'illuminazione personale e pone lo stesso accento sia sulla trasmissione dei valori etici che sulla sana formazione nelle scienze secolari.

101. Cosa intendeva dire Gülen quando ha affermato che il vero obiettivo delle nazioni dev'essere la civilizzazione?

Con il termine "civilizzazione" Gülen intende il rinnovamento degli individui e della società in termini di condotta etica e di mentalità. Gülen coltiva un'ideale di pace olistica attraverso il suo stile di vita non violento, la condanna del terrorismo e della violenza e il suo contributo alla mobilitazione di un movimento per il cambiamento spirituale e sociale del mondo.

Gülen stimola le persone a porsi obiettivi diversi da quelli imposti dal gruppo di interesse dominanti. Egli è favorevole alla libertà di parola e al consolidamento delle istituzioni democratiche in modo che interessi particolari non possano piegare a proprio favore i diversi valori e i significati acquisiti dalla società. Egli richiede la discussione e la ridefinizione di diversi oggetti sociali e culturali. Accettare la pluralità di significati nel modo proposto da Gülen si addice alla vera natura di un essere umano civilizzato. Il suo pensiero e le sue imprese ispirano molte persone a lavorare per trovare un'uscita dalle crisi globali e dai conflitti.

102. Come si possono caratterizzare gli obiettivi del Movimento?

Per prima cosa gli obiettivi del Movimento sono evidenti. Le decisioni effettuate e gli obiettivi sono esposti in gruppi di servizio aperti a tutti, sotto i riflettori della pubblicità e senza nascondere l'esistenza o gli obiettivi del Movimento e senza mantenere segrete le identità dei suoi partecipanti. Gli obiettivi sono posti attraverso una discussione e tramite processi decisionali pubblici e razionali. In questo modo il Movimento non costituisce un'esistenza separata oppure un'intenzione libera dalla supervisione esterna. Un'altra caratteristica dei suoi obiettivi è il fatto di essere essenzialmente positivi, costruttivi e non distruttivi, non violenti, non coercitivi e pacifici nella teoria e nella pratica.

Nelle istituzioni educative ispirate a Gülen in particolare, lo scopo principale dell'educazione è quello di assicurare il rispetto per gli obiettivi e i valori umani universali.

103. Che genere di obiettivi hanno la priorità in Hizmet?

Conseguentemente alla diversità delle origini delle persone impegnate nei gruppi di servizio, il Movimento pone la sua attenzione su obiettivi generali, precisi, concreti, unificanti e costruttivi piuttosto che su obiettivi passibili di cambiamento e irraggiungibili o interessi mutevoli. Questo interesse produce, all'interno del Movimento, l'idea di una "gerarchia permanente di interessi" nella società. Le priorità del Movimento sono l'educazione, il dialogo interreligioso e i servizi alla comunità di tipo apolitico, non-conflittuale e non-violento tesi al miglioramento di se stessi e allo sviluppo di un potenziale sociale e culturale.

Il metodo di sviluppo, le fasi e il genere di specializzazione può variare da un Paese all'altro nei dettagli secondari, ma il tema centrale ovvero l'obiettivo di Hizmet non è mai stato quello di trasformarsi in un movimento politico, ideologico, di resistenza, conflittuale o violento in nessun periodo e in nessun luogo. I partecipanti non vengono ovviamente costretti, né si permette loro di sfidare le restrizioni imposte dalla legge o le norme pubbliche generali. La storia del Movimento fino ad oggi non ha mai dimostrato di distaccarsi da questo principio.

104. Il Movimento condivide i propri obiettivi con il resto della società?

Creare alleanze, connessioni e definizioni di obiettivi comuni è un elemento centrale nei successi di Hizmet in ciascuno dei sistemi o delle società all'interno dei quali operano i suoi partecipanti. Alcuni sondaggi eseguiti da istituzioni e organizzazioni indipendenti indicano che la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica turca e di altre società non-turche approvano le attività e i comportamenti di Gülen e dei partecipanti al Movimento. Il risultato di questi sondaggi indica un'accettazione generale dei valori e degli obiettivi del Movimento.

105. Il Movimento coopera con altre organizzazioni?

Hizmet coopera con altre organizzazioni legittime e istituzionalizzate che si occupano delle medesime tematiche, ed è desideroso di sviluppare ini-

ziative comuni basate su definizioni compatibili. Le attività delle istituzioni educative, così come le olimpiadi di scienze e di cultura, i programmi di scambio interculturale per studenti, le attività della Fondazione dei Giornalisti e degli Scrittori in tutto il mondo e i centri interculturali e di dialogo locali e regionali nonché il lavoro di soccorso e assistenza in diversi Paesi sono un esempio valido e lampante di tale cooperazione.

106. Che genere di obiettivi non sono permessi all'interno del Movimento?

Non sono permessi obiettivi personali, politici e violenti, l'azione priva di consenso, ovvero ogni azione o iniziativa presa senza una discussione e una consultazione ragionevole. Non è inoltre permesso trarre profitto personale e materiale attraverso i servizi, così come non sono permessi l'estremismo, l'immoralità e le cattive abitudini.

107. I partecipanti a Hizmet sono pienamente consapevoli dei suoi obiettivi?

I partecipanti al Movimento possiedono una piena consapevolezza della definizione dei servizi, del proprio campo di azione, degli obiettivi e degli strumenti utilizzati per raggiungerli. Di conseguenza essi fanno ciò che devono aspettarsi e ciò che non devono aspettarsi in cambio di ciò che stanno facendo. Il Movimento inoltre possiede un certo grado di esperienza accumulata negli anni e sa come trasmettere tutto questo con successo sia ai suoi partecipanti che alle persone ad esso esterne. Per questo motivo il Movimento non ha mai vissuto un momento di frizione fra obiettivi irraggiungibili e aspettative e premi inattuabili. Hizmet può differenziarsi dall'azione diretta, dai movimenti di protesta, dai movimenti di culto e dalle sette in modo chiaro grazie alla trasparenza dei suoi obiettivi sia generali che particolari, ai suoi progetti realizzabili, alla legittimità degli strumenti di cui fa uso per i fini che si predispone, e per la responsabilità dei suoi progetti.

108. Quali sono gli obiettivi a breve termine e quelli a lungo termine dei partecipanti al Movimento?

Tutti gli obiettivi a breve termine dei partecipanti includono sia il miglioramento della qualità che l'estensione della varietà dei servizi offerti dal Movimento. Gli obiettivi a lungo termine includono l'auto-perfeziona-

mento e l'acquisizione dell'approvazione di Dio attraverso questi servizi. È un fatto piuttosto interessante che, talvolta, alcuni degli obiettivi a breve termine coincidano con quelli a lungo termine. Ad esempio i partecipanti possono aspirare a perfezionare le proprie qualifiche in modo da offrire un servizio migliore, o a servire un numero maggiore di persone. I loro obiettivi non fanno riferimento solamente a oggetti strumentali, come la ricerca di uno status sociale per sé o solamente per una comunità o un gruppo in particolare, ma posseggono una natura più universale. Ad esempio essi possono desiderare di trasmettere sentimenti di amore e tolleranza, o insegnare la capacità di dialogare fra persone che si considerano diverse fra loro.

109. Cos'è che rende il Movimento universale?

È universale per il genere di obiettivi che si propone, per il modo in cui le istituzioni e i servizi vengono amministrati, per lo spazio e il peso che viene dato alla socializzazione e perché è adattabile e progressivo, traendo benefici dalla saggezza comune. Il Movimento è inoltre universalista perché non ricerca vantaggi solo per i suoi partecipanti o componenti ma cerca di portare benefici alla società nel suo complesso.

110. La solidarietà è un obiettivo del Movimento?

La solidarietà non è di per sé la causa o l'obiettivo principale della formazione e dell'azione collettiva del Movimento. È un effetto secondario o terziario che risulta dai servizi e dalle azioni collettive. Detto in maniera semplice, il Movimento e i suoi partecipanti non *ricercano* la solidarietà come obiettivo della propria attività, piuttosto è la solidarietà a *derivare* dalla loro attività collettiva. La solidarietà vissuta dai partecipanti deriva dal compiere assieme ciò che essi hanno concordemente approvato come un bene per se stessi e per il resto della società. Una solidarietà di questo genere può essere considerata un risultato "naturale", opposta a un risultato "politicamente architettato" o "artificiale".

Organizzazioni che hanno come unico scopo la solidarietà devono cercare di mantenere l'attenzione delle persone verso l'interno e "libera" da influenze esterne o interpretazioni da parte del pubblico più vasto. Ciò è in contrasto con Hizmet, che ricerca punti in comune verso l'esterno.

111. Le regole e i valori di Hizmet vengono modificati secondo le circostanze?

No. Una variazione delle circostanze non produce la modifica alle regole e ai valori all'interno del Movimento. Le sue norme e i suoi valori si sono mantenuti saldi nel corso degli anni e il Movimento non ha sofferto un patimento o un cambiamento conseguentemente alle crisi o ai conflitti presenti nella società, né di fronte a ulteriori nuovi sviluppi, ma al contrario ne è uscito più forte. Nei movimenti politici, al contrario, l'interesse particolare e il raffronto fra costi e benefici portano generalmente a una modifica delle regole.

Hizmet si è rivelato capace di rispondere a nuovi sviluppi, alle necessità del mondo contemporaneo e alle sue realtà emergenti. È stato in grado di difendere o definire il significato della sua azione rispettando le sue regole e i valori costanti. Fino ad oggi nessun evento ha provocato la minima crisi in qualsiasi area della regolamentazione normativa, o un cambiamento di valori, all'interno del Movimento. Analizzare un'azione collettiva come Hizmet attraverso la lente dell'interesse particolare o del raffronto fra costi e benefici, oppure dei conflitti sulla ripartizione dei beni nel mercato politico, senza fare riferimento a valori simbolici e normativi di livello superiore, è un approccio riduttivo. Questo tipo di approccio può svelare molto poco riguardo all'essenza del Movimento. La dedizione personale e altruistica a cause di valore visibili all'interno del Movimento è reale e non può essere ridotta all'interesse personale.

112. I partecipanti perseguono finalità politiche o ideologiche all'interno o dietro le attività o i servizi del Movimento?

No. Le finalità del Movimento non si basano sulla costruzione di una solidarietà interna creando una controcultura. Hizmet non è un insieme di gruppi e istituzioni con cui i partecipanti possono portare avanti le proprie attività, siano esse pubbliche o private, o perseguire i propri interessi, siano essi politici o commerciali. Hizmet non è uno strumento, un sostituto o un subappaltatore utilizzato da alcune persone per stabilire la propria ideologia, la propria politica o i propri interessi economici. Non è una società parallela in cui un gruppo di persone unite dalla stessa ideologia vivono in maniera sempre più radicalizzata, tagliandosi fuori dal mondo e dalle comunità globali. Il Movimento è invece coerente nelle sue norme, nei valori e negli obiettivi. Le persone che sostengono le sue

iniziative ma non si identificano all'interno di esso non si sono mai lamentate del fatto che le sue iniziative sono basate sulle posizioni ideologiche o politiche da parte degli organizzatori.

113. Se la mobilitazione non si basa sulle posizioni ideologiche o politiche dei partecipanti, perché le persone vi prendono parte?

Diversi tipi di persone sentono di essere parte di Hizmet, e attraverso il Movimento provano un sentimento di appartenenza al resto della società. La loro partecipazione inizia con progetti e obiettivi a breve termine. Col tempo questa partecipazione volontaria si trasforma in una dedizione a lungo termine e a un'affiliazione, che diventa la base dei futuri servizi altruistici comunitari. Per i partecipanti, il senso della propria partecipazione consiste nella propria azione, nel loro impegno volontario e nella propria vocazione.

114. In che modo il Movimento supera il rischio di conflitti interni e il settarismo?

Hizmet non è un'organizzazione o un movimento esclusivista o ideologico. Non dipende da incentivi simbolici come una causa sacra, una fraternità rivoluzionaria o il martirio. Questo genere di dipendenza aumenta il rischio di conflitti interni e di settarismo.

Hizmet non possiede un'ortodossia dottrinale, non è un'organizzazione esclusivista e non ha vissuto dissensi interni relativi alle proprie tattiche, agli obiettivi o alle persone. Inoltre, dato che i diversi gruppi hanno compiti e interessi specifici e rispondono in maniera diversa alle necessità impellenti dell'ambiente, non competono per l'assegnazione del potere. In più, dato che la solidarietà non è un obiettivo e non viene generata artificialmente, non può essere sfruttata per la formazione di gruppi.

All'interno dei gruppi di servizio esiste una differenziazione minima fra i ruoli di comando, e i parametri dei progetti e le ricompense ad essi relative non differiscono un granché. Inoltre, i compiti che richiedono una specializzazione funzionale sono già espletati da figure professionali o dai gruppi all'interno delle organizzazioni del movimento sociale. Le persone, nel Movimento, cooperano in progetti ragionevoli, flessibili e promettenti che vengono selezionati dopo un'ampia consultazione. In questo modo i partecipanti non rimangono delusi da progetti impraticabili.

bili o da capricci temporanei. Il partecipanti al Movimento per anni hanno testato, provato e imparato dai propri progetti, includendo ogni tipo di impresa e istituzione educativa. Nel contesto del Movimento, dunque, i gruppi di partecipanti non hanno né l'opportunità né l'intenzione di rompere con il Movimento per inoltrarsi in avventure incerte.

In breve, i processi di consultazione, di creazione di contatti e di professionalizzazione hanno impedito l'affiorare di tensioni e faziosità.

115. Quanto è probabile, all'interno del Movimento, la frammentazione e lo scisma?

È improbabile che, all'interno del Movimento, si realizzi una frammentazione oppure uno scisma, e questo per diverse ragioni: Hizmet non possiede un'ideologia, la sua visione del mondo o il suo credo non è attaccato dogmaticamente a un'ortodossia fissa di interpretazione di valori e ideali permutati dal passato; non è chiuso a una presentazione rinfrescata della propria tradizione di riferimento, ovvero la sapienza islamica, o a idee che nascono al di fuori di questa tradizione, né si chiude a nuove formulazioni e pratiche che aprono un'ampia fonte comune di valori e ideali compatibili tra differenti tradizioni.

Gülen e il Movimento non si occupano di punti di vista dogmatici ma di valori come il compromesso, la stabilità, la protezione della vita, dell'onore e della dignità dell'essere umano, del dialogo, della consultazione e della giustizia, dell'equità e dei diritti umani. Ne consegue che le organizzazioni del Movimento non possono pretendere il ritorno alla purezza originale dell'ideologia o a qualcosa di questo genere.

A causa del proprio attivismo costantemente positivo, costruttivo e non basato sul confronto, il Movimento si basa sulla coesione sociale o sull'unità di idee, mezzi e obiettivi dei suoi diversi partecipanti. Non si basa su una solidarietà esclusivista che separa alcuni di essi dagli altri o ognuno di essi dal resto della società o del mondo. Ciò che importa più di tutto non è il numero dei partecipanti ma la qualità del loro impegno interiore nei confronti del significato del servizio volontario e altruistico, come viene generalmente inteso all'interno del Movimento.

116. La scelta dei progetti causa conflitti interni nel Movimento?

I conflitti sorgono all'interno di un'organizzazione o di un movimento a causa di a) mancanza di comunicazione e cooperazione interna, b) man-

canza di equità nella distribuzione delle risorse e degli incentivi, c) mancanza di determinate personalità, d) l'imposizione di prospettive o progetti irreali, non promettenti oppure obsoleti, e e) a causa di un aumento del rischio personale o collettivo.

In Hizmet tuttavia i partecipanti aderiscono a molti gruppi sociali e, allo stesso tempo, prendono parte a progetti di servizio particolari. Inoltre i partecipanti hanno accesso alla comunicazione di massa relativa alle attività e ai valori del Movimento attraverso i media e gli organi di stampa. Il Movimento perciò non manca di risorse per la comunicazione. Non manca di opportunità di scelta di strategie differenti ma complementari, e può fornire ai propri partecipanti nuove spiegazioni o prospettive relative a realtà emergenti.

La localizzazione dei progetti e il sistema decisionale collettivo impediscono l'insorgere di sospetti di irregolarità sulle risorse e gli incentivi, nonché l'imposizione di progetti irreali oppure obsoleti, e previene decisioni potenzialmente rischiose. Per tutti questi motivi i conflitti interni diventano improbabili all'interno di Hizmet.

117. Il Movimento nasconde le sue vere intenzioni?

No. Il Movimento non prevede o tende a un cambiamento generale e subitaneo nelle persone o nella direzione dello sviluppo dei progetti. L'intenzione è quella di educare nel tempo le persone con la pazienza e la dedizione per permettere loro, in pace, di affrontare la complessità e la pluralità che si troveranno ad affrontare.

Il processo decisionale nei gruppi di servizio non è né centralizzato né invisibile. Le decisioni relative allo sviluppo dei progetti non vengono prese da singole persone o gruppi privati. Dato che le persone possono intervenire nel processo decisionale, quest'ultimo è partecipativo, e l'esistenza di qualche intento nascosto per apportare cambiamenti improvvisi non è né credibile né possibile.

118. Il Movimento rivendica di apportare modifiche all'interno di questioni maggiori?

No. Hizmet non avanza la rivendicazione irrealista di apportare ogni dove una trasformazione in questioni sistemiche o globali. Ad ogni modo la sua azione collettiva risponde, attraverso soluzioni praticabili, ai proble-

mi locali e alle questioni che sorgono relativamente alle inefficienze del sistema e a problematiche globali. La capacità di autoriflessione, la competenza e l'efficienza del Movimento gli forniscono quel potenziale necessario ad affrontare, contrastandoli, i problemi della modernità. Il Movimento aiuta a formulare soluzioni a livello dell'autonomia individuale. Questo potenziale e questa autonomia preparano le persone a uno sviluppo pacifico e a un'integrazione positiva nell'età contemporanea.

Le società contemporanee sono complesse e un cambiamento al loro interno può essere apportato attraverso l'educazione, l'informazione, l'interazione e la cooperazione. Non si può ricavare molto, se qualcosa si può ricavare, dall'azione unilaterale, dall'applicazione coercitiva della forza e dallo spreco di vite umane sia attraverso guerre sanguinose che tramite un'economia strangolante. Un cambiamento benefico e sostenibile implica decisioni, scelte, accordo e cooperazione all'interno e tra le società e le civiltà. Solamente in questo modo si giunge a politiche e progetti costruttivi. Persona dopo persona, progetto dopo progetto il Movimento lavora verso un cambiamento sostenibile e benefico.

119. In che senso il mondo "ha bisogno" di un movimento come Hizmet?

Le circostanze in cui viviamo oggi necessitano di un mondo molto più civile, equo e pacifico e della collaborazione delle civiltà. Hizmet investe continuamente conducendo ricerche per lo sviluppo e il progresso individuale e istituzionale. Lavora utilizzando un processo decisionale basato sul consenso, sulla rotazione dei ruoli di amministrazione manageriali, e sulla supervisione e controllo, da parte dei comitati, delle organizzazioni del movimento sociale. Esso porge una particolare attenzione all'esperienza e ai buoni consigli. I suoi partecipanti si riuniscono per costruire e mantenere organizzazioni efficaci ed efficienti, che soddisfino i bisogni particolari delle società più diverse di tutto il mondo.

Il mondo sembra continuare ad aver bisogno di attività umanitarie come quella di Hizmet. Il pensiero di Gülen, che ispira il lavoro del Movimento, offre risorse intellettuali e spirituali che aiutano le persone ad affrontare la sfida del vivere nel mondo moderno.

PARTECIPAZIONE, IDENTITÀ E IL SINGOLO

120. Che tipo di persone partecipano a Hizmet e perché?

Molte persone provenienti da diverse classi sociali e da diversi background intellettuali partecipano ai progetti di servizio. Il genere di servizi sostenuti da Gülen – l'educazione, la salute, il dialogo interculturale e interreligioso, la cooperazione fra le civiltà – richiedono azione e riguardano i rapporti che intercorrono quotidianamente fra tutti i membri della società e dell'umanità.

121. Qual è la natura delle relazioni all'interno del Movimento?

Le relazioni sono *affettive* – interpersonali, sociali, informali e integrative; *professionali* – formali e contrattuali; *culturali* – educative, auto-riflessive, altruistiche e apolitiche; *locative* – basate sui progetti e complessive; e *internazionali* – pacifiche, collaborative e civilizzatrici.

122. Cos'è che attrae le persone a lavorare e a compiere volontariato per Hizmet?

Le persone si interessano a Hizmet leggendo le opere di Gülen e ascoltando i suoi discorsi, dal significato generale e dal messaggio dato dai servizi altruistici e dalla visione del mondo del Movimento stesso. Alcuni hanno amici esemplari del Movimento o conoscono alcuni partecipanti dall'ambiente più vicino a loro o dalla propria famiglia, e vengono attratti dal loro comportamento e dalla loro sincerità.

123. Quali sono le caratteristiche fondamentali dei partecipanti del Movimento?

I partecipanti al Movimento sono consci di ciò che pensano e di come agiscono, pienamente integrati e dediti al proprio lavoro, e pronti a sacri-

ficare la propria vita privata per il servizio, fino a lasciare la propria casa per andare a lavorare all'estero.

124. Da che genere di ambiente sociale provengono le persone all'interno del Movimento?

La stragrande maggioranza dei partecipanti sono giovani studenti universitari. Il secondo gruppo, quasi numeroso come il primo, è costituito da laureati. L'età media dei partecipanti al Movimento va dai venticinque ai trent'anni. La maggioranza degli studenti o delle persone coinvolte nei gruppi di servizio fanno parte del ceto medio e medio - alto. Provengono dagli ambienti socialmente più integrati, urbani, con un alto livello di realizzazione accademica.

La maggior parte dei partecipanti-volontari provengono dalla borghesia urbana, sono relativamente privilegiati e maggiormente integrati nella società. Hanno la competenza tecnica e culturale di una posizione economico-funzionale che li avvantaggia nella mobilitazione poiché essi riescono a osservare le contraddizioni del sistema, e il loro livello di istruzione e intellettuale incrementa i valori egalaritari e anti-autoritari.

125. La partecipazione di studenti universitari ha radicalizzato il Movimento?

No. La partecipazione fra gli studenti universitari e nuove leve colte e provenienti da una grande varietà di esperienze e ambienti sociali è aumentata, ma questo non ha radicalizzato il Movimento, tantomeno ha causato delle divisioni, sia al suo interno che nella società turca. I partecipanti di fatto danno la priorità alla realizzazione personale nella sfera privata, all'espansione della libertà di espressione e alla partecipazione democratica.

126. Qual è l'influenza delle persone che si uniscono ai gruppi del Movimento in tarda età e hanno fatto parte di altri movimenti?

Essi entrano nel Movimento perché vorrebbero far parte di un sistema che è già attivo. Il Movimento rende disponibili luoghi e canali per esprimere le proprie opinioni, convincere le persone e arrivare ad una decisione di maggioranza. I nuovi partecipanti che contano affiliazioni a gruppi diversi in passato possono, ovviamente, avere accesso a questi canali.

Tuttavia quelle prospettive che non sono in accordo con i principi generali dell'azione collettiva del Movimento possono essere resi noti ma non possono essere imposti alla maggioranza. Per questo motivo i nuovi arrivati spesso si orientano verso nuovi obiettivi di trasformazione.

A meno che i partecipanti non riconoscano e divulghino la visione del mondo di Hizmet e contribuiscono in qualche modo ai servizi, essi difficilmente verranno riconosciuti come parte del movimento.

L'integrazione in una rete di servizi o in un'istituzione, tuttavia, non richiede alle persone l'abbandono di altre gruppi sociali a cui già appartengono, ma esse possono utilizzarle per far circolare il nuovo messaggio e i nuovi significati appresi.

127. Qual è la natura all'appartenenza a Hizmet?

Non esiste un'appartenenza di tipo formale al Movimento. Le persone non appartengono esclusivamente a una singola comunità o gruppo. Ciò che contrassegna Hizmet è la molteplicità delle affiliazioni dei suoi membri; essi partecipano simultaneamente a diverse aree della vita sociale e in associazioni di diverso tipo.

Lo scrittore e giornalista Abdullah Aymaz spiega in questo modo queste affiliazioni multiple: “Sono un insegnante e uno scrittore. Ho un incarico, ovvero il mio lavoro, e faccio volontariato presso lo stesso organo mediatico per il quale lavoro come opinionista. Inoltre prendo parte al lavoro comunitario del vicinato presso la zona dove risiede la mia famiglia. Mi interesso di questioni scientifiche, perciò prendo parte al comitato editoriale e alla commissione selettiva di un famoso mensile scientifico. I miei figli frequentano il liceo e io faccio parte del gruppo di famiglie che si occupa di migliorare il livello educativo della scuola. Mi occupo anche di dialogo interreligioso, visito e ricevo personalità appartenenti a diverse comunità religiose. Frequento incontri e gruppi di persone che provengono dalla mia stessa città e dai luoghi dove ho vissuto in passato. In breve, faccio parte di diversi gruppi grazie al luogo dove vivo, al mio lavoro, ai miei interessi, al mio luogo di origine, all'educazione dei bambini, e così via. Come me ci sono centinaia di persone che frequentano più gruppi e che svolgono più servizi comunitari di quanto io stesso non faccia nel Movimento”.

In ognuno di questi ambienti si attiva solamente una singola parte della propria soggettività, e solamente certe dimensioni della propria personalità ed esperienza. In una ricerca religiosamente motivata le affiliazioni alternative costituiscono un percorso di sviluppo, che fornisce nuovi significati personali e spirituali.

128. I partecipanti sono scelti fra le persone ai margini della società?

Né i nuovi membri né coloro che vi fanno parte da più tempo sono persone non integrate, escluse, emarginate o senza radici. Ricerche dimostrano che i partecipanti sono persone attive e integrate nella comunità. Questo contraddice l'ipotesi comune che considera la mobilitazione come un fenomeno che coinvolge coloro che vivono in prima persona la disintegrazione e l'esclusione sociale. In effetti, la mobilitazione è debole fra i gruppi marginali e senza radici culturali. Coloro che partecipano a un movimento generalmente hanno un'identità collettiva più solida e legami più forti con una rete di affiliazioni sociali.

Le persone che formano i gruppi di servizio all'interno del Movimento includono un'ampia percentuale di persone provenienti dal ceto medio o da una posizione socio-economica elevata. Essi sviluppano una visione del mondo più ampia, diventano più attenti a questioni e cause sia particolari che globali e acquisiscono le informazioni, le abilità e le competenze necessarie a fornirne progetti di servizio che soddisfano bisogni sociali concreti.

I partecipanti al Movimento spesso prendono parte a progetti nel campo dell'educazione, della cultura, del dialogo interreligioso, della pace all'interno della società e della cooperazione civile. Questo permette il loro riconoscimento come portatori di valori etici universali, non di idee o orientamenti limitati, marginali o esclusivi.

129. Qual è il background socio-economico di coloro che non

appartengono al Movimento ma sostengono la sua azione collettiva?

È estremamente ampio e diversificato. È difficile identificare una categoria sociale specifica fra i diversi gruppi socio-economici che mantengono una relazione collaborativa, seppur non partecipativa, con Hizmet. Essi appartengono a un numero sempre crescente di ruoli e professioni.

Ad ogni modo è possibile affermare che la maggior parte dei partecipanti colti all'interno del Movimento non lavorano per organizzazioni di orientamento religioso ma nell'ambito dell'educazione, dell'ingegneria, delle scienze e degli affari. Essi sostengono un'iniziativa moderata ispirata alla fede per costruire una rete di scuole, università, ospedali, organi mediatici e imprese. Questo viene considerato come una "terza via" fra le forze del secolarismo militante e dell'Islamismo radicale. Anche questo è un fattore che incoraggia il sostegno cooperativo a favore del Movimento da parte dei non partecipanti o "terzi". Esempi esplicativi di questo genere di persone si possono trovare nel libro *"Barış Köprüleri: Dünyaya Açılan Türk Okulları"*, *"Ponti di pace: Scuole turche che si aprono al mondo"*, una raccolta di ventisette articoli scritti da uomini di Stato, politici, studiosi, pensatori e giornalisti che appartengono a questo "terzo gruppo". Questi articoli parlano delle oltre trecento istituzioni educative e delle altre attività dei volontari di Hizmet in novanta Paesi.

130. Cos'è che convince le persone a unirsi e a contribuire ai gruppi di servizio?

Sono le persone a svolgere il ruolo più importante nel processo di adesione al Movimento. Il primo contatto interpersonale costituisce, per il Movimento, l'unica fonte di volontari, e la più ricca. I rapporti all'interno della vita sociale facilitano la partecipazione e rendono semplice e comodo unirsi e contribuire ai gruppi di servizio.

All'interno di questi gruppi gli individui interagiscono e si impegnano in trattative, sviluppando quello sfondo di idee e motivazione necessario all'azione. Le persone per scelta personale accettano ruoli che sono in accordo con le loro peculiarità individuali e con i tratti della propria personalità. Le persone entrano in questi gruppi di servizio prendendo consciamente la decisione di cambiare e dirigere la propria esistenza.

In questi contesti sociali le persone sono in grado di discutere un'azione appropriata e di attivare risorse materiali, capitale culturale e impegno. I processi sociali e cognitivi in tali contesti aiutano a sviluppare una logica che legittima la formazione di progetti-base e di quelli conseguenti. Assieme alla logica, le persone sviluppano inoltre la consapevolezza della necessità del progetto o dell'istituzione e dei propri servizi e del merito dei contributi che essi operano.

131. In che modo i partecipanti vengono coinvolti nei progetti e nei gruppi di servizio?

Dato che non esiste una dimensione unica nel comportamento umano, ogni problema viene discusso dapprima da un gruppo di persone, in modo da poterne trovare una soluzione attraverso un processo comunicativo. Allo stesso tempo gli individui ricevono informazioni all'interno della comunità. In seguito si integrano volontariamente in gruppi relazionali di servizi educativi, sociali e altruistici. Hizmet non fornisce un'identità alle persone, ma fornisce le risorse affinché esse possano costruire da sé la propria identità, rendendoli responsabili sia nei confronti della propria identità che verso le proprie azioni.

132. Qual è, per le persone, il costo per entrare ed uscire da Hizmet?

Il costo pressoché nullo per entrare e uscire dai gruppi progettuali significa che la partecipazione può essere breve e temporanea. Non richiede la negazione o il rifiuto delle altre affiliazioni, delle relazioni o delle idee dei partecipanti. La partecipazione a un progetto specifico può essere di breve durata ma l'impegno di una persona ai valori e al significato dell'azione collettiva del Movimento non lo è. Raramente le persone escono dal Movimento, piuttosto chiedono di partecipare a un altro progetto. L'abilità a muoversi da un progetto, o da un'istituzione all'altra, non viene ridotta dai gruppi progettuali del Movimento se il partecipante lo desidera.

La maggioranza degli altri progetti e dei gruppi disponibili rende semplice per le persone muoversi da un gruppo di servizi all'altro, o da un progetto a un altro. Condividere obiettivi a breve termine significa impegnare un solo segmento dell'esperienza individuale. In questo modo le persone o i gruppi di persone in ogni gruppo di servizio non sviluppano falsi presupposti di fallimento individuale, insuccesso o tradimento.

133. In che modo il cambiamento da un gruppo di servizio a un altro influisce sui partecipanti?

La molteplicità degli obiettivi e delle risorse all'interno del Movimento significa che le persone possono cambiare gruppo con conseguenze irrilevanti per lo sviluppo e l'efficacia sia del loro contributo che del gruppo. In più, dato che la portata della scelta dei gruppi di servizio possibili si amplia

con l'aumento del tipo di ruoli e di attività all'interno del Movimento, abbandonare un gruppo per un altro diventa un evento meno drammatico.

Le persone non si uniscono ai gruppi di servizio solamente su base individuale, né agiscono o lavorano in essi senza alcun interesse personale. Lo fanno attraverso canali relazionali, come amici, vicini di casa e associazioni professionali. Le persone hanno l'opportunità, attraverso i gruppi di servizio, di conoscersi l'un l'altro come esseri umani. Questa amicizia informale sviluppa una simpatia comune che contribuisce all'intimità e alla coesione sociale, ovvero alla solidarietà. Perciò il Movimento non necessita di alcuna cerimonia, rituale, di simboli o di slogan, di uniformi o di distintivi per rafforzare la propria identità o unità. I nuovi membri mantengono le proprie relazioni con altre persone al di fuori del Movimento e non vengono incoraggiate a evitare o a ignorare nessuno.

La partecipazione all'interno del Movimento si basa sulla condivisione delle informazioni, sullo scambio e sull'interazione e sul ruolo attivo intrapreso nell'azione collettiva, assumendo la forma di quei circoli basati sull'amicizia. Essa è contestualizzata: le persone all'interno del Movimento hanno interessi e amicizie simultanei e multipli, nonché impegni professionalizzati e altruistici. Perciò i fallimenti, occorsi per qualsiasi ragione, non vengono vissuti dal singolo individuo in solitudine e isolamento.

134. Le persone si uniscono ai gruppi del Movimento per mancanza di altre opportunità?

No. Essere parte di un gruppo di Hizmet non è dovuto alla mancanza di scelta ma a una libera scelta. È secondo una decisione cosciente che le persone diventano parte del Movimento e dunque vivono una soddisfazione personale all'interno di esso. Per questo motivo l'azione collettiva del Movimento per molti si rivela una vocazione. In più, nei vari gruppi di servizio a cui prendono parte, le persone sono ulteriormente motivate e ispirate dalle idee e dalle tattiche degli altri partecipanti.

135. Perché è importante che la partecipazione al Movimento sia volontaria?

Le persone aderiscono liberamente ad associazioni e a servizi da loro scelti, e dunque sono liberi di uscirne, senza alcun costo. Se la motivazione segreta per una partecipazione volontaria di questo genere è l'autorea-

lizzazione, l'espressione di sé, lo sviluppo personale o altro, questo esprime la natura e l'aspetto individualistico della società civile.

136. Il Movimento cerca di costruire una società separata ed esclusivista?

La maggioranza delle persone che partecipano ai servizi vengono presentate da degli amici. Il fatto che non è attraverso parenti o qualche tipo di sistema sociale chiuso dimostra che le relazioni all'interno del Movimento possono essere inclusive, duttili e durature. Inoltre il fatto che l'introduzione e la partecipazione al Movimento o ai progetti di servizio avvengono attraverso conoscenze fatte all'interno della vita quotidiana e tramite i colleghi di lavoro indica che la prospettiva culturale o la visione del mondo di Hizmet viene considerata come legittima e razionale. La partecipazione delle persone che non sono cresciute all'interno di una comunità associata o dei suoi gruppi è un ulteriore fattore significativo che sottolinea le pure scelte individuali e una forte identificazione soggettiva. Le persone riconoscono razionalmente la pronta decisione di partecipare all'azione collettiva del Movimento.

137. In che modo i partecipanti al Movimento riescono a stabilire e mantenere i loro contatti con il resto della società?

Le affiliazioni ricche, forti e multiple che le persone vivono all'interno dei gruppi progettuali li ispirano, li motivano e li spingono ad operare nei servizi promossi dai progetti. Tuttavia i partecipanti non separano la propria vita privata da questi progetti, ma tendono piuttosto a collegarla alle attività pubbliche e al loro ambiente sociale. questo porta a una continuità armoniosa e pacifica piuttosto che al distacco, all'alienazione, alla frustrazione e all'antagonismo.

Esiste inoltre un numero consistente di persone che sono solidali con l'azione collettiva di Hizmet ma non ne diventano parte attiva. Questo indica che il Movimento non è un attore isolato ed è in grado di stabilire legami affettivi tra e con il resto della società. Non esiste infatti, all'interno del Movimento, nessuna aspettativa nei confronti dei partecipanti che richieda loro di restringere i propri legami sociali precedenti. Si ritiene che essi possano avere altri legami e che possano effettuare degli altri mentre si trovano "nel" Movimento. Affiliazioni multiple di questo gene-

re vengono generalmente accolte positivamente, poiché la lealtà si focalizza sullo svolgimento effettivo dei progetti di servizio e sulla loro complementarità, non sul Movimento come tale. La solidarietà fra i partecipanti deriva dalla condivisione effettiva del lavoro e dalle esperienze e dai ricordi in comune, non viene affatto perseguita come una precondizione per lo svolgimento del lavoro.

138. In che maniera i gruppi del Movimento giovano alla società?

Hizmet è stato organizzato principalmente all'interno della vita informale quotidiana, a partire dalle relazioni interpersonali. Queste uniscono fra di loro i partecipanti appartenenti alla medesima comunità locale. All'interno di questi gruppi le relazioni sono integrate in sistemi relazionali basati sull'amicizia, sul vicinato, sulla medesima professione e su interessi personali comuni. I rapporti variano dalle attività sociali, culturali e religiose a quelle comunitarie e umanitarie. Le attività superano di gran lunga la sfera dell'attività apertamente politica e uniscono località e generazioni diverse. I partecipanti si sono dimostrati capaci di abbattere barriere ideologiche e sociali grazie alla partecipazione a diversi gruppi, e idonei a rafforzare la fiducia reciproca.

Sebbene appaiano relativamente semplici, questi gruppi giocano un ruolo importante di assistenza, che congiunge i singoli con dinamiche sociali più ampie e con le più svariate organizzazioni. Quelle potenzialità nuove all'interno della società che possono essere attirati in spirali di conflitti e violenze vengono in questo modo trasformate in azioni collettive fruttuose e utili e in progetti costruttivi.

139. Perché Hizmet è costituito da gruppi di servizio?

Hizmet mostra un'identità unificata, basata su servizi che sono a beneficio di tutti, ed è organizzato in gruppi perché le relazioni all'interno del Movimento non sono gerarchiche, meccaniche o predeterminate. In questo modo un gruppo o una rete di gruppi non impone sugli altri un fardello maggiore di limitazioni e responsabilità. Le reti di comunicazione esistenti fra i singoli gruppi permettono una relazione di autonomia e interdipendenza.

Ricerche di tipo sociologico hanno misurato il grado di autostima degli individui e hanno osservato che i partecipanti di un movimento

sono più attivi, più assertivi, sicuri di sé, energetici ed effettivi nell'utilizzare le proprie capacità rispetto a coloro che sono meno coinvolti nell'attivismo.

Nella vita quotidiana le relazioni intime interpersonali e le relazioni affettive con le persone più vicine permettono agli individui di dare un senso al proprio mondo proprio attraverso i gruppi. Le relazioni interpersonali e i legami affettivi sono l'ambiente fondamentale alla partecipazione a un movimento. Attraverso i gruppi di servizio le persone diventano più consapevoli ad aprirsi verso altri sistemi, relazioni, significati, obiettivi e interessi. Se non vi fossero gruppi di questo genere non sarebbe possibile, per la maggioranza delle persone, aprirsi a queste dimensioni per proprio conto.

140. In che modo le persone e i gruppi all'interno del Movimento "danno un senso al proprio mondo attraverso i gruppi"?

Le persone e i gruppi si riuniscono nel Movimento con l'intento di dare un senso al proprio riunirsi e alla propria azione. Essi riconoscono e appoggiano i significati, i valori e la pluralità degli aspetti che individuano nel trovarsi e nell'agire insieme. Condividono quegli orientamenti che legano gli attori alla maniera peculiare di azione comune nel corso del tempo e condividono, all'interno delle proprie opportunità e limiti, il prodotto del proprio lavoro. Inoltre condividono le definizioni degli obiettivi comuni e i metodi per raggiungerli, i campi in cui operano, e il genere di investimenti che sono in grado di fare in un progetto nonché il tipo di ricompensa che ne possono ricevere. Questi vivaci processi diventano una rete di relazioni attive fra attori che interagiscono, comunicano, si influenzano l'un l'altro, negoziano e attuano delle decisioni.

141. Il lavoro condiviso dei partecipanti al Movimento non rischia di farne un gruppo piuttosto esclusivista?

In effetti, le persone possono partecipare a progetti di servizio e a istituzioni del Movimento a svariati livelli di partecipazione e con diversi gradi di responsabilità. Per la precisione, il Movimento in generale è caratterizzato da un'identità condivisa, ma sono i diversi livelli di affiliazione dei partecipanti e dei non partecipanti ai progetti di servizio e alle organizzazioni a rendere l'identità di Hizmet aperta e inclusiva.

La creazione di reti di contatti, la partecipazione e l'affiliazione all'interno del Movimento non sono alienanti o settarie perché il Movimento è aperto al mondo circostante e non ha né ricerca una struttura organizzativa totalitaria, preferendo piuttosto la ricerca della compatibilità con altri attori collettivi e altri enti della società civile. Hizmet non si limita solamente a un certo momento storico o a un determinato luogo o territorio. Tuttavia questo inclusivismo non ha effetti negativi sull'omogeneità o sull'efficacia dei progetti di servizio.

142. I partecipanti sono obbligati a rinunciare a molte cose per dedicare la propria vita a Hizmet?

Non esiste un obbligo del genere nei confronti dei partecipanti. L'impegno individuale verso un progetto specifico o un gruppo di servizio in particolare non richiede un impegno che dura tutta la vita. Le persone passano da un gruppo di servizio all'altro e l'impegno può essere temporaneo.

I partecipanti al Movimento appartengono a diversi gruppi sociali e godono della piena varietà delle relazioni umane. Ciò permette alle persone di ricercare e cogliere opportunità pratiche per un'integrazione pianificata della propria esperienza personale nella vita quotidiana. La realizzazione personale viene acquisita attraverso una formazione volontaria di significati, un'integrazione pianificata personalmente e l'esperienza.

143. I gruppi relazionali fungono da sostituto alla famiglia o ad altri tipi di relazioni?

No, i gruppi relazionali non assumono quella forma, ma vengono piuttosto costruiti e rafforzati attraverso l'interazione e il valore che viene attribuito al punto di vista personale, al contributo ai progetti filantropici e alle argomentazioni collettive. Le persone non inseguono un'identità comune né cercano di sostituire o spostare legami essenziali quali quelli di gruppo o legati all'età, al luogo di provenienza, all'etnicità, e via di questo passo. I partecipanti non sono stati in precedenza delle persone isolate. Non vedono nel Movimento il surrogato di una famiglia, né usano i gruppi come strumenti temporanei per la ricerca della propria identità o per acquisire o contrastare il potere politico. Essi trovano una relazione autentica con se stessi e con gli altri, perciò si responsabilizzano gli uni con gli altri e, di conseguenza, responsabilizzano l'intera società.

144. Perché i partecipanti rimangono nel Movimento anche dopo aver lasciato un'istituzione o dopo aver concluso un progetto di servizio?

Le persone, quando prendono parte ai gruppi di servizio, inizialmente non attuano un profondo investimento personale. Il loro impegno e il loro contributo, piuttosto, cresce e matura assieme alla conoscenza che essi acquisiscono nel campo in cui prestano servizio. Questo investimento consolida progressivamente il legame dei partecipanti con un singolo gruppo o con un'organizzazione e costituisce un investimento culturale.

I rapporti costruiti in questo modo sono molto più profondi e più coinvolgenti della partecipazione a breve termine e, diversamente da questa, sopravvivono nel tempo. Sono completamente diversi dalla partecipazione in azioni e organizzazioni dagli accenti totalitari, ovvero dalla definizione estremamente semplificata di persone e campi d'azione. La capacità, sviluppata dai partecipanti all'interno dei gruppi, di riflettere su se stessi e sull'azione nonché sulla propria partecipazione diretta nell'azione collettiva rende la loro esperienza sensata ai loro occhi. La forma culturale, simbolica e pluralista dei progetti di servizio all'interno del Movimento rispetta le differenze e i bisogni personali.

145. Perché Gülen e il Movimento pongono l'accento sul carattere collettivo delle attività nei gruppi di servizio?

All'interno di questi gruppi di servizio le persone arrivano a capire che la grandissima potenzialità di cambiare la vita degli altri è più vasta della propria capacità d'azione individuale effettiva. Stabilendo relazioni sociali le persone giungono a comprendere che un individuo è limitato e nemmeno sufficiente a bastare a se stesso. D'altra parte, essi hanno l'opportunità di compensare i propri limiti nel servizio alla comunità attraverso le potenzialità dell'attore collettivo.

146. In cosa si distingue questa integrazione nei gruppo di servizio dalla suscettibilità e dalla sottomissione all'autoritarismo di alcuni movimenti politici?

La maggioranza dei partecipanti a Hizmet possiede già una formazione e proviene da ambienti generalmente riconosciuti come positivi. Non si tratta di persone incaute o inadeguate, fuorviate da un'utopia, da un capo

autoritario e coercitivo o dal tentativo di sconfiggere l'autorità per avviare un cambiamento di regime in Turchia.

I partecipanti si uniscono ai gruppi con l'intenzione di fare qualcosa di utile per la società, sapendo che il loro operato possa avere un riscontro effettivo. L'intenzione è altruistica piuttosto che egoistica, poiché essi non cercano di cambiare la direzione dello sviluppo del sistema.

Inoltre né la tensione politica né una situazione psicologica difficile costituiscono l'unica motivazione necessaria per l'adesione a un movimento, e situazioni di questo genere non si riflettono sulle modalità di partecipazione a Hizmet.

147. Si sono verificati casi o accuse di coercizione, punizioni o costrizioni all'interno del Movimento?

Non esiste certamente una pressione a unirsi, credere o conformarsi al Movimento. Tutti i partecipanti sono coinvolti volontariamente e coscientemente. Non vi sono stati casi oppure accuse di persuasione coercitiva, di manipolazione di coscienza, della negazione forzata della propria personalità, di lavaggio di cervello, di punizioni o coercizioni psicologiche. Nessuna di queste misure si osserva nelle persone che prendono parte al Movimento.

L'appartenenza a un progetto fondato sulla comunità o a un gruppo di servizio all'interno del Movimento indica l'integrazione di un singolo individuo in un collettivo dove esistono canali appropriati per l'espressione delle aspirazioni personali e dell'intenzione di servire l'umanità. In più la partecipazione è multipla e non ha una fine prestabilita. Le persone prendono parte a gruppi di affiliazione che si intersecano e si sovrappongono l'un l'altro. I gruppi di servizio possono comunicare fra di loro. Allo stesso tempo ognuno di essi può essere integrato al suo interno ma esternamente diviso dagli altri dalla geografia, dagli obiettivi, dalla realtà e dalla sensibilità locale. La mobilità individuale e la molteplicità delle affiliazioni vengono incoraggiate e sono alla portata di tutti quanti si trovano nel Movimento. Canali associativi, occupazionali, comunitari e istituzionali che gestiscono le richieste sono sempre aperti e attivi nel prevenire la segregazione e il conflitto.

148. Se le persone possono entrare e uscire dal Movimento secondo la propria volontà, come si affronta il problema costituito dagli "opportunisti" all'interno del Movimento?

Gli "opportunisti" in un movimento sociale sono coloro che non si impegnano attivamente in un progetto se pensano che questo sia rischioso o costoso per loro, lasciano l'attivismo alle altre persone ma condividono i beni e i benefici conquistati. I potenziali effetti negativi di questo tipo di comportamento "opportunisti" sono limitati da fattori interni al Movimento quali la scelta dei progetti da parte dei partecipanti, la realizzazione personale, l'altruismo e la vocazione. Inoltre le discussioni faccia a faccia, la disponibilità di informazioni e dei canali di comunicazione, la direzione competente all'interno delle organizzazioni del Movimento, e la scelta personale di un gruppo così come la libertà di poterne uscire o di ritirarsi dai gruppi di servizio all'interno del Movimento soffocano alla radice lo sviluppo del problema dell'opportunismo.

In progetti di servizio religiosamente ispirati l'aspettativa di una ricompensa che provenga unicamente da Dio, la purezza dell'intenzione, la responsabilità verso le proprie azioni e intenzioni nei riguardi di Dio solamente, che può essere chiamata pietà o consapevolezza di Dio, aiutano a prevenire, o perlomeno minimizzare, questo problema.

149. In che modo si acquisisce o si giunge a una propria identità all'interno di Hizmet?

Per Hizmet l'identità non è qualcosa di imposto dall'appartenenza a un gruppo, bensì è qualcosa che viene costruito dall'individuo attraverso la propria capacità come attore sociale. Essa è sempre in accordo con la propria capacità sociale. a livello individuale si costruisce un sentimento di appartenenza che risveglia l'entusiasmo e la capacità d'azione dell'individuo. Attraverso la socializzazione le persone riscoprono se stesse e il significato della vita.

Il servizio altruistico stimolato dal Movimento è un'attività di socializzazione che sviluppa le capacità relazionali umane. È all'interno di questa capacità che si trova il cuore della particolarità del Movimento. Esso non conduce l'individuo, attraverso un volo pindarico, al mito dell'identità, né lo trascina in un'illusione escapistica, in modo che venga magicamente liberato dai vincoli dell'azione o del comportamento sociale, bensì

riafferma il significato dell'azione sociale come la capacità di condurre un'esistenza umana e delle relazioni interpersonali in maniera cosciente.

150. Da dove proviene allora il sentimento di identità dei partecipanti?

L'identità in Hizmet non viene considerata come qualcosa di dato. È un elemento dinamico ed è sempre il risultato di un processo attivo e continuativo. Sin dall'intenzione volontaria di acquisirla, possederla e conservarla, la loro identità non viene imposta. I servizi sociali orientati al mondo nella sua essenza e i gruppi progettuali all'interno del Movimento non possono imporre nessun genere di identità ai propri partecipanti. Gli individui costruiscono le proprie identità attraverso le proprie azioni, le intenzioni e gli obiettivi all'interno del Movimento, così come attraverso le proprie scelte personali e il proprio carattere.

151. In che modo le persone si riconoscono come parte dello stesso movimento?

I rapporti, i servizi e i loro risultati danno un senso di unità ai partecipanti, che mantengono una tacita solidarietà attraverso i progetti e gli obiettivi perseguiti dalle loro istituzioni. Questo produce un riconoscimento reciproco dell'identità del Movimento come attore collettivo.

152. Non esiste il rischio che i partecipanti perdano la propria individualità nei gruppi di servizio?

No. Questo rischio non si corre poiché sono i partecipanti stessi a costruire le numerose relazioni sociali della propria vita quotidiana. Essi riescono ad adattarsi facilmente ai progetti per il miglioramento delle condizioni in cui vivono e, in questo modo, a costruire la direzione e il significato della propria esistenza all'interno dei gruppi e dei servizi relazionali e professionali.

Le persone non corrono il rischio di perdere se stessi nei gruppi di servizio, poiché sentono che le proprie differenze individuali vengono rispettate. Non smettono di esistere come individui unici e singolari ma arrivano ad apprezzare le relazioni che si instaurano fra le persone. La loro interazione e comunicazione, le richieste basilari della vita sociale sono mantenute più facilmente e vengono mediate dai gruppi di appartenenza.

Attraverso questi gruppi le persone si orientano verso un'esistenza pacifica sia all'interno del Movimento che nei confronti della società esterna.

153. In che modo Hizmet influenza le vite delle persone, della comunità e della società?

Sia le iniziative private che la competitività incoraggiata dal Movimento a supporto dei servizi pubblici e filantropici si basano sulla libera scelta. Esse si basano sulla partecipazione volontaria e si concretizzano simultaneamente su diversi livelli dello spazio sociale e del sistema. Il Movimento ha assunto un approccio dal basso nell'intento di trasformare le persone attraverso l'educazione, la comunicazione e la cooperazione, rispetto a un approccio dall'altro tipico di un governo, di uno stato o di un regime che cerchi di apportare un cambiamento nella società.

Per questo il Movimento non si mobilita per pretendere una diversa distribuzione dei ruoli, dei compensi e delle risorse, né è mai entrato in conflitto con le autorità o con il potere. I partecipanti non utilizzano le attività educative e interculturali come strumenti per spingere il sistema verso il limite. Essi sperano, mantenendo la propria identità e i propri valori morali, di essere un partner moderno in grado di contribuire alla comunità europea e, più in generale, a quella globale.

154. Se Hizmet non è un'istituzione centralizzata né unitaria, in che modo mantiene la propria coesione?

La partecipazione ai servizi acquisisce forme relativamente stabili e durature. Le persone vanno e vengono e si sostituiscono le une alle altre, ma i progetti rimangono stabili e continuano il proprio corso. I bisogni delle persone e gli obiettivi collettivi non si escludono a vicenda bensì sono la stessa cosa, e nella vita quotidiana coincidono e si intrecciano con l'azione del Movimento. Il Movimento diventa così un veicolo, un tramite che permette alle persone di trasformare il proprio potenziale latente in un'azione collettiva visibile. La partecipazione a diversi servizi che gravitano attorno a un medesimo obiettivo e la tangibilità dei risultati producono e rafforzano la solidarietà. Quegli aspetti della mobilitazione che sono visibili esternamente come la sua rapidità, la sua estensione e il suo successo riflettono la solidarietà interiore dei partecipanti.

La coesione sociale all'interno del Movimento ha un carattere culturale. La solidarietà del gruppo è, fino a un certo livello, inseparabile dalla ricerca interiore personale e dai bisogni affettivi e comunicativi dei partecipanti ai gruppi. Tuttavia essa rimane un elemento secondario, non un obiettivo perseguito di per sé; essa piuttosto accompagna l'azione in modo naturale come risultato delle esperienze e dei ricordi accumulati e si conserva attraverso il lavoro di realizzazione dei progetti collettivi.

155. Come si spiega l'unità apparente del Movimento?

Hizmet è orientato all'azione e al raggiungimento di obiettivi. Questo orientamento costruisce all'interno del Movimento un'identità chiaramente coesa e omogenea e rinforza l'interazione faccia a faccia e psicologica e, a sua volta, facilita l'azione collettiva di ogni genere, incluse le organizzazioni del movimento sociale. Numerose azioni collettive hanno orientamenti, componenti e livelli diversi in relazione ai diversi livelli e strati storico-sociali in una data società. Anche l'attore collettivo del Movimento identifica e riconosce livelli specifici e una pluralità di livelli all'interno della costruzione dell'azione e dell'identità collettiva. Ad ogni modo non nega un tentativo di eliminare le differenze fra le persone, cercando invece di riunirle attorno a affinità e riferimenti mutualmente riconosciuti e in modo da poter servire le proprie comunità e l'umanità intera. Non si focalizza su differenze secondarie, contraddittorie e ambivalenti che hanno poco significato per i progetti accettati universalmente, come quello relativo all'educazione. In questo modo il messaggio del Movimento comporta un'articolazione complessa dei significati, delle relazioni e dei valori per la coesistenza pacifica e la cooperazione delle civiltà. Perciò ridurre il Movimento a uno solo dei suoi numerosi livelli e riunire tutti questi elementi in quell'unità espressa dall'ideologia o in un'unica dimensione dell'azione collettiva, ovvero in quella visibile a un primo sguardo, significa compiere un errore di valutazione o una riduzione delle reali capacità del Movimento.

156. Il fatto di distinguersi dall'ambiente non porta

Hizmet al conflitto con gli altri?

Hizmet ha imparato a distinguersi dall'ambiente senza cadere nell'isolamento o in forme di conflitto con esso. Non si taglia fuori dalla società.

È la dimensione relazionale dell'identità collettiva di Hizmet che permette a formare l'unità all'interno dell'attore collettivo, non un tentativo di distinguersi dalla società circostante.

Il Movimento in qualità di attore collettivo è capace a riconoscere gli effetti delle proprie azioni e significati, attribuendoli a se stesso e agli scambi che intrattiene con gli altri. A causa degli effetti delle proprie azioni e significati il Movimento è capace a stabilire delle relazioni, dei legami e delle alleanze per mezzo dei servizi offerti al pubblico. Questo inoltre facilita la solidarietà che unisce gli individui fra di loro. Questa autoidentificazione e differenziazione dell'attore dagli altri comporta un mutuo riconoscimento sociale con altri attori collettivi.

157. Il Movimento è impegnato in politiche identitarie, ad esempio quelle basate sulla fede o sulla nazionalità?

Hizmet non promuove politiche identitarie né cerca di essere diverso da altre persone, né in senso etnico, né in quello religioso, culturale o geografico. Il Movimento considera una forma radicale di politiche identitarie come un elemento pericoloso per la società a causa della inerente intolleranza, dell'esclusivismo, e del fondamentalismo controproducente.

I partecipanti al Movimento accettano le norme, le regolamentazioni e le leggi sia turche che internazionali, prendendo parte ai problemi e alle difficoltà comuni alle persone di tutto il mondo, e lavorano per contribuire alla loro risoluzione. La visione del mondo, le intenzioni e le attività del Movimento vengono accettate e approvate dalla stragrande maggioranza delle persone in Turchia e da coloro che conoscono le attività da loro realizzate al di fuori dello Stato turco. In questo modo il Movimento riesce a divenire un agente di riconciliazione fra comunità diverse nel mondo. Queste attività vengono messe in pratica utilizzando mezzi legali, formali e istituzionalizzati.

Il Movimento si definisce nei termini delle sue relazioni sociali e multiculturali: la sua intenzione è di cercare il consenso all'interno delle diverse comunità legittima i suoi progetti internazionali, in modo da non essere deviato e da impedire la deviazione verso il fondamentalismo e il settarismo.

158. In che modo Hizmet può adattarsi all'ambiente mantenendo la propria identità?

La capacità del Movimento di mantenere la propria identità, confrontata con i suoi cambiamenti occorsi nel tempo e con il formarsi di nuove relazioni e di nuove forme organizzative e istituzionali, così come il suo adattarsi all'ambiente può in un primo momento apparire contraddittorio: mentre il Movimento afferma tacitamente di differenziarsi dal resto della società, sostiene allo stesso momento la sua appartenenza alla cultura condivisa dalla società e il suo bisogno di essere riconosciuto come un attore sociale che lavora per il bene comune. Questo apparente paradosso è in effetti un prerequisito necessario per una società multiculturale, varia e pluralista e presuppone un certo grado di equità e di reciprocità, assieme al consolidamento della pratica e delle istituzioni democratiche.

I partecipanti al Movimento sentono di essere legati agli altri perché condividono i loro stessi interessi. Questo permette ai singoli individui all'interno del Movimento di dare un senso alle proprie azioni e di affermare se stessi come promotori delle proprie iniziative, nonché di prevenire la rottura delle relazioni sociali nei periodi conflittuali.

159. Come può il Movimento rendersi autonomo senza risultare alienato?

Il Movimento ha dimostrato di saper mantenere una propria definizione stabile e duratura, aumentando la propria capacità di risolvere i problemi posti dall'ambiente. Sta diventando sempre più autonomo nella sua capacità di azione all'interno delle reti relazionali in cui è situato.

Il *processo del 28 febbraio* ha dimostrato che il Movimento possiede la capacità di produrre nuove definizioni e significati integrando nella propria identità sia il passato che gli elementi emergenti e i risultati dell'attuale situazione. Questo a sua volta rafforza la sua coesione interna e pone al proprio esterno lo spazio comune. Per questo motivo mentre i metodi e i mezzi utilizzati per fornire i servizi possono cambiare o svilupparsi nel tempo, l'anima dell'identità all'interno del Movimento non cambia a seconda del tempo e della situazione contingente, bensì tende a stabilizzarsi.

Inoltre il forte sostegno dimostrato a Gülen e alle attività del Movimento, specialmente durante il periodo di diffamazione in seguito al *golpe post-moderno*, da parte di un ampio spettro di politici, uomini di Stato,

organizzazioni della società civile e giornalisti consolida l'idea secondo cui l'identità del Movimento è di natura integrativa piuttosto che alienante.

160. In che maniera reagiscono i partecipanti alle accuse di essere settari, fondamentalisti o reazionari?

I partecipanti non rispondono ad accuse del genere con l'azione diretta, ma volgendo la propria attenzione dalla retorica alle realtà visibili e ai risultati concreti dell'azione collettiva del Movimento, concentrandosi sull'educazione e sui servizi alla comunità utili, benefici e altruistici. I partecipanti al Movimento tendono ad allontanarsi dall'azione politica e il loro livello culturale li distingue dagli altri, specialmente dalle sette o dalle conventicole.

161. Quali sono gli elementi che formano l'identità del Movimento?

L'identità collettiva del Movimento dipende dal modo in cui vengono tenuti insieme una moltitudine di scelte, obiettivi, relazioni, servizi e rappresentanze ed è il risultato di processi consci e complessi. Tuttavia talune dimensioni dell'identità collettiva di un movimento sociale possono essere più deboli o più forti di altre, e alcune possono avere una priorità secondaria se non addirittura terziaria. Nel caso di Hizmet alcune dimensioni, quali quelle relative alla politica o al cambiamento governativo, non entrano nemmeno in gioco.

L'identità di Hizmet non prende forma attraverso elementi o entità trascendenti, metafisiche e meta-sociali come i miti, leggendarie personalità religiose, antenati idealizzati o celebrazioni sacre di singoli individui. Al contrario, sebbene il Movimento costituisca un'iniziativa ispirata alla fede e i suoi elementi base derivino dall'Islam e dai suoi valori universali, si associa progressivamente e in maniera crescente con l'azione umana propositiva, la cultura, la comunicazione e le relazioni sociali risultanti dai servizi offerti.

A causa dei giudizi, sia positivi che negativi, che provengono dall'esterno del Movimento l'identità collettiva è il prodotto di un'azione conscia, il risultato di un'autoriflessione e molto più di un insieme di caratteristiche "strutturali". Il Movimento diventa sempre più autoriflessivo, inclusivo, integrante e universalistico grazie alla costruzione consa-

pevole della propria identità all'interno di un ambiente sempre più internazionale di relazioni sociali.

162. Cos'è che fa perdurare nel tempo l'identità collettiva e l'azione di Hizmet?

La sua identità collettiva viene costruita attraverso una combinazione di scambi razionali, connessioni e legami affettivi, riconoscimento reciproco, calcolo propositivo e azione ponderata. Le scelte personali dei partecipanti, i loro significati e le loro emozioni, le aspettative e le interazioni vengono valutati a fronte del campo di azione e della realtà in cui opera l'attore collettivo. Questa valutazione deriva dalle possibilità e dai limiti d'azione che aiutano l'attore collettivo a definire se stesso, il proprio ambiente e le relazioni con quest'ultimo.

Il mantenimento dell'identità del Movimento è inoltre un processo collettivo interattivo perché molti individui o gruppi giocano un ruolo importante nella definizione del significato della loro azione. Molti partecipano mantenendo le proprie relazioni esistenti con altri individui o gruppi, calcolando le diverse opportunità, le limitazioni, i costi e i benefici di ogni azione. Per questo motivo l'identità del Movimento necessita di essere considerata sia a livello individuale che a livello collettivo, poiché gli esseri umani creano la propria identità attraverso le relazioni con gli altri, ovvero non solo attraverso ciò che li separa dagli altri ma anche tramite i rapporti con le persone e con l'ambiente che li circonda.

Di conseguenza le persone fanno degli investimenti sociali, culturali, cognitivi ed emotivi nelle reti interrelazionali presenti all'interno del Movimento. Attraverso di esse gli individui si sentono parte di un'unità comune, avvertendo una coerenza e coesione sociale. Poiché le persone interagiscono fra loro scambiandosi idee attraverso relazioni sociali, sono in grado di razionalizzare, discutere, definire e difendere queste relazioni. L'interazione e la comunicazione mantengono l'identità collettiva e l'azione del Movimento nel tempo.

Quando un attore collettivo si dimostra capace di affrontare attacchi e contro-mobilizzazioni in maniera sensata e intellettuale, pur rimanendo nei limiti del sistema e non affetto da cambiamenti ambientali e congiunturali, l'attore o l'identità ha acquisito un certo grado di stabilità e permanenza. L'attore collettivo inizia allora ad essere facilmente riconosciu-

to dagli amici, dagli oppositori e da terzi. L'abilità di riconoscere e di essere riconosciuti nel tempo distingue il Movimento da altri attori collettivi e mette in luce le sue potenzialità.

Questo processo collettivo e continuativo si manifesta attraverso forme organizzative, regole e procedure interne e rapporti di potere professionalizzati, che contribuiscono a nutrire e a cristallizzare l'identità del Movimento.

163. In che modo il Movimento è diventato un insieme di referenti culturali e un modello di vita per così tante persone?

Come risultato di una conduzione saggia e flessibile, della consapevolezza dei mezzi adeguati ed efficienti per il raggiungimento di obiettivi sia particolari che generali, della prudente attenzione nei riguardi della legalità sia dei fini che dei mezzi, la procedura sociale e culturale del Movimento ha guadagnato partecipanti da ogni categoria sociale e da ogni gruppo di età nelle diverse parti del mondo. Ponendosi in relazione con il mondo attraverso un'interazione globale, Hizmet si concretizza in un insieme di referenti culturali e in un modello di vita.

RICOMPENSE E INCENTIVI

164. Cosa offre il Movimento ai suoi partecipanti?

Offre alle persone l'opportunità di costruire dei significati per se stessi facendo opere di bene nel proprio ambiente e per le persone a loro vicine. Permette loro di fare questo senza rivalità o violenza, poiché non necessitano di arrecare uno svantaggio a nessuna persona o istituzione oppure di diminuire il proprio potere o mettere in dubbio la legittimità della propria autorità per esercitarlo.

165. All'interno del Movimento da dove proviene la ricompensa?

La ricompensa attesa come risultato dei servizi offerti proviene esclusivamente da Dio. Il Movimento non offre incentivi esclusivi né opera valutazioni fra i costi e i benefici suddividendole fra i suoi partecipanti per attrarli nella ricerca di obiettivi comuni. La partecipazione diretta ai servizi in sé fornisce una motivazione sufficiente. I partecipanti scelgono di incarnare valori altamente culturali, etici e spirituali piuttosto di accumulare beni materiali e profitti economici. Gülen è contro quel genere di razionalismo che si incentra sull'interesse personale ed egoistico e sulla semplice analisi materialistica dei costi e dei benefici.

166. Gülen sta cercando di giungere a un alto livello politico o sociale?

No. Gülen ha affermato: "Se preferissi questo mondo e se preferissi di essere all'apice dello Stato, avrei cercato una posizione in alcuni posti dove preferenze di questo genere avrebbero potuto essere realizzate". Non ha mai cercato posizioni di questo genere ma ha vissuto tutta la sua vita, includendo il periodo della sua giovinezza, come un asceta. Ricordando gli anni passati, quando aveva di fronte a sé svariate prospettive di carriera, disse di sé: "Se questa persona ha rifiutato ogni opportunità che si presentava alla sua porta, preferendo la sua casetta di legno nella sua giovinezza, come potrebbe egli avere desideri di questo tipo adesso che trascorre ogni notte pensando che potrebbe essere l'ultima? Penso che

tutte queste accuse di cercare una posizione elevata o il potere derivino dai sentimenti di odio da parte degli accusatori”.

167. Che genere di incentivi vengono offerti dal Movimento?

Per la maggior parte dei partecipanti le norme o i valori interni vengono definiti dall'etica di servizio, che si riconduce per la maggior parte alla convinzione religiosa e alla coscienza e si mantiene inalterata nel tempo. Questo significa che le persone lavorano per ciò che viene definito “incentivi di valore”, o “incentivi di intenzione”, o ancora “fare la cosa giusta”.

Il Movimento inoltre non si basa su incentivi di solidarietà, né sulla preservazione del gruppo stesso e della sua solidarietà. Se gli incentivi e la solidarietà fossero l'unica ragione della sua esistenza non si potrebbe spiegare la sua influenza sulle persone nel resto della società. Esistono incentivi di valore che non possono essere spiegati dall'interesse personale.

168. In che modo questi incentivi di valore vengono usati all'interno dei gruppi, delle reti relazionali e delle organizzazioni del movimento sociale?

Hizmet permette alle persone di allargare le proprie coordinate culturali e le reti di relazione. Ad esempio le persone che non hanno ricevuto un'educazione adeguata iniziano a offrire borse di studio a studenti o iniziano ad abbonarsi a quotidiani e a giornali, oppure coloro che in precedenza hanno vissuto incontri ostili o negativi con stranieri e non musulmani iniziano a invitarli a incontri interculturali e interreligiosi. Queste opportunità di mobilità ed elevazione interiore è uno degli incentivi che il Movimento fornisce a tutti i suoi membri. L'esistenza di una rete di associazioni facilita e sostiene lo sviluppo di nuovi dirigenti per le organizzazioni del movimento sociale, poiché la socializzazione all'interno di queste reti serve come campo di prova dove si imparano quelle capacità necessarie all'esercizio del comando. La coesione all'interno della rete e i valori da essa condivisi incoraggiano i futuri dirigenti ad assumere i rischi inevitabilmente correlati a ogni genere di incarico. Questo intensifica lo stimolo alla mobilità sociale fra i partecipanti ai gruppi e alle reti di servizio.

169. I dirigenti delle reti di servizio o i partecipanti al Movimento ricercano o offrono ricompense particolari?

All'interno del Movimento i dirigenti agiscono come propagatori di informazioni, di prospettive ed esperienze diverse. Nel mondo esterno

essi agiscono come rappresentanti dei gruppi o della rete di rapporti e generalmente proiettano un'immagine dei servizi con cui i partecipanti possono identificarsi e da cui essi ricevono una sensibile gratificazione oltre che un ulteriore incentivo.

Questa dirigenza e la sua funzione rappresentativa provvede e allo stesso tempo richiede uno scambio intenso, interazione e socializzazione. Per molte persone all'interno del Movimento l'intensità degli scambi, l'interazione e la partecipazione in sé costituiscono un premio. Per questo motivo la funzione di un dirigente è quella di riunire e di coordinare i singoli individui e di rappresentare quei progetti per cui gli individui lavorano collettivamente e altruisticamente. Questa funzione produce una serie di servizi di cui molte persone possono beneficiare e di cui, secondo la tendenza del Movimento, Dio sarà compiaciuto. Perciò l'ultima e molteplice ricompensa proviene solamente da Dio. Questo perché i partecipanti diventano, esprimendo la propria volontà di servire in ogni parte del mondo, gli iniziatori di atti di bene prolifici.

Questo impegno dunque non porta i partecipanti alla ricerca di premi particolari al di fuori delle norme e dei comportamenti ammessi, né porta i dirigenti delle reti relazionali ad offrire un'acquiescenza condizionata verso domande differenti o ad isolare alcuni partecipanti.

170. Cosa è che motiva le persone a supportare i gruppi nell'assumere dei ruoli all'interno delle organizzazioni del movimento sociale?

La struttura organizzativa di ogni organizzazione del movimento sociale mantiene la propria integrità, il proprio consenso e la motivazione. In questo modo ogni organizzazione cerca di offrire servizi universali migliori, più utili ed efficaci facendo il miglior uso possibile delle svariate risorse e dei talenti disponibili nei suoi comitati e nelle sue reti. Essa persegue obiettivi comuni e si adatta all'ambiente più vasto. Se si riesce a fornire una serie di risorse e di ricompense ai partecipanti, questo viene fatto in collaborazione con un sistema interno formale per l'allocazione delle risorse, dei ruoli e della suddivisione del lavoro e per la distribuzione delle ricompense e delle sanzioni. La sensibilità nei riguardi delle risorse e della loro gestione porta alla formalizzazione, all'apertura e alla trasparenza, nonché alla legalità. Questo a sua volta motiva l'attore collettivo e le persone a sostenere i gruppi e le reti a espletare i propri ruoli

all'interno dei limiti fissati sia dalle singole organizzazioni del movimento sociale sia dal sistema. Gli incentivi e i premi possono variare dal vantaggio materiale al prestigio sociale, dai legami fraterni alla gratificazione emotiva e ai benefici spirituali.

171. Da cosa è formata la cultura, l'unità e la coesione di Hizmet?

La disponibilità delle informazioni, la circolazione e la diffusione dei messaggi e le iniziative legate a nuovi progetti di servizio, nonché l'esperienza acquisita e l'esperienza professionale nel Movimento costituiscono la sua cultura, la sua unità e coesione interna. Questo permette al Movimento di mantenere le proprie necessità individuali e collettive di autorealizzazione per l'assegnazione e la comunicazione del significato dell'azione.

ALTRUISMO

172. Qual è il motore che sostiene le istituzioni e i servizi di Hizmet?

La filantropia, l'altruismo e il volontariato sono le forze propulsive principali delle istituzioni e dei servizi offerti dal Movimento.

173. In che modo Gülen definisce la filantropia?

Gülen afferma che la filantropia può assumere diverse forme: la ripartizione di tempo, energie, denaro di una persona, la proprietà, o semplicemente un sorriso, un'attenzione, o la preghiera. Egli considera tali condizioni come un'alternativa e una barriera verso interessi egoistici alle spese del prossimo, nonché un rimedio alla discordia sociale, al conflitto e alla violenza.

174. Da dove deriva Gülen la propria concezione di altruismo?

L'approccio di Gülen nei confronti dell'altruismo si forma dalla prospettiva degli insegnamenti islamici, dal Corano e dalla *sunna*, ovvero i detti e i fatti del profeta Muhammad. L'origine, le conseguenze e le implicazioni inerenti alla pratica ideologica e sociale del Movimento sono perciò molto differenti da quelle dei movimenti sociali finora presi in considerazione dalla teoria dei movimenti sociali in occidente.

175. C'è qualche differenza fra la concezione del Movimento e le altre concettualizzazioni relative all'altruismo?

L'altruismo è una dottrina etica che sostiene che le persone hanno l'obbligo morale di aiutare, servire e beneficiare il prossimo sacrificando, se necessario, il proprio interesse. Esistono numerosi punti di vista differenti fra loro relativi all'altruismo. La maggior parte delle religioni mondiali affermano che esso è un valore religioso o morale e sostengono il comportamento altruista assieme all'autodisciplina e al contenimento dei propri interessi e desideri. Tuttavia gli psicologi, i sociologi, i biologi e gli etologi hanno prospettive diverse sull'altruismo, molte delle quali lo con-

siderano o come una forma di egoismo a lungo termine o come un elemento illusorio.

L'altruismo, dal punto di vista islamico, non impedisce all'individuo di perseguire il proprio sviluppo, l'eccellenza e la creatività, e non è un costrutto ideologico inventato dai più deboli a beneficio dei deboli o per eliminare i più forti. Non è come nella teoria dei giochi, che discute le strategie praticabili per ogni giocatore per una data situazione e calcola il risultato, medio o atteso, per ogni "movimento" o per ogni sequenza di "movimenti". Nella tradizione islamica l'altruismo non è considerato neppure una forma di consequenzialismo secondo l'idea che un'azione è eticamente corretta se comporta conseguenze positive. Ciò che l'Islam insegna è molto differente dalle argomentazioni di chi considera l'altruismo come una variante di meccanismi personali o di specie atti alla sopravvivenza o all'auto-proiezione.

176. Hizmet possiede una serie di principi relativi al proprio lavoro?

Sì, i principi su cui si fonda il suo lavoro sono:

1. l'azione costante positiva che non lascia spazio alla confusione, al conflitto e all'anarchia;
2. l'assenza di aspettative materiali o legate a questo mondo in riscontro ai servizi offerti;
3. l'azione adornata di virtù umane che costruisce fiducia e stima;
4. le azioni che riuniscono le persone e la società;
5. molta pazienza e compassione in tutte le situazioni;
6. positività e azione al posto di sentimenti di opposizione o reazionari;
7. processi decisionali consultivi e collettivi;
8. cooperazione e collaborazione di persone civili che condividono le stesse idee per la realizzazione di progetti civilizzatori.

Gülen afferma che i servizi di volontariato offerti secondo questo spirito si possono definire volti a ricercare unicamente l'approvazione di Dio. Egli inoltre incoraggia tutti i simpatizzanti a servire le proprie comunità e l'umanità secondo questo atteggiamento pacifico, non conflittuale, non competitivo e apolitico.

177. Come viene intesa la relazione fra l'educazione e l'altruismo all'interno del Movimento?

Gülen ha sempre considerato l'educazione come il centro della modernizzazione sociale, economica e politica, del progresso e del benessere. I singoli individui e la società sono rispettosi nei riguardi della supremazia e del ruolo dominante della legge, dei diritti umani e democratici, della diversità e delle varie culture solamente se ricevono una forte educazione. Una coscienza superiore della propria identità, della giustizia sociale e una conoscenza adeguata unita alla tolleranza per assicurare il dovuto rispetto per i diritti degli altri dipendono da un'educazione universale adeguata e appropriata. L'educazione è dunque il rimedio assoluto contro le malattie che affliggono la società e l'umanità in generale.

Dato che un numero considerevole di persone non può permettersi un'educazione di questo genere necessita di essere aiutato da organizzazioni di volontariato. Perché queste organizzazioni funzionino a dovere sono necessarie risorse umane, ovvero volontari che entrano e rimangono in questo settore di servizio. I volontari non dovrebbero fare un gesto di carità, per quanto esso possa essere pregevole, ma dovrebbero impegnarsi con una sincera intenzione; la loro motivazione non dovrebbe tener conto di preferenze razziali o i gruppo e le loro attività dovrebbero essere allo stesso tempo pazienti, perseveranti e comunque sempre legittime. L'equità, la giustizia sociale e la pace all'interno della propria società e nel mondo in generale possono essere raggiunte solamente da persone illuminate dalla forte moralità attraverso un attivismo altruistico.

178. In che modo Gülen stimola le persone a offrire servizi altruistici?

Uno degli argomenti di Gülen consiste nell'invitare le persone a vivere e ad agire non per il proprio presente ma per il futuro delle generazioni successive. Egli afferma che le persone delle generazioni presenti e future pagheranno a caro prezzo il mancato impegno delle generazioni di oggi che è necessario al benessere e alla felicità di quelle di domani. Dando esempi di personalità e di eventi del passato, sia dalla storia della Turchia che da quella di altri Paesi e sia dalla storia islamica che da quella di altre identità religiose, è riuscito a risvegliare un senso di dovere morale e di obbligazione, di sollecitudine generosa e disinteressata nei confronti del

prossimo usando l'immagine di una candela che si consuma ma che illumina tutt'intorno.

Se le persone non sono finanziariamente in grado di contribuire, egli chiede loro di donare il proprio tempo, i propri pensieri, la propria energia e il supporto morale ai servizi collettivi.

Fra gli esempi che egli fornisce vi sono i profeti biblici e i messaggeri dell'Islam, i loro compagni e discepoli, i santi e i saggi delle comunità globali, o scienziati e leader di comunità. È comune incontrare nomi come Newton, Pascal, Sir James Leans, Kant, Gandhi, Iqbal e Rumi nei suoi scritti e discorsi.

Gülen inoltre ha presentato il mondo come un mercato per il beneficio dell'umanità e la soddisfazione di Dio, affermando che le persone dovrebbero gareggiare nei servizi di beneficenza legittimi senza ulteriori motivazioni. Egli insiste affinché le persone uniscano i loro sforzi, le risorse e le energie nel campo dell'educazione in organizzazioni no-profit in cui nessuno beneficia dei fondi raccolti dalle istituzioni all'infuori degli stessi studenti. Citando un detto attribuito ad Ali, il quarto califfo nel periodo di formazione dell'Islam, Gülen sostiene che "tutti gli esseri umani sono fratelli. I musulmani sono fratelli di religione, mentre i non-musulmani sono fratelli di umanità [...] Gli esseri umani sono le creature più onorabili. Coloro che desiderano incrementare il proprio onore dovrebbero mettersi al servizio di queste onorabili creature".

179. Oltre all'altruismo i partecipanti del Movimento hanno altre motivazioni che li spingono a fornire i servizi?

L'azione volontaria all'interno del Movimento è giustificata agli occhi dei partecipanti dalla consapevolezza che agire per il bene degli altri è cosa buona e giusta e che esiste il dovere morale di trattare il prossimo in maniera equa. Questa particolarità morale o filantropica è di ispirazione religiosa, "servire le persone è servire Dio"¹ e "il migliore fra di voi è colui che è più utile agli esseri umani"². Essere caritatevole è uno stile di vita, un modo per purificare le proprie intenzioni, le proprie ricchezze e la propria esistenza.

¹ Massima religiosa universale.

² Un *hadith*, detto del profeta Maometto.

Inoltre i musulmani turchi sono indubbiamente ispirati dalla propria religione ad aumentare la *sadaqa*, la carità, e la *zakat*, l'elemosina annuale prescritta, e a fondare *vakifs*, enti e organizzazioni no-profit. Secondo la loro fede, infatti, è dovere dei benestanti aiutare il prossimo e assistere i malati, i feriti, i non privilegiati, i viandanti, gli orfani, le vedove e gli studenti. Le persone ricche devono preoccuparsi di quelle povere perché sono responsabili nei loro confronti agli occhi di Dio.

Gülen insegna che la strada che porta alla vita eterna e l'approvazione di Colui che dà la vita passa dalla dimensione imprescindibile della sudditanza verso Dio, che si realizza dapprima attraverso il servizio, in primo luogo, verso la famiglia, i parenti e i vicini di casa, e poi verso il proprio paese, la propria nazione e, infine, verso l'umanità e la creazione, che costituiscono gli oggetti delle attività del singolo individuo: "Questo servizio è il nostro diritto; offrirlo agli altri è la nostra responsabilità".

Data la natura internazionale del Movimento, che coopera con persone appartenenti a diversi ambienti e religioni, i partecipanti possono avere motivazioni differenti per il proprio altruismo. Al di là del dovere religioso, l'altruismo è quindi un atto di generosità, la qualità innata di un vero essere umano.

L'altruismo in generale è un genere di comportamento che a) porta beneficio a un'altra persona, b) dev'essere compiuto intenzionalmente, c) dev'essere compiuto senza l'aspettativa di un premio esteriore. Per quanto riguarda Hizmet, il servizio altruistico supera le altre dimensioni di cui esso si compone, donando al Movimento quel suo carattere particolare.

180. Qual è il valore dei servizi altruistici nelle società contemporanee altamente organizzate?

La presenza di azioni altruistiche all'interno della sfera pubblica può rivelare l'esistenza di problemi segreti nascosti all'interno delle strutture e delle azioni delle società più complesse. Altruismo significa mettere gli interessi degli altri al di sopra dei propri, è la dimostrazione che le persone non sono inevitabilmente attirate dall'interesse personale, sia esso evidente e immediato che a lungo termine e indefinito. Questo sottolinea la persistenza all'interno delle società più complesse dei bisogni umani e delle esigenze che non possono essere ridotte alla routine burocratica e alla politica.

L'azione altruista ci invita a cercare il cambiamento e ad assumere le nostre responsabilità. Essa dà alle persone una voce all'interno della società e un mezzo per portare alla luce questioni importanti, permette sia al singolo individuo che al pubblico di fare spazio alle differenze e a rafforzare la solidarietà per la pace e la coesione sociale.

181. Se i servizi sono filantropici, altruistici e volontari, come possono essere efficacemente organizzati?

L'azione altruistica richiede una qualche forma organizzativa per il suo effettivo rendimento, ma questa organizzazione non necessita di una struttura formale istituzionalizzata e gerarchica. I suoi scopi possono essere conseguiti in maniera più efficace da una rete informale, diffusa, decentralizzata e permeabile di amici, colleghi di affari o persone che condividono la tendenza alla filantropia, riuniti attorno a un singolo progetto, come nel caso di Hizmet. Questo spiega perché così tanti progetti, servizi, istituzioni e iniziative del Movimento hanno col tempo goduto del supporto di così tante e svariate persone, società e organizzazioni.

182. Gülen trae in qualche modo dei benefici dai servizi offerti?

Gülen non possiede nulla e non ambisce al benessere materiale. La sua sincerità, il suo stile di vita ascetico e il suo esempio pratico di altruismo hanno efficacemente motivato migliaia di insegnanti così come numerosi genitori e sponsor. In qualità di uomo di profonda saggezza e conoscenza, scrittore altamente dotato e oratore, Gülen avrebbe potuto facilmente avere una brillante carriera come leader di comunità e scrittore. Ad ogni modo egli ha concentrato i suoi sforzi nel motivare le masse a investire in una solida educazione, tenendo egli stesso per primo una condotta esemplare. Egli è sempre rimasto distante dall'amministrazione finanziaria delle istituzioni, incoraggiando invece gli sponsor a controllare personalmente come vengono utilizzati i loro contributi. Questo ha creato una grande fiducia non solo nell'onestà e nell'integrità di Gülen ma anche nell'onestà delle persone che lavorano nelle istituzioni a lui ispirate.

Inoltre gli studenti che egli ha formato, così come i loro parenti, hanno seguito il suo esempio. Oltre al fatto di non aver ricevuto alcun beneficio materiale, si dice che Gülen abbia pregato affinché i membri

della sua famiglia rimanessero poveri, in modo da non destare alcun sospetto di guadagno proveniente dalla sua posizione.

183. Coloro che sono impegnati nell'azione volontaria ricevono qualche forma di retribuzione in un rapporto di lavoro?

L'assenza di un vantaggio diretto o di un premio tangibile economico non significa che i lavoratori impegnati nell'azione volontaria non ricevano nessun tipo di pagamento in un rapporto di lavoro. Ad ogni modo questo non significa che gli interessi economici costituiscano il punto principale del rapporto di lavoro per coloro che vi sono coinvolti. Il vantaggio economico non costituisce né la causa né l'effetto all'interno del rapporto che intercorre fra l'attore volontario e i recipienti nell'azione compiuta. L'azione volontaria mira in maniera specifica a produrre vantaggi o benefici a favore dei soggetti che non siano i volontari o i lavoratori. Perciò la sua natura gratuita consiste nel puro piacere o nel beneficio dei suoi prodotti a vantaggio dei recipienti. Per questo motivo il Movimento è generalmente conosciuto con il nome di *Hizmet*, termine che implica il concetto di "servire il prossimo".

184. Sono proibiti ai partecipanti altri tipi di vantaggi?

No. Al di là dell'immediato interesse del singolo attore o dei lavoratori, altre "ricompense" quali i vantaggi simbolici, il prestigio, l'autostima e l'autorità sono presenti nell'azione altruistica, allo stesso modo in cui lo sono in ogni altra forma di scambio sociale. L'azione altruistica può dunque comportare dei vantaggi economici indiretti, nella misura in cui i partecipanti acquisiscono competenze utili, come quelle legate a una determinata professione, stabiliscono una rete di influenza, ovvero contatti professionalmente vantaggiosi, o imparano le qualità di un buon amministratore. Inoltre i servizi di questo tipo e i loro obiettivi creano le premesse per lo sviluppo, da parte delle persone, di una serie di obiettivi secondari e terziari. Tuttavia questo tipo di fatti succedono di rado e non invalidano la portata dei servizi altruistici intrapresi oppure gli oggetti collettivi condivisi da tutti coloro che si trovano coinvolti nella ricerca del bene comune. Dopotutto né la soddisfazione personale né la reputazione derivata da questi servizi sono lo scopo principale per cui le perso-

ne lavorano; si tratta semplicemente di una grazia inaspettata che può derivare dal lavoro altruistico così come può non verificarsi.

185. In che modo il Movimento coltiva abilità professionali e qualità amministrative?

I progetti di servizio e le istituzioni possiedono un'identità corporativa e la loro amministrazione è nelle mani delle persone. Ad ogni modo, essendo stato loro conferito un incarico amministrativo tramite un contratto, queste persone non possono utilizzare le istituzioni per il proprio vantaggio personale. Coloro che non sono più in grado di lavorare attivamente nel Movimento lasciano il proprio ruolo ai nuovi arrivati o alla generazione successiva che porterà la fiaccola dei servizi altruistici del Movimento. L'attivismo può essere descritto come una corsa a staffetta in cui la generazione di oggi corre e passa il testimone a quella di domani perché la porti più lontano e più in alto.

186. Perché la mobilità sociale e la professionalizzazione sono qualità così importanti in un movimento sociale fondato sull'altruismo?

I partecipanti al Movimento sono stati impegnati a lungo tempo in servizi non formali, filantropici o altruistici. Questo ha comportato un vasto allenamento culturale in nuove abilità, perlopiù vocazionali, così come una maggiore intellettualizzazione. Hizmet è inoltre fortemente impegnato nell'offerta di servizi professionali, inclusi quei processi di riqualificazione offerti ad attori, ai progetti e alle istituzioni che hanno una collocazione migliore all'interno del mercato, .

La mobilità sociale è importante per il Movimento per diverse ragioni, in primissimo luogo per il fatto che più una società è mobile, più si rivela aperta ed equanime. La mobilità ha un impatto positivo sul modo in cui si formano le reti relazionali, i gruppi, i progetti e le istituzioni, sulla loro forma e estensione nonché sulla professionalità al loro interno. Membri istruiti e qualificati che compiono un lavoro proficuo aiutano accidentalmente a promuovere l'immagine del Movimento all'interno di un'area sociale più vasta.

187. In che modo l'azione altruistica assume una funzione civica e democratizzante?

Accanto agli aspetti umanitari e religiosamente ispirati, quello civico è una caratteristica importante dell'azione altruistica. Questo genere di

azione offre molte più opportunità di partecipazione di quanto non lo facciano le attività politiche. L'azione altruistica esprime l'appartenenza a una comunità civile molto più ampia di un semplice partito politico, poiché fornisce alle persone propositi, un senso di appartenenza, responsabilità, impegno, fiducia, assieme agli incentivi e alla felicità interiore derivata dalla ricerca del beneficio per gli altri.

Inoltre, poiché le persone devono guadagnare il consenso relativo ai dettagli di ogni nuovo progetto sociale, culturale o educativo, l'azione altruistica ha una funzione distintamente civica e democratica. Le persone imparano a negoziare e a persuadere, a presentare argomentazioni convincenti, ad essere accomodanti e flessibili verso punti di vista differenti, a trattare, a generare e accettare consensi. Queste capacità permettono alle persone di vivere bene all'interno di una società democratica.

188. I servizi educativi sono puramente altruistici oppure il Movimento ha anche altri obiettivi politici e materiali?

La concezione di Gülen del dovere, del servire l'umanità specialmente nel campo dell'educazione, non permette l'aspettativa di vantaggi sia politici che materiali. La sincerità e la purezza dell'intenzione non dovrebbero mai essere contaminati o lesi. La filosofia educativa di Gülen non è utilitaristica, né si tratta di un'attività sociale o politica divisa dal resto della sua filosofia o della sua fede, bensì una componente stabilmente integrata e ampiamente sviluppata all'interno della sua concezione del mondo. Gülen afferma che i mezzi devono essere validi tanto quanto i fini e il successo materiale o manifesto non è l'unico metro di giudizio. Lo scopo del Movimento è quello di tutelare il dovuto rispetto verso i valori umani universali, senza avere ulteriori motivazioni per la ricerca di interessi materiali e senza imporre una qualche ideologia o ricercare il potere attraverso la politica in nessun Paese.

Per più di quarant'anni Gülen ha spronato il suo uditorio a raggiungere il giusto equilibrio di giustizia sociale fra l'individuo e la comunità, a sviluppare e amplificare sia nei singoli individui che nell'intera nazione sentimenti di amore, rispetto e altruismo, uniti allo sforzo e al sacrificio del proprio vantaggio e delle proprie aspirazioni materiali e non materiali per il bene altrui. Non si sono mai verificati episodi, all'interno del

Movimento, di acquisizione di potere politico o di obiettivi materiali in nessuna delle regioni dove i partecipanti lavorano e fanno volontariato.

189. Se il Movimento è improntato sulla pace e sull'altruismo perché produce reazioni così forti, sia in positivo che in negativo?

L'opinione del Movimento relativa al servizio è rivolta in primo luogo all'altruismo, sia in Turchia che all'estero. È una mobilitazione che presenta modelli alternativi di un certo tipo, che i sistemi statali non sono in grado di replicare. Questo è il motivo per cui ha attirato una grande attenzione, sia a favore che contraria, in un breve lasso di tempo.

Il principio altruistico del Movimento, dell'offrire "qualcosa per niente" è una sfida simbolica ai codici culturali dominanti e alla base abituale della logica strategica e strumentale, il cosiddetto interesse personale "razionale", all'interno delle società più complesse.

Il potere unilaterale del dare in cambio di niente, andando talvolta contro il proprio interesse immediato, generando e fornendo in questo modo dei modelli culturali, deriva dalla predominanza di un movimento all'interno di una società. Questo perché il calcolo fra costi e benefici non fornisce una motivazione o una regolazione per la produzione autonoma e gratuita, ovvero "in cambio di niente", di modelli culturali. Questo significa che è difficile arginare o prevenire l'abilità delle persone a produrre nuovi e talvolta migliori modi di fare le cose.

190. Perché alcune persone, in particolar modo in Turchia, osteggiano il Movimento?

Per coloro che hanno sfruttato e sottratto le ricchezze e le risorse della Turchia per anni l'altruismo delle persone cresciute all'interno del Movimento è una sfida al loro modo di pensare. Essi hanno visto crollare la propria logica constatando che, mentre cercano di sottrarre illegalmente risorse e denaro dallo stato e dalle tasche dei cittadini, altri hanno invece iniziato a costruire modelli alternativi di comportamento e a generare significati diversi. Questo costituisce una sfida simbolica alla più frequente nozione di interesse, alle consuetudini burocratiche consolidate e al rapporto fra fine e mezzo. La sfida nasce dalla natura gratuita dell'"offrire" e all'immediatezza dell'impegno personale. Queste due particolarità dimostrano che la condivisione non è riducibile alla logica strumentale.

In breve, il Movimento ricorda a ognuno le limitazioni del potere che un sistema può esercitare sulle persone e sugli eventi. Esso mette in dubbio l'influsso del sistema su di noi e ci invita a assumere una responsabilità maggiore nei riguardi delle nostre scelte e azioni. In questo modo esso diventa una componente vitale nel rinnovamento della società civile e nel rafforzamento della coesione sociale. Per queste precise ragioni esiste una contro-mobilitazione provocata da interessi particolari.

Il Movimento è stato in grado di sopravvivere alla crisi del *processo del 28 febbraio*³ senza ricorrere alla negatività o a controffensive usando mezzi conflittuali o coercitivi. L'opposizione di certi gruppi di interesse ideologico all'interno del sistema del potere in Turchia è diretta contro *ogni* attore collettivo che venga considerato in grado di mettere a repentaglio i loro schemi e i loro interessi nascosti. Ciononostante esistono ragioni particolari per cui questi interessi occulti hanno posto Hizmet al centro delle loro attività di contro-mobilitazione.

191. Perché una volontà così ampia di impegnarsi in azioni altruistiche è emersa nella forma di Hizmet?

Forme di azione volontaria emergono come risposte alternative a mancanze, carenze o crisi nel sistema del welfare o in quello governativo all'interno di una società. Sia nelle crisi di natura umana che nei disastri ambientali le persone vengono abbandonate ai propri mezzi da una direzione manchevole dall'assenza di aiuti e servizi statali. Le persone agiscono personalmente per provvedere beni pubblici o servizi adeguati nel caso in cui un sistema sia incapace di ovviare a mancanze strutturali attraverso le istituzioni governative. Circostanze o opportunità di questo genere rendono evidente come gli individui siano legati gli uni agli altri dal dovere e dalla moralità per lavorare verso il bene comune e obiettivi condivisi. Le forme di azione allora si concentrano specialmente su quei campi e quelle questioni relative alla salute, alle cure, alla religione e all'educazione. Tutte queste circostanze sono occorse nella Turchia del ventesimo secolo e Hizmet, che era già presente e in grado di assumersi-

³ Data del Consiglio Nazionale di Sicurezza che ha portato alla sottoscrizione, da parte del primo ministro turco Necmettin Erbakan, di alcune norme restrittive in campo religioso, quali la chiusura delle scuole coraniche, il divieto di indossare il velo all'interno delle università o l'abolizione delle confraternite. (N.d.T.)

ne la responsabilità, è emerso per soddisfare molte delle necessità all'interno della società.

192. Cos'è che caratterizza l'altruismo del Movimento?

La prima caratteristica consiste nel fatto che l'azione è volontaria e compiuta senza l'aspettativa di un vantaggio diretto o di una ricompensa immediata. In secondo luogo il singolo individuo si unisce volontariamente e deliberatamente a una forma di solidarietà collettiva e attraverso una scelta personale entra all'interno di una rete di relazioni.

La scelta inoltre è contrassegnata da un interesse disinteressato nei riguardi del benessere del prossimo. L'azione altruistica è caratterizzata dalla gratuità del dare, dall'*impagabilità* delle risorse, del tempo o di ogni cosa che viene data in dono senza aspettarsi nulla in cambio. Questa gratuità unisce gli attori coinvolti nell'azione, evoca sentimenti di solidarietà, calore, affetto, stima reciproca e così via fra gli attori e i partecipanti, includendo sia coloro che offrono sia coloro che usufruiscono dei servizi.

LA NATURA DI HIZMET

CHE GENERE DI LEADERSHIP POSSIEDE HIZMET?

193. Cosa significa "Hocaefendi"⁴?

È un titolo onorifico che significa "rispettabile maestro". È un'espressione di rispetto usata per persone di grande erudizione e viene usato sia per altri sapienti rispettati che per lo stesso Gülen. Non si tratta di un'espressione unica o riservata a Fethullah Gülen, né possiede una connotazione religiosa o settaria.

194. Fethullah Gülen esercita un'autorità carismatica sul Movimento?

No. Nel Movimento la leadership è un'attività di gruppo basata sull'influenza sociale e ruota attorno a un incarico comune. Lo stesso Gülen non afferma per sé né accetta o approva molte delle caratteristiche tipiche di uno stile di comando carismatico. Egli non rivendica né l'esperienza né il possesso di una rivelazione carismatica oppure di una rinascita o di una reincarnazione spirituale, né l'adorazione, sia della propria persona che del proprio nome. Né lui né le persone all'interno del Movimento hanno mai affermato di possedere poteri paranormali, capacità sovrumane di percezione o la capacità di conoscere "la verità". Il rapporto che intercorre fra Fethullah Gülen e il Movimento non si basa sull'amore profondo per la persona di Gülen, né sui suoi attributi o caratteristiche, ma sul significato collettivo, sul richiamo e sull'essenza della concezione e del messaggio del Movimento. Ciò non toglie l'immenso contributo di Gülen al pensiero e all'azione del Movimento.

195. Gülen usa le espressioni "movimento di Gülen" o "comunità di Gülen"?

Lo stesso Gülen non approva né usa le espressioni "movimento di Gülen" o "comunità di Gülen". Egli preferisce che il Movimento venga chiamato "il Servizio dei Volontari" perché questo non denota alcuna identità con-

⁴ Si pronuncia *hogiaefendi*. (N.d.T.)

tenziosa né un separatismo politico o un fronte conflittuale. Egli sottolinea il fatto che il Movimento non può e non deve includere il conflitto e che il servizio dei volontari dev'essere offerto all'interno di un preciso limite di principi.

196. Esiste una leadership all'interno del Movimento?

No. La leadership all'interno del Movimento è decentralizzata. Il grado di autonomia dei diversi componenti è notevole e si verifica con frequenza una sovrapposizione di influenze. Ad ogni modo, mentre il Movimento nel suo insieme è decentralizzato, le sue organizzazioni possiedono un'organizzazione manageriale con posizioni autoritarie nei suoi dipartimenti.

197. Gülen esprime la volontà o il desiderio di leadership?

Gülen ha ripetutamente espresso la sua riluttanza, talvolta persino il suo odio nei confronti di ogni posizione di comando o verso la sola menzione del concetto di leadership, sia essa relativa alla comunità, alla religione o alla politica.

198. Qual è il concetto di Gülen relativo alla leadership?

Gülen sostiene che “la leadership espressa da una singola persona non è più possibile”. Egli afferma: “Dato che ogni cosa è divenuta più dettagliata, particolarizzata, specifica ed enumerata, i compiti oggi assumono forme tali che anche personaggi unici e straordinari non riescono a svolgerli da soli. Questo è il motivo per cui il genio ha lasciato il posto dalla coscienza collettiva dal processo decisionale consultativo e collettivo”.

Riguardo alla leadership nel caso specifico di Hizmet, Gülen afferma: “Dietro le istituzioni ci sono molte persone e gruppi provenienti da ogni livello sociale senza distinzioni di ideologia, cultura, credo e stile di vita [...] Ciò che ho fatto è semplicemente incoraggiare le persone”. È assolutamente irrealistico supporre che un migliaio di istituzioni e milioni di volontari e partecipanti all'interno del Movimento sparsi in tutto il mondo siano governati da Gülen o da un altro singolo individuo o da un gruppo di persone specifico.

199. Come viene considerato Gülen dai partecipanti al Movimento?

I partecipanti al Movimento tendono ad apprezzare Gülen per la sua saggezza, la sua sincerità, l'integrità, l'impegno ai servizi altruistici e la seria

preoccupazione e compassione nei confronti degli altri. Non si dovrebbe ignorare il fatto che tutte queste qualità derivano da un'educazione e una formazione islamica. Tuttavia i partecipanti non attuano alcuna forma di celebrazione sacra nei confronti di Gülen o di altre persone all'interno del Movimento.

200. Se Gülen rifiuta ogni attribuzione carismatica e declina ogni autorità sul Movimento, in che modo egli opera concretamente la propria autorità?

Gülen viene descritto nella maniera più efficace con l'espressione *autorità servile*. Le qualità che lo caratterizzano come tale sono:

- (a) la coscienza di sé o la consapevolezza della propria responsabilità personale;
- (b) l'impegno primario nel servizio relativo alle necessità altrui;
- (c) l'aver dedicato la propria esistenza alla risoluzione di problemi sociali;
- (d) un attivismo portato avanti con passione;
- (e) la sua rettitudine, veridicità, affidabilità e giustizia;
- (f) le competenze in materia di dialogo, comunicazione e ascolto empatico;
- (g) la ricerca del convincimento piuttosto che la ricerca di una conformità coercitiva;
- (h) l'efficacia nel costruire il consenso all'interno dei gruppi;
- (i) la promozione di un dialogo sincero fra le culture, le religioni e le civiltà;
- (j) il profondo stima nei confronti delle scienze islamiche e del pensiero moderno contemporaneo;
- (k) l'abilità nel valutare il passato, il presente e il futuro per giungere a una nuova sintesi;
- (l) l'estensione del proprio pensiero sino a estendersi a un pensiero concettuale più ampio;
- (m) la ricerca di un delicato equilibrio fra il pensiero concettuale e un approccio operativo quotidiano;
- (n) l'essere focalizzato sugli obiettivi e concentrato sui progetti;

- (o) fare qualunque cosa che sia nelle sue capacità per curare la crescita spirituale, personale e professionale di tutte le persone all'interno della propria comunità;
- (p) costruire una comunità fondata sui principi dell'autorità servile.

201. Gülen interviene direttamente nei gruppi, nelle reti di servizio o nei progetti?

Piuttosto che prendere parte in maniera diretta ai vari progetti, è l'influenza morale e intellettuale di Gülen ad essere percepita all'interno del Movimento. Egli ispira il Movimento, ma non lo organizza.

202. Hizmet ha formato dei gruppi dominanti che perseguono i propri interessi?

Gruppi di questo genere si formano generalmente in quelle organizzazioni caratterizzate da una tipica forma rigida di autoritarismo e dalla direzione carismatica. Tuttavia all'interno di Hizmet non esistono tendenze organizzative che danno la priorità al mantenimento dell'organizzazione al di sopra di ogni altro possibile obiettivo. Per questo motivo un movimento contemporaneo altruistico e culturale come Hizmet, che esprime i rapporti individuali o interpersonali e le tendenze pluralistiche e democratiche, non è in grado di formare gruppi di questo genere. Fino ad oggi non ha dimostrato alcun spostamento di obiettivo.

203. Cos'è lo spostamento di obiettivo?

Lo spostamento di obiettivo si ha quando l'élite o il capo di un movimento si ritrova a valutare la propria autorità e il proprio status, così come i propri riconoscimenti, al di sopra di ogni impegno nei confronti degli obiettivi dell'organizzazione. Essi tendono a ricercare il proprio interesse personale e, all'interno dell'organizzazione, a usare la propria conoscenza e la propria competenza per influenzare i processi decisionali; di conseguenza i membri ordinari dell'organizzazione possono venire esclusi a tutti gli effetti da questi processi.

204. Qual è l'obiettivo della leadership relativa ai gruppi e alla rete dei gruppi?

Il motivo per cui esiste una leadership relativa ai gruppi e alla rete dei gruppi è quello di negoziare, mediare e facilitare la cooperazione fra gli

individui e il resto della società, non quello di conquistare la fedeltà verso la propria autorità o generare propaganda.

L'autorità e le strutture all'interno del Movimento sono orientate in primo luogo verso lo svolgimento dell'azione e dei progetti di servizio. In questo modo le organizzazioni del movimento sociale possiedono un ordine organizzativo o manageriale ma non gerarchico. Esiste un'estesa sovrapposizione di ruoli e funzioni all'interno del Movimento poiché i partecipanti possono appartenere a diversi gruppi o lavorare a più di un progetto.

Le norme a cui si attengono i partecipanti includono una definizione del rapporto esistente fra il Movimento e la società e, in particolare, una definizione del rapporto che intercorre fra il Movimento e i partecipanti nei suoi gruppi di servizio. L'ordine organizzativo è indice del fatto che sia l'autorità dei gruppi che quella relativa alla rete che li riunisce sono tenute a lavorare all'interno delle limitazioni poste da queste norme.

205. Qual è il principio generale su cui si fonda il processo decisionale nel Movimento?

Nei servizi volontari e nei gruppi progettuali un cospicuo numero di partecipanti si raggruppa in uno o più luoghi e intraprende collettivamente uno scambio reciproco di esperienze e la ricerca di un consenso riguardante nuovi progetti. Tutte le azioni e le considerazioni alternative vengono esplicitamente discusse e ogni decisione viene presa da tutti i partecipanti nel loro insieme. Le decisioni collettive vengono prese attraverso il consenso o il voto.

Le diverse forme organizzative possono dunque essere considerate come una scelta strategica fatta dai gruppi di servizio sulla base dei principi e degli obiettivi del Movimento. All'interno del pensiero e dell'azione del Movimento forme e scelte organizzative non vengono fatte dai leader ma dal potere collettivo sociale.

Questo principio generale su cui si fonda il processo decisionale all'interno del Movimento è molto differente da quello di un'organizzazione suddivisa in quadri. Organizzazioni di questo tipo sono più fragili e temporanee, estremamente impegnative, più piccole e meno democratiche rispetto a un'organizzazione di massa del genere di Hizmet.

206. In che modo il potere e l'autorità vengono regolati o mantenuti all'interno del Movimento?

Le attività dei sostenitori non vengono coordinati a livello nazionale, perciò l'autonomia è una caratteristica costitutiva importante dei gruppi di servizio e delle organizzazioni dei movimenti sociali in generale. Questa autonomia viene acquisita attraverso la delegazione, la creazione di un corpo speciale di rappresentanza e comitati burocratici e non burocratici basati sull'uguaglianza. Per una svariata serie di motivazioni relative ai progetti di servizio, il processo decisionale non è concentrato al vertice del movimento, esclusivamente nelle mani di poche persone. Esiste un continuo turnover di gruppi o di capi che seguono un progetto. I rappresentanti all'interno dei gruppi possono e, in effetti, vengono regolarmente chiamati a rendere conto del proprio operato. Il diritto di prendere delle decisioni appartiene a tutti coloro che prendono parte agli incontri di gruppo. La libera partecipazione e l'impulso all'auto-motivazione, assieme all'apertura e alla responsabilità nei riguardi dell'esperienza tecnica e professionale prevengono il rischio della costituzione di oligarchie e della presa di potere di leader carismatici. Tutte queste caratteristiche sostengono e regolano il potere e l'autorità all'interno del Movimento. Esse richiedono un processo decisionale autonomo e consapevole e un tipo di partecipazione che riflette una forte fiducia nei confronti della democrazia, fulcro di una trasformazione positiva.

207. In che modo viene esercitata l'autorità all'interno dei gruppi e delle reti locali?

Con l'insorgere di svariate necessità, esse vengono discusse nell'ambito di un processo decisionale locale aperto alla partecipazione e soggetto al controllo di diverse porzioni della rete locale o regionale. Si incoraggia in questo modo una partecipazione continua, attiva, democratica e costante, che non permette il sostanzioso finanziamento di una base inattiva costituita da un numero esiguo di leader manageriali o impegnati nelle attività, da un quadro primario o da un'organizzazione principale. Il processo decisionale democratico impedisce a un singolo leader o a una singola organizzazione di richiedere o di assumere il controllo di una porzione non autorizzata o ingiusta delle risorse disponibili all'interno della rete dei gruppi. Ad ogni modo la qualità della giustizia e dell'equità

all'interno dei progetti di servizio e dei gruppi non impedisce alle persone di impegnarsi secondo diversi gradi di specializzazione, formalizzazione e professionalità.

Se si considera ad esempio le istituzioni educative, esse vengono tipicamente governate da un'associazione regolata secondo i termini di legge. I membri dell'associazione scelgono una commissione di direttori e un responsabile che restano in carica per periodo di tempo precedentemente determinati. La commissione si riunisce regolarmente e deve approvare ogni decisione prioritaria che concerne l'arruolamento degli insegnanti, il curriculum educativo e la linea di condotta. Le associazioni presenti in ogni paese o città sono responsabili dell'organizzazione e del mantenimento dei propri centri scolastici e delle altre organizzazioni legate al movimento sociale.

Il rapporto che intercorre fra Gülen e le istituzioni e le organizzazioni legate al movimento sociale è un rapporto di ispirazione piuttosto che di amministrazione diretta, poiché il Movimento ha una struttura decentralizzata. Il consenso è importante tanto quanto l'ispirazione per i partecipanti; molti partecipanti lavorano nei centri e nelle scuole per il semplice fatto di aver fiducia nelle attività che i centri portano avanti, non necessariamente perché si ispirano a Gülen. Alcuni di loro hanno una minima o addirittura non hanno alcuna conoscenza di Gülen e dei insegnamenti.

208. Chi può intromettersi nel processo decisionale e nel controllo delle risorse?

La commissione manageriale o il consiglio di amministrazione di ogni istituzione e organizzazione del movimento sociale controlla il trasferimento e la redistribuzione dei ruoli, delle risorse e del potere attraverso un processo di riflessione collettiva. Le norme all'interno dei gruppi di servizio garantiscono l'integrazione e forniscono il punto critico di riferimento per ogni processo di azione e trasformazione. Tutti coloro che prendono parte ai gruppi di servizio possono intervenire nei processi decisionali relativi al controllo delle risorse.

In aggiunta a questa partecipazione democratica all'interno del Movimento viene comunemente accettato il fatto secondo cui l'Islam scoraggia i musulmani verso la ricerca attiva di una posizione di autorità. Con-

durre una campagna per la ricerca di una posizione di potere può sottolineare il fascino che subisce una persona nei confronti di una posizione di potere per il proprio tornaconto o per altre ragioni egoistiche. I partecipanti citano frequentemente un *hadith*, ovvero un detto del Profeta, che recita: “Non cercare una posizione autorevole, perché se ti verrà concessa per il semplice fatto di chiederla verrai lasciato da solo, senza che Dio ti aiuti a liberarti delle responsabilità annesse; ma se ti verrà concessa senza averla chiesta, sarai aiutato da Dio nello svolgere il tuo dovere”. In questo modo, all'interno del Movimento, l'autorità o il potere non viene considerato come qualcosa per cui entrare in competizione e spesso non viene garantito a chi lo richiede o lo aspira.

209. Se il Movimento si fonda e si sviluppa sull'esperienza professionale, qual è il contributo concreto di Gülen al suo lavoro?

Nei progetti di servizio ci sono persone esperte in compiti organizzativi più concreti ed esistono persone più esperte nell'analizzare e nell'esprimere le necessità e le intenzioni. I partecipanti ai progetti di servizio si organizzano in maniera flessibile, accordandosi e ridefinendo i propri doveri e la struttura interna del proprio gruppo secondo il feedback acquisito da un pubblico più ampio. Essi considerano inoltre i suggerimenti che provengono da Gülen, se richiedono il suo parere, e le sue interpretazioni relative agli eventi attraverso i mass media, qualora esse siano rilevanti. I partecipanti sanno che esistono molte fonti di opinione e molte autorità a loro disposizione. Ad ogni modo questo modo di lavorare non annulla o manca di rispetto nei confronti delle opinioni e delle prospettive di Gülen.

210. È possibile che, in futuro, si manifestino conflitti di potere, di distribuzione delle risorse e di successione in Hizmet?

Poiché le persone all'interno del Movimento generalmente evitano di rincorrere posizioni di potere e i partecipanti evitano coscientemente di consegnare il potere nelle mani delle persone che lo ricercano, è improbabile che nascano questo genere di conflitti. Se una persona o un gruppo tentassero di generare un conflitto di questo genere non avrebbero comunque alcun sostegno da parte del Movimento o non sortirebbero l'effetto desiderato, poiché contraddirebbero chiaramente le norme che regolano il Movimento stesso.

Le considerazioni da parte di ricercatori esterni relative ai potenziali conflitti nei riguardi del potere, della distribuzione delle risorse o della successione non tengono conto della consapevolezza degli attivisti stessi delle opportunità che vengono loro offerte. Ciò che questi ricercatori presentano come realtà non è stato costruito e condiviso in maniera reciproca e condivisa dall'attore collettivo e dai ricercatori stessi, e dunque non si tratta di una realtà obiettiva.

Invece di speculare sulla futura allocazione delle risorse e del potere sarebbe più costruttivo studiare quelle risorse invisibili che stanno dietro all'efficacia del Movimento. Esse includono il consenso, la mancanza di qualsiasi forma di competizione per l'acquisizione del potere e dell'autorità, le diverse forme di cooperazione e scambio, l'interazione reciproca, il sacrificio, la devozione, l'altruismo e il lavoro finalizzato alla sola soddisfazione di Dio. Si tratta di variabili con cui il Movimento raggiunge i propri obiettivi piuttosto che l'autorità individuale o di gruppo.

HIZMET È UN MOVIMENTO POLITICO O CULTURALE?

211. Hizmet è un movimento, un'azione o un attore politico?

No. Un movimento politico insiste su una differente distribuzione dei ruoli, sui riconoscimenti o sulle risorse della società e perciò si scontra con quel potere che impone le regole all'interno dell'organizzazione strutturale dello Stato, mentre un movimento apolitico mira a un funzionamento più efficace del sistema o dell'apparato della società oppure, in concreto, all'ottenimento di risultati più soddisfacenti del sistema stesso. Esso non oltrepassa i limiti fissati dal sistema, né i suoi codici, scritti e non, le sue regolamentazioni e le sue norme. Il Movimento si ritrova nella descrizione di un'azione o mobilitazione collettiva, dunque non può essere descritto come un movimento politico.

212. Cos'è la mobilitazione e che genere di mobilitazione è Hizmet?

Il termine *mobilitazione* viene generalmente usato in riferimento all'azione di un gruppo o al gruppo stesso che raccoglie e organizza le proprie risorse per utilizzarle con finalità ben precise. Questa organizzazione include il movimento di personale, di équipe, di fondi e di spese accesso-

rie per la progettazione di siti così come per la realizzazione di uffici, edifici e altre strutture necessarie ai doversi progetti.

In questo libro, quando si descrive Hizmet in termini di mobilitazione, si fa riferimento alle imprese dei partecipanti volte a dirigere le risorse necessarie alla realizzazione dei loro obiettivi sottoforma di progetti di servizio. Hizmet è una mobilitazione collettiva di carattere sociale e culturale.

213. Qual è la differenza fra la mobilitazione politica e quella culturale?

Le mobilitazioni dalla strategia politica cercano di modificare in prima battuta la realtà esterna, e spesso hanno obiettivi materiali ben definiti. Si cerca di cambiare in particolar modo le relazioni esistenti di natura politica o economica, o in particolare direzioni o risultati politici.

Mobilitazioni culturalmente orientate, come ad esempio Hizmet, tendono a perseguire una trasformazione interiore, che è assieme strumento e scopo del cambiamento dei sistemi di valore. Si cerca di preservare o rivitalizzare una cultura, perciò si presta maggiore attenzione sulle idee e sui principi, sui valori, sulle norme e sulle identità.

214. Perché Hizmet viene incluso nella categoria di attore sociale o culturale piuttosto che in quella di attore politico?

Gli attori politici vengono classificati come gruppi di interesse e definiti in relazione al governo o ad altre entità politicamente motivate o orientate all'interno di un sistema politico, mentre la rilevanza e l'interesse dei movimenti sociali si estendono ben più in là rispetto a quelle aree o sfere e autorità istituzionali. Gli attori politici si impegnano per l'attuazione delle riforme, per l'inclusione nelle norme, nei diritti e nei legami politici e per la loro ridefinizione, perciò interagiscono con le autorità politiche e negoziano oppure si impegnano con esse in una contrattazione. Essi cercano di influenzare le decisioni politiche con mezzi istituzionali e talvolta parzialmente istituzionali.

Di contro, gli attori apolitici affrontano le problematiche in una forma strettamente culturale o in termini rigorosamente culturali, portandole all'attenzione di un pubblico più vasto. Essi scelgono un territorio comune nel quale molte persone possono collaborare. Essi descrivono e circoscrivono le problematiche in maniera tale da informare anche

le persone più estranee ad essi all'interno della sfera pubblica, lasciando la loro discussione e risoluzione agli attori e ai mezzi politici.

Secondo queste definizioni Hizmet appartiene alla categoria degli attori culturali e sociali piuttosto che a quella degli attori politici. Anche se l'azione politica è legale, legittima e indispensabile alla democrazia, il Movimento evita la politica formale ed agisce al proprio livello all'interno delle limitazioni a cui è tenuto dalla legge, puntando a offrire servizi definiti, concreti e unificanti.

215. Se non si interessa di questioni politiche ed economiche, di cosa si occupa il Movimento?

Hizmet si occupa di valori culturali e religiosi. Nei suoi progetti di servizio include le novità nel suo repertorio d'azione prestabilito, introducendo quegli elementi innovatori nelle proprie interazioni e stabilendo una nuova ricombinazione di identità, metodi per il servizio al prossimo e necessità. Tutti questi elementi possono, a loro volta, ispirare altri movimenti.

L'attenzione di Hizmet nei riguardi dei valori culturali e morali si dimostra chiaramente nelle sue attività interculturali ed educative così come nei servizi altruistici transnazionali, nonché nel concetto di società civile e di democrazia pluralista e partecipativa compatibile con l'Islam.

216. In che modo Gülen considera la cultura o la dimensione culturale della società?

Gülen afferma che la dimensione culturale è una componente necessaria della coscienza collettiva o nazionale, senza cui una persona non può avanzare in un percorso riconosciuto e valutato come proprio. Egli afferma che esiste uno stretto legame fra l'armonia e la stabilità dei modi in cui le persone conducono i propri affari e le proprie risorse culturali. Rifiutare di considerare i principi che stanno alla base e i componenti che costituiscono la propria cultura significa essere "ciechi" e "cercare di rimuoverli dalla società comporta una confusione totale".

Quella turca è una società complessa e i suoi bisogni non si possono esprimere senza un riferimento intelligente alle risorse culturali del suo popolo. Il Movimento perciò cerca di mobilitare quegli elementi culturali universali all'interno delle tradizioni, dei codici e degli idiomi del passato. Sulla base di essi vengono sviluppate correnti di pensiero, modelli

di linguaggio e di comportamento che possono risaltare come indipendenti e liberi dal controllo e dalla standardizzazione da parte di quelle tradizioni, modelli e linguaggi che, nel presente, vengono imposti alle persone sia in Turchia che altrove.

217. Il pensiero di Hizmet relativo alla cultura lo rende un movimento esclusivista?

Il fatto che la maggior parte delle società siano complesse e disomogenee poiché comprendono persone provenienti da diverse classi sociali, gruppi etnici e retroterra religiosi, indica che è possibile trovare elementi e valori che le culture e le persone all'interno di esse condividono. Poiché il suo obiettivo è quello di cercare questi elementi comuni, Hizmet conta partecipanti provenienti dai diversi segmenti della società turca e ben presto è divenuto un movimento internazionale. Oggigiorno Hizmet conta sostenitori e partecipanti provenienti da numerosi gruppi etnici, nazioni e appartenenti a diversi orientamenti religiosi e politici.

All'interno di Hizmet ognuna di queste persone è in grado di approfondire ed esprimere il proprio punto di vista sulla relazione esistente fra fede e ragione, e sulla coesistenza pacifica delle diverse religioni nelle democrazie liberali, nell'educazione e nella spiritualità. Diventa allora comprensibile come Hizmet non sia assolutamente un movimento esclusivista.

218. Dato che Hizmet influisce chiaramente sulla società turca, perché non si può affermare che si tratta di un movimento politico?

Una caratteristica peculiare del Movimento è il fatto che i partecipanti riconoscono e rispettano il sistema politico, non mostrando alcun interesse verso il potere o la ricerca del controllo sull'apparato statale. Hizmet assume forme d'azione e organizzazione che sono riconducibili e soggette alla mediazione politica da parte del sistema politico turco, senza per questo identificarsi con esso. Il Movimento perciò non attua un'azione di resistenza che coinvolge una minoranza, che rifiuta il sistema politico turco o che resiste alla "razionalità" delle decisioni e degli obiettivi imposti dal sistema turco. Il Movimento è un attore culturale, o un movimento sociale, *non* un movimento politico.

Il Movimento implica principalmente il fatto che i partiti politici non sono in grado di esprimere adeguatamente i bisogni collettivi. Que-

sto perché i partiti sono strutturati per rappresentare gli interessi che vengono ritenuti relativamente stabili, con una distinta base geografica, occupazionale, sociale o ideologica. Un partito dunque deve assicurare la continuità degli interessi che esso rappresenta. Quando si trova a dover rappresentare una pluralità di interessi, la struttura tradizionale di un partito può non essere in grado di adattarsi per poterli soddisfare. Un partito politico, infatti, raramente può fare da intermediario fra obiettivi a breve e quelli a lungo termine. Per acquisire un profitto e un tornaconto a breve termine un partito può agire secondo interessi instabili, parziali e gerarchici. Di contro, diversamente dai partiti e dai gruppi politici, la partecipazione a Hizmet nei progetti a carattere sociale nelle aree specifiche della vita sociale non dimostra alcun interesse verso le gerarchie o verso profitti a breve termine.

219. Hizmet favorisce un particolare partito politico o un orientamento politico specifico?

Non esiste un orientamento politico, un partito o un'organizzazione-ombrello all'interno del Movimento. Esso non include conventicole né comporta un effetto collaterale di tipo radicale⁵. Non è stato diviso in una fazione moderata e in una radicale. Non è mai esistito un gruppo estremista, radicale o politico che definisce i parametri del Movimento.

Hizmet rappresenta il proprio pensiero attraverso istituzioni formali. Dato che queste istituzioni sono in maggioranza educative, non si affiancano ai partiti politici. In questo modo non si può affermare che il Movimento sia basato, influenzato, affiliato o supporti esso stesso gli interessi della politica o di qualunque partito politico.

220. Hizmet ha mai stipulato un'alleanza con un partito politico?

No, il Movimento non si è mai alleato con un partito politico pubblico ufficiale. Questa indipendenza gli ha assicurato un certo grado di successo. Sebbene Hizmet è nato come un'iniziativa ispirata alla fede, i partecipanti sono consapevoli del fatto che la propria fede non necessita del

⁵ L'«effetto collaterale di tipo radicale» si ha quando i corpi politici creano o sostengono esponenti moderati in opposizione a gruppi più radicali. I corpi politici agiscono in questo modo per ridurre il supporto nei confronti dei gruppi radicali e per prevenire la riduzione di numero e di efficacia dei propri sostenitori.

controllo di uno Stato o di un partito politico per sopravvivere ma ha bisogno di persone istruite, di una certa disponibilità finanziaria e di un sistema pienamente democratico.

Le idee di Gülen divergono chiaramente sia da quelle degli ultra- e dei neonazionalisti che da quelle degli islamisti politici e moderati per la sua enfasi relativa all'entrata della Turchia nei processi globali convenzionali e nell'economia di mercato e alla sua insistenza sullo sviluppo e sulla tolleranza intellettuale.

221. Gülen e il Movimento nutrono qualche aspirazione di evolversi in un partito politico o di acquisire potere politico?

Gülen e il Movimento non hanno aspirazioni di questo genere, come è stato affermato e ripetutamente confermato da Gülen stesso e dai partecipanti, così come da molti esperti e giornalisti che seguono Hizmet. Al contrario, Gülen rappresenta la continuazione di una lunga tradizione sufi nel tentativo di rivolgersi ai bisogni spirituali delle persone, di educare le masse e di procurare una certa stabilità in un'epoca turbolenta. Come molte altre personalità di questo genere in passato, egli viene ingiustamente accusato di ricercare il potere politico.

222. Se non attraverso il controllo del sistema o del governo, in che maniera Hizmet influenza la società?

La pratica sociale stabilita dal Movimento pone l'accento sul ruolo e sui bisogni dell'individuo, enfatizzando quelli relativi all'autoriflessione e all'autorealizzazione. Senza perdersi in comportamenti narcisisti o nella ricerca individualistica dell'autoaffermazione e della gratificazione temporanea, Hizmet è la prova di un profondo cambiamento nella condizione dell'individuo e dei propri problemi. Attraverso imprese e servizi socio-culturali, il Movimento si rivolge alla dimensione individuale della vita sociale e, attraverso i prodotti che fornisce, è in grado di influire sull'intera società. Lo spazio e il livello in cui vengono generate nuove forme di azione sociale non è politico, né governativo, né dittatoriale. Esso educa e favorisce la socializzazione degli individui senza individualizzare né politicizzare la sfera sociale, riconoscendo che né gli individui né un sistema effettua un cambiamento a qualsiasi livello allo stesso tempo e secondo le stesse modalità. Il cambiamento richiede periodi lunghi, un sacrifi-

cio enorme, l'impegno e la pazienza e può essere raggiunto solamente attraverso l'educazione, la pace e la cooperazione di cittadini e civiltà che condividono lo stesso pensiero.

In una riformulazione contemporanea degli insegnamenti di Rumi, di Yunus Emre e di altri maestri sufi, Gülen enfatizza lo sviluppo personale del cuore e della mente attraverso l'educazione. Egli incoraggia la partecipazione attiva e positiva nel mondo moderno, suggerendo di aprirsi al dialogo verso diverse comunità religiose, livelli sociali e nazioni diverse in uno spirito di cooperazione.

Gülen ha concentrato i propri sforzi nella creazione di un dialogo fra le varie ideologie, culture, religioni e gruppi etnici sia della Turchia che del resto del mondo, ben al di là dei semplici circoli religiosi tradizionali.

223. In quali sfere sociali lavorano le organizzazioni del movimento sociale?

Esse si focalizzano nei campi dell'educazione, della salute, dei mass media e delle pubblicazioni, della finanza etica e degli aiuti umanitari.

224. Qual è l'approccio di Hizmet nei confronti dell'attivismo culturale?

Gülen non chiede alle persone di rimanere destinatari passivi ma di accettare qualunque cosa venga loro offerta dall'esterno. Egli consiglia loro piuttosto di ricercare attivamente delle possibilità e alternative per costruire la propria personalità. Sia i fini che i mezzi devono essere non provocatori, non violenti e non coercitivi ma devono essere radicati nell'amore verso gli esseri umani e il creato. Essi devono essere fondati su un'informazione e un pensiero attendibile attraverso l'educazione e la comunicazione, sulla libertà, sulla collaborazione e sulla pace.

Il *modus operandi* di Hizmet è quello di formare nuovi significati per l'azione sociale e di fare da motore sociale all'innovazione. Il Movimento considera i bisogni dell'individuo, della cultura e della società come primari rispetto alla politica. Ad ogni modo ciò non dovrebbe mai essere confuso con quel culturalismo ingenuo che ignora i diritti riconosciuti dalle istituzioni politiche. L'azione di Hizmet contribuisce allora alla ridefinizione e alla riformulazione del concetto di democrazia, di ciò che è e di ciò che dovrebbe essere.

225. In che modo Hizmet distingue l'azione culturale da quella politica?

Il discorso e la pratica del Movimento dimostrano una notevole conoscenza della diversità esistente fra gli sforzi culturali e gli attori in grado di portare alla luce problematiche particolari e gli sforzi politici e gli attori che portano queste problematiche all'interno dell'arena politica. La visione del mondo del Movimento e la sua pratica sociale abituale o consueta dimostrano che non si tratta di un attore politico e che esso distingue nettamente fra le questioni socio-culturali e l'azione politica.

Attraverso i risultati ottenuti dai progetti sociali istituzionalizzati Hizmet si trasforma in un catalizzatore che permette il riconoscimento e l'analisi di bisogni sociali all'interno di nuovi schemi concettuali. Questi risultati sono la prova del fatto che il livello del significato individuale e della dimensione culturale è più significativo di quello politico. Dimensioni e significati di questo genere spesso non sono automaticamente e velocemente identificabili, cosicché la politica e i politici possono ignorarli ed eliminarli dalla propria analisi nei periodi in cui si trovano in carica.

Il Movimento sottolinea l'importanza di una società civile aperta e di spazi pubblici perché essi costituiscono un luogo per il consolidamento delle istituzioni democratiche e per l'incontro pacifico fra la politica, i movimenti sociali e i servizi altruistici.

226. Hizmet si impegna nella retorica politica o nella politica militante?

Il carattere dei servizi che i partecipanti sono impegnati a fornire tiene questi ultimi alla lontana dalle lotte di parte quotidiane e, nella maggior parte dei casi, insensate e dalla retorica dei partiti politici. I partecipanti non concentrano le proprie energie, sprecandole, in baruffe politiche. L'efficacia delle attività di Hizmet deriva dalla sua apertura e recettività, e dall'efficienza delle sue forme di rappresentanza. Questa caratteristica di Hizmet contraddice la concezione dominante a riguardo dei movimenti sociali in occidente, che li considera come costantemente polemici e conflittuali.

L'elusione consapevole, da parte del Movimento, della polemica politica riflette la valutazione di Gülen dei fallimenti occorsi negli ultimi secoli della storia della Turchia. Egli ha mantenuto un atteggiamento severamente critico nei riguardi dei fallimenti del passato ed indica ciò che crede esserne la motivazione: "coloro che erano nella politica e coloro che li hanno sostenuti hanno considerato ogni tipo di mezzo e di azio-

ne come legittima e ammissibile per far guadagnare una posizione superiore al proprio team e al proprio partito; essi hanno escogitato e si sono intromessi in intrighi complessi illudendosi che, rovesciando il gruppo dominante e cambiando il partito al potere, avrebbero cambiato tutto e salvato la nazione. L'azione avrebbe dovuto essere guidata dal pensiero, dalla conoscenza, dalla fede, dalla moralità e dalla virtù piuttosto che dall'ambizione politica e dall'odio". In questo modo, piuttosto che la sua politica, è la visione religiosa e culturale di Hizmet ad essere il nodo centrale delle sue attività.

227. Gülen sta nascondendo le sue reali intenzioni o un ha un intento politico nascosto?

No. Gülen è stato accusato di sotterfugi politicamente motivati, di nascondere le sue vere intenzioni, di nascondere un intento e un piano politico. Ad esempio, nel 2000 un pubblico ministero della corte per la sicurezza dello Stato ha accusato Gülen di incitare il suo pubblico a pianificare il rovesciamento del governo secolare in Turchia. Ad ogni modo Gülen ha descritto queste accuse come invenzioni da parte di "un gruppo marginale ma influente che gode di un notevole potere nei circoli politici", e nel 2006 è stato prosciolto da ogni accusa.

Gülen afferma che egli "non sta cercando di creare un regime islamico ma sostiene gli sforzi sostenuti per assicurare che il governo tratti le differenze ideologiche ed etniche come un mosaico culturale, non come un motivo di discriminazione. Lo standard di democrazia e di giustizia dev'essere innalzato al livello dei nostri contemporanei occidentali".

228. In ch modo Hizmet rispetta le differenze fra le persone?

La pratica instaurata dal Movimento e il suo potere di attrattiva impediscono che esso si identifichi in un individuo o un attore in particolare. Accettando ognuno per come è e dando ad ognuno l'opportunità di essere diverso e rispettato, l'attore collettivo di Hizmet cancella il proprio separatismo. Attraverso la sua azione inclusiva e integrante il Movimento propone l'essere presenti per gli altri rimanendo se stessi. Di contro, un attore politico prova il suo separatismo, la sua restrizione o il suo esclusivismo e garantisce in primo luogo la propria persona. L'attore politico per prima

cosa garantisce la propria esistenza, nella maggioranza dei casi in modo polemico, dimostrandosi differente, visibile e separato dagli altri.

HIZMET È UNA SETTA O UN CULTO?

229. *L'appartenenza a Hizmet è esclusiva?*

No, il Movimento non ha un'adesione in quanto tale né un'adesione a numero chiuso. Il Movimento incoraggia i partecipanti ad aprirsi al mondo, ad essere attivi e ad appartenere a molti e diversi gruppi, nonché a beneficiare della mobilità sociale e intellettuale. Esso richiede un accesso continuo alle fonti di informazione, alle idee e alle argomentazioni al di fuori di esso e la cooperazione con gli altri sulla base dei valori universali.

230. *In Movimento è una tariqa sufi?*

Una *tariqa* è una confraternita sufi. Una tariqa ha uno sceicco, un *murshid* o guida che assume il ruolo di leader o direttore spirituale dell'organizzazione. Una tariqa è composta da un gruppo di *murid*, termine arabo che indica coloro che desiderano conoscere e amare Dio. Nella maggioranza dei casi nel corso della propria vita lo sceicco nomina il suo successore che prenderà in mano l'ordine. Ogni tariqa possiede una linea genealogica di sceicchi. Ogni murid che entra nella tariqa riceve, da parte del suo murshid, una serie di versetti da recitare al giorno, che solitamente devono essere recitati prima o dopo la *salat al-maghrib*, ovvero la preghiera che si compie dopo il tramonto del sole fino all'avvento dell'oscurità, dopo la preghiera del pomeriggio, *salah al-asr*, e dopo la preghiera della notte, *salat al-isha'a*. solitamente queste recitazioni sono prolungate e consistono nella recitazione di una certa formula in un tempo determinato. La recitazione cambia man mano che lo studente progredisce da un primo livello di iniziazione a livelli più elevati che necessitano, a loro volta, di iniziazioni addizionali.

Essendo descritti, all'interno della tradizione spirituale dell'Islam, semplicemente col termine di sufismo, le tariqa offrono strade generalmente riconosciute per l'espressione della propria fede. Le Tariqa si sono diffuse in ogni angolo del mondo islamico. È importante notare come l'appartenenza a un ordine sufi in particolare non è mai stata esclusiva e non può essere paragonata a un impegno ideologico come quello neces-

sario per far parte di un partito politico. Diversamente dagli ordini monastici cristiani che sono marcati da linee ferree di autorità e sacramento, i sufi spesso sono membri di più di un ordine. Il carattere non esclusivo degli ordini sufi ha conseguenze importanti sull'estensione sociale del sufismo. Le tariqa costituiscono un corpo che racchiude in sé tradizioni piuttosto che un'esperienza individuale isolata, e generalmente evitano di indulgere nell'azione politica diretta. Esse sono considerate come uno strumento che impedisce all'Islam di diventare una dottrina formale e fredda, infondendogli costantemente impulsi derivanti dal sentimento popolare e locale, favole e rituali che coloro che interpretano alla lettera la dottrina islamica non considerano come parte dell'Islam stesso.

Hizmet, d'altra parte, non è una tariqa sufi. Gülen non ha la funzione di uno sceicco o di un maestro sufi. Differentemente dalle classiche tariqa, non viene richiesto un rituale di iniziazione né vengono richieste pratiche religiose esoteriche o ristrette, né procedure, cerimonie o una terminologia mistica arcana che indichi l'appartenenza al Movimento. Il Movimento non si inserisce in nessuna delle caratterizzazioni di una tariqa secondo gli abituali schemi sociali o organizzativi.

231. Il Movimento fa uso di testi sacri, privati o esclusivi, rituali e funzioni presbiterali o tradizioni particolari?

Il Movimento non ha né cerca di avere testi sacri privati esclusivi per sé, non ha né cerca di sviluppare rituali speciali o di avere funzioni presbiterali, tradizioni particolari, riti, emblemi o altri elementi che aiutino a formare un'identità precisa per un gruppo chiuso. Non offre risultati o ricompense inarrivabili attraverso i semplici strumenti umani nel mondo reale. Non ricerca una propria celebrazione sacramentale in un paradigma astratto e anacronistico. L'azione del Movimento non è diretta *contro* qualcuno, sia esso un'entità reale o immaginaria: non ha un "avversario" fantastico da incolpare nel caso in cui i risultati siano carenti. Ogni fallimento deve piuttosto essere definito socialmente all'interno del quadro di riferimento e delle responsabilità dell'attore.

Invece di incolpare altre persone o gruppi per i problemi sociali o i fallimenti individuali, Gülen identifica quei fenomeni e quelle qualità personali che vanno combattuti. Secondo Gülen, tutti i problemi della Turchia moderna sono riconducibili a tre cause principali: l'ignoranza, la

povertà e lo scisma interno, ovvero la frammentazione sociale. Egli ha affermato: “Ora a queste si è aggiunto il tradimento, la tirannia e la coercizione, la stravaganza, la decadenza, l’oscenità, l’insensibilità, l’indifferenza e la contaminazione intellettuale [...] La mancanza di interesse nelle dinamiche religiose e storiche, la carenza di studio, conoscenza e del pensiero sistematico [...] Pignoranza sono le ragioni principali per cui oggi la Turchia e la regione circostante è afflitta in questo modo dalla distruzione e dalla povertà”.

232. Perché i partecipanti del Movimento talvolta vengono considerati come cauti o misurati nel rapporto con gli altri?

I partecipanti del Movimento sono consapevoli del fatto che le interpretazioni delle loro parole e azioni da parte dei ricercatori al di fuori del Movimento può, se riferita, danneggiare un’istituzione o un corpo di volontari per i quali lavorano a causa della sensibilità dello Stato turco e del suo sistema politico, in cui l’equilibrio di potere può variare in maniera brusca e imprevedibile, nonché della situazione mondiale corrente relativa ai musulmani o ai movimenti ispirati all’Islam. Questo porta le persone a una cautela prudente nell’esprimere le proprie idee che, se riportate in ogni maniera o pubblicate in una maniera maliziosa o pregiudiziale, possono in seguito portare a conseguenze indesiderate o alla distorsione o all’eliminazione del significato delle proprie attività.

233. Perché alcuni critici del Movimento lo descrivono come una setta?

La Turchia è uno Stato secolare in cui la libertà di coscienza e di associazione sono concepite in maniera tale che le comunità e gli ordini religiosi, poiché sono istituzioni non regolate dallo Stato, non esistono in maniera ufficiale. Agli inizi della Repubblica Turca furono introdotte nuove restrizioni relative a nuovi ordini religiosi e tariqa, a tutte le comunità religiose incluse quelle islamiche, cristiane ed ebraiche e alla pratica religiosa da parte dei membri ordinari dell’apparato pubblico. Ciononostante le comunità e gli ordini religiosi non solo sono sopravvissuti ma si sono rinnovati e acquisito un certo grado di prominenza in Turchia. L’istituzionalizzazione moderna e l’organizzazione statale in Turchia rimangono di fatto arretrate, mentre la fratellanza religiosa e la solidarietà, forme basiche dell’organizzazione civile, continuano la loro evoluzio-

ne. Queste forme basiche di organizzazione e queste iniziative civiche religiosamente ispirate che agiscono dal basso verso l'alto, infatti, costituiscono il capitale sociale e la risorsa necessari alla modernizzazione del Paese. Il loro successo tuttavia viene considerato con sospetto dall'élite protezionista e descritto come una minaccia potenziale o addirittura reale nei riguardi dell'istituzione statale.

L'attenzione della Costituzione turca nei riguardi del *laicismo* indica che le persone possono essere o possono essere state, in passato, accusate di affiliazione e appoggio verso ordini religiosi o sette. Poiché non esiste uno statuto etico comunemente accettato da parte di tutti gli attori presenti nell'ambito politico turco, colmare le carenze morali significa che la maggior parte dell'ambito politico turco è divenuto "lo spazio di giochi sporchi e di doppio giochi [...] la fonte della corruzione"⁶. La politica in Turchia purtroppo si basa spesso su ciò che viene chiamato con un eufemismo "relazioni protettive", a vantaggio dei quali vengono stravolti i concetti di religione e di democrazia secolare. Per questo in Turchia i termini "setta" e "culto" vengono usati indiscriminatamente dai critici *laicisti* per denigrare i gruppi e le comunità religiose.

In questo contesto socio-politico l'accusa secondo cui Hizmet, pur essendo un movimento apolitico, costituisca una setta reazionaria e per questo sovversiva è una delle strategie usate per delegittimizzare sia il Movimento che i servizi che i suoi partecipanti forniscono. Tuttavia, mentre le accuse di questo genere sono state numerosissime, le prove secondo la legge turca di associazione illegale e di cospirazione da parte del Movimento sono inesistenti. I pubblici ministeri motivati ideologicamente e i gruppi protezionisti che si celano dietro di essi hanno accusato Gülen e i partecipanti del Movimento, ma non hanno mai determinato la condanna di un solo partecipante al Movimento.

In diverse inchieste le autorità hanno affermato che non c'è segno tangibile, da parte di Gülen e del suo operato, di un sostegno nei confronti degli interessi di una setta religiosa in particolare, del tentativo di fondare una comunità religiosa o di usare la religione per scopi personali o politici, oppure di qualunque violazione dei principi fondamentali non-

⁶ M. H. Yavuz, & Esposito, J. L. eds. *Turkish Islam and the Secular State: The Gülen Movement*. Syracuse, Syracuse University Press, 2003, xxii.

ché dell'ordine stesso del governo. Il lavoro di Gülen consiste nella spiegazione del Corano e degli *ahadith*, i detti del Profeta, nei consigli religiosi e morali e nella scrittura che incoraggia le virtù che caratterizzano cittadini retti e onesti.

234. Esistono delle motivazioni per cui il Movimento può essere definito come una setta?

No, il Movimento non risponde a nessuno dei criteri generalmente usati per identificare sette o culti. Il Movimento non ha mai cercato di formare un'unità distinta all'interno della religione islamica. Non si tratta di un'unità distinta all'interno di una comunità islamica più ampia secondo certe particolarità o distinzioni di fede o di pratica religiosa. Non è una fazione minoritaria o un gruppo dissidente che si riunisce attorno a un interesse comune, credenze particolari, sogni o utopie irrealizzabili.

Il Movimento è già una rete di persone saldamente stabilita, diffusa e riconosciuta anche all'estero. Non ha un'autorità formale, né sceicchi al suo comando, né possiede una gerarchia di potere. I partecipanti non eseguono alcuna procedura o cerimonia né devono vivere un'iniziazione per poter essere affiliati al Movimento o prendere parte alle sue attività.

Nel resto della società turca i partecipanti al Movimento non sono considerati e non agiscono come un gruppo chiuso e particolare. I partecipanti al Movimento attraverso le loro parole, azioni e progetti hanno dimostrato di non avere un'ideologia fortemente sostenuta che possa essere riconosciuta come estremista dalla maggioranza dell'opinione sociale in Turchia e all'estero. Il pubblico, i mass media e i tribunali non li considerano affatto come eretici o devianti. I partecipanti al Movimento non sono mai stati accusati di praticare qualcosa di differente dalla tradizione religiosa comunemente accettata.

235. Cos'è che impedisce al Movimento di trasformarsi in un culto o in una setta?

C'è una caratteristica comune ai partecipanti del Movimento, ed è la loro accettazione dell'autorità sapienziale di Gülen. Essi tendono inoltre ad enfatizzare particolari aspetti della propria pratica religiosa. Questi aspetti emergono come qualità o stili particolari nel loro discorso positivo e nella loro azione pacifica. Ad ogni modo alcuni fattori scoraggiano ogni

genere di tendenza a formare un gruppo chiuso o una setta. Questi includono l'attenzione del Movimento dei valori morali e religiosi, la sua etica di responsabilità verso la Turchia e nei confronti delle società globali umane e l'incoraggiamento ad acquisire conoscenza attraverso svariate fonti esterne al Movimento.

Il Movimento non cerca di distinguersi e dividersi dalle comunità globali islamiche o secolari con una particolare ideologia, un mito o una visione utopistica. Il Movimento non ha una dottrina o un dogma particolare né testi esclusivi o procedure private, nessun rituale, costume, distintivo o cerimonia che contrassegnano le persone di avervi “aderito”. Infatti non esiste un'appartenenza in senso stretto, tantomeno di tipo esclusivista.

La leadership è centralizzata mentre l'amministrazione delle risorse e il processo decisionale vengono diffusi attraverso le istituzioni. Queste ultime comunicano regolarmente e informalmente tra di loro ma sono formalmente e operativamente indipendenti. Le istituzioni e le attività del Movimento sono aperte a tutti, offrono un'educazione scientifica e morale basata sui valori etici universali e incoraggiano l'attivismo pacifico e positivo nonché l'impegno civico nei confronti di ogni comunità e dell'umanità nel suo insieme.

Il Movimento non è legato ad alcuna tradizione o affiliazione settaria. I contatti, la partecipazione e l'affiliazione all'interno del Movimento non sono esclusivi, alienanti e settari perché il Movimento non si chiude nei confronti del mondo esterno ma, al contrario, mira all'impegno collettivo con un pubblico più vasto. Questo è evidente attraverso le sue attività estensive, interculturali e interreligiose e le organizzazioni in tutto il mondo. Esso non si orienta alla chiusura né di genere geografico né ideologico ma possiede una struttura aperta e fluida.

236. I partecipanti considerano Gülen come un leader “carismatico”?

Il carisma è un sentimento che si sviluppa all'interno di sette o culti e trasforma il leader del gruppo in un essere speciale, addirittura sovranaturale agli occhi dei suoi membri e comporta la costruzione del mito relativo alla sua giovinezza, ai luoghi in cui è vissuto e agli oggetti che ha usato e toccato che diventano automaticamente sacri. Viene costruita l'immagine di un essere superiore che è sceso su questa terra a livello dell'essere umano. Il carisma che gli viene attribuito dai suoi seguaci

rende il leader inaffidabile, imprevedibile, arbitrario nell'esercizio della propria autorità e tendenzialmente pronto ad abusare del proprio potere. Possedendo un potere del genere ed essendo libero dai vincoli della legge o della tradizione il leader può imporre e interferire con ciò che i suoi seguaci stanno facendo in ogni aspetto della loro vita – chi sposeranno, se avranno o meno dei figli, che genere di lavoro faranno, dove vivranno e addirittura se vivranno o meno – includendo ogni minimo particolare. Questa autorità si esercita su ogni cosa e il leader è in grado di influenzare prontamente le loro decisioni.

In forte contrasto con questo tipo di carisma, i partecipanti al Movimento non conferiscono a Fethullah Gülen questo genere di autorità arbitraria e incontrollata. Nonostante chiunque conosca e viene a contatto con lui riconosca e rispetti la sua conoscenza, il suo ascetismo, la sua pietà, esperienza e competenza riguardo a tematiche religiose, spirituali e intellettuali, questo non comporta un riconoscimento della sua sacralità e del suo carisma. La descrizione che comunemente viene data di Gülen come leader del Movimento – qualcosa che egli stesso non ha mai accettato o approvato – non risulta nella distinzione di una personalità singola o di più personalità autoritarie. Il Movimento si è sempre impegnato nell'istituzione di un ragionamento collettivo, nonché della consultazione e del consenso, che impedisce l'emergere o il cadere in una mentalità di "pensiero di gruppo".

237. Cosa intende Gülen quando parla di "rinascita"?

Gülen parla spesso di rinascita, ma con questo termine non intende una rinascita di tipo magico. Al contrario, questa rinascita è un processo attivo che include un duro lavoro per "prevenire malattie quali la passione, la pigrizia, la ricerca di fama, l'egoismo, la ricerca dei piaceri mondani, la ristrettezza mentale, l'uso della forza bruta" e per sostituirli "con i più importanti valori umani come il sapersi accontentare, il coraggio, la modestia, l'altruismo, la conoscenza, la virtù e la capacità di pensare a livello universale".

Il Movimento è di tipo razionale in quanto riconosce le differenze e la molteplicità all'interno della società, la necessità della suddivisione del lavoro e il suo riconoscimento dei rapporti di potere che intercorrono all'interno del resto della comunità. La sua razionalità è volta alla formazione di un legame fra i fini e i mezzi e alla protezione delle persone contro gli squilibri e le divisioni create da quelle forme di potere che devono

gestire la complessità. Lungi dall'insegnare alle persone qualsiasi genere di trasformazione improvvisa e magica, nei suoi discorsi e nei suoi scritti Gülen esorta costantemente i partecipanti a compiere un'attività maggiore, ad acquisire una maggiore conoscenza, autocontrollo e moderazione.

238. Gülen propone il ritorno dell'Impero Ottomano?

No, Gülen non propone un ritorno nostalgico al modello ottomano. I suoi riferimenti alla storia non contengono alcun suggerimento a una politica culturale. Egli non cerca in nessun modo di denigrare qualsiasi epoca storica né quei momenti associati alle origini della modernità in Turchia. Egli non evoca il passato per poter esprimere il desiderio di restaurare il sultanato come scorciatoia per il raggiungimento dell'ordine e dell'unità, né idealizza la sua "patria", la sua "religione" e la "famiglia" per una precisa causa. Egli riconosce e comprende la complessità del mondo moderno.

Sin dagli inizi del Movimento Gülen ha presentato diversi modelli per uno sviluppo che conduca alla trasformazione della società. Egli non considera il passato come una strategia per rafforzare l'ordine politico attuale, né pensa che un nuovo modello imperniato sul passato possa o debba essere riprodotto nel presente. Infatti egli ha definito un atteggiamento del genere come un anacronismo grottesco e ha affermato che nessuna persona sana di mente può credere che un salto temporale del genere possa realizzarsi. Nel suo modo di vedere la questione, la Turchia non riassumerà quell'egemonia internazionale che ha esercitato sino alla prima guerra mondiale. Secondo Gülen infatti la sola idea di un tale imperialismo culturale è incompatibile con l'attuale situazione economica, militare e geografica. Il Movimento e le attività di Gülen divergono in maniera netta da quei progetti reazionari che tentano di far rivivere o di restaurare il passato. Gülen afferma ripetutamente che "se non c'è un adattamento alla nuova situazione, il risultato sarà l'estinzione".

Gülen cerca nel passato esempi da imitare ed errori da evitare, ovvero cerca nel passato i mezzi per andare al di là di ciò che è rimasto nel passato. Egli ha affermato: "Oggi è evidentemente impossibile vivere secondo concetti datati che non hanno nulla a che vedere con la realtà. L'impossibilità della sopravvivenza del vecchio stato indica che si deve scegliere fra il perseguire quello nuovo o la distruzione. O ristruttureremo il nostro mondo come richiesto dalla scienza o verremo gettati in una fossa assieme al mondo in cui viviamo".

Ad ogni modo, essere consapevoli della storia chiarisce i concetti del presente che sono conosciuti, per la maggior parte, da concetti e eventi del passato. Su questo argomento Gülen ha affermato: “Se chiudere gli occhi di fronte al presente è cecità, disinteressarsi del passato è sventura”. Presentando un vasto elenco di tematiche e personaggi storici Gülen dà a coloro che lo ascoltano speranza e accesso alle misure necessarie alla riforma e all'avanguardia nella società globale. Secondo il suo punto di vista conoscere la storia è un percorso che conduce a un futuro innovativo e di successo, in cui le persone sono in grado di sapere dove sono dirette.

239. Qual è l'atteggiamento di Gülen nel commemorare o nel celebrare eventi e personaggi appartenenti al passato?

Gülen rifiuta fermamente quel modello di cittadino che riflette un certo tipo di omogeneità razziale, etnica, culturale e religiosa basata su una società, spesso immaginaria, appartenente al passato. Egli infatti sottolinea come nessuno dei diciassette Stati che i Turchi hanno storicamente fondato si siano mai basati su questo genere di omogeneità. Gülen ha spiegato che consolarsi con i racconti delle gesta eroiche di altri è indice di una debolezza psicologica sintomo dell'impotenza di coloro che hanno fallito o che rifiutano di ammettere le proprie responsabilità nel presente verso la società contemporanea. Egli afferma: “Certamente dobbiamo commemorare i santi del nostro passato con profonda commozione e celebrare le vittorie dei nostri antenati illustri con entusiasmo. Ma non dovremmo pensare che sia tutto ciò che siamo tenuti a fare, accontentarci della consolazione data da tombe ed epitaffi [...] Ogni scena del passato ha valore ed è sacra solo in quanto ci stimola e ci entusiasma, fornendoci della conoscenza ed esperienza necessaria per fare qualcosa oggi. Altrimenti si tratta solamente di un inganno, poiché nessun successo o vittoria del passato può aiutarci oggi nei nostri sforzi. Oggi il nostro dovere è quello di offrire all'umanità un nuovo messaggio composto da vivide scene del passato unite alla comprensione delle necessità del presente”.

240. Il pensiero del Movimento relativo ai valori culturali e la storia è un tipo di utopia regressiva?

Il Movimento non persegue nessun paradigma anacronistico come invece fanno i culti. Non romanticizza il passato, eppure enfatizza i valori cultu-

rali. Gülen ha affermato: “Viene data poca importanza e attenzione nei riguardi dell’insegnamento dei valori culturali, anche se essi sono una delle cose più necessarie all’educazione. Se un giorno saremo in grado di assicurarci che venga data ad essi la dovuta importanza, avremo allora raggiunto un obiettivo importante”.

Un’enfasi del genere nei confronti dei valori culturali è stata colta dai critici, che l’hanno descritta come un richiamo reazionario al ritorno della società ottomana pre-repubblicana – in termini sociologici, un genere di utopismo regressivo. Il termine di cui viene fatto abuso nel contesto sociale turco, *irticaci*, si può tradurre con “reazionario”. Ad ogni modo Gülen ha sempre rifiutato questa accusa: “La parola *irtica* significa ritornare al passato o portare il passato nel presente. Io sono una persona che ha scelto come obiettivo l’eternità, non solamente il domani. Penso al futuro del nostro Paese e cerco di fare per esso ciò che è nelle mie possibilità. Non ho mai inteso riportare indietro il mio Paese nei miei scritti, nei miei discorsi o nelle mie attività. Ma nessuno può etichettare la fede in Dio, la devozione, i valori morali e [...] questioni non iscrivibili in una dimensione temporale come *irtica*”.

Hizmet non ha mai definito la propria identità secondo il passato, né secondo il suo raggiungimento, né adesso né in futuro. Non si avvicina né tenta di creare un mito escapistico di rinascita. La sua azione non si fonda su un desiderio utopico dalle caratteristiche religiose o ideologiche. Non riduce la complessità della vita moderna al un’unica formula omnicomprensiva. Esso riconosce livelli diversi e strumenti di analisi, perciò non identifica la società nel suo insieme con la solidarietà sacra a un unico gruppo. Il suo accento religioso non lo rende suscettibile alla manipolazione da parte di un’altra struttura di potere, alla marginalizzazione settaria o alla trasformazione in una moda o una merce in vendita come sedativo per lo spirito. La competizione all’interno e all’esterno dei progetti di servizio non permette al Movimento di essere condotto o modificato in un volo pindarico individuale, una ricerca mitologica o un fondamentalismo fanatico.

241. Il Movimento si estrania nei confronti del mondo circostante?

Il Movimento non si chiude al mondo perché è consapevole della necessità della sua presenza nel mondo per poterne comprendere i problemi. Al con-

trario, Gülen incita all'inclusivismo e all'apertura verso le altre persone. Spiega: "Le persone devono imparare come beneficiare della conoscenza e dei punti di vista delle altre persone, perché questi possono avvantaggiare il loro sistema, il loro pensiero e il mondo. In particolar modo, essi dovrebbero sempre cercare di approfittare delle esperienze degli esperti". Le persone che hanno ascoltato e letto le parole di Gülen perciò difficilmente entrano in un rapporto o un'organizzazione di tipo settario.

242. I partecipanti al Movimento si ritirano all'interno del gruppo rompendo ogni rapporto con gli altri?

La coesione del gruppo, contrariamente a quanto avviene nei culti, non deriva dall'appartenenza a esso. L'appartenenza non esiste di per sé, ovvero non si rivolge all'interno del gruppo ma esiste per il servizio al prossimo ed è sempre rivolta verso l'esterno. La motivazione e l'incentivo si realizzano attraverso i gruppi, le reti relazionali e i servizi offerti in forma altruistica accanto agli altri. Questo è ciò che mantiene unite le persone.

Gülen ripete spesso una massima turca: "Una persona dovrebbe trovarsi in mezzo alle altre come un normale individuo, ma con la continua certezza dell'essere con Dio e sotto la Sua costante supervisione". Questo significa vivere fra la gente, in mezzo alla molteplicità e alla diversità. Perciò, diversamente dalle sette o dai culti, i partecipanti al Movimento preferiscono trovarsi assieme alle persone, a loro disposizione, piuttosto che evitarle; non si rifugiano in se stessi rompendo ogni legame con i compagni all'interno della società o limitando le relazioni con l'esterno né rinunciano a unirsi ad attività rilevanti e realizzabili.

Gülen sottolinea l'interdipendenza esistente fra le diverse comunità che è emersa grazie ai moderni mezzi di comunicazione e ai trasporti, e grazie alla trasformazione del mondo in un villaggio globale. Egli insegna che ogni cambiamento radicale in un Paese non viene determinato unicamente da quel Paese perché la nostra epoca è caratterizzata da relazioni interattive, in modo che le nazioni e le persone sono più in relazione e più dipendenti le une dalle altre. Questa situazione richiede la vicinanza nelle relazioni reciproche e le persone dovrebbero accettarsi così come sono le une con le altre, cercando di andare d'accordo. Le differenze basate sul credo, sulla razza, sugli usi, i costumi e le tradizioni sono

una ricchezza che dovrebbe essere apprezzata per il bene comune attraverso relazioni pacifiche e rispettose.

Gülen fa notare come “questa rete di relazioni, esistente sulla base dell’interesse comune, offre dei vantaggi alla parte più debole. Inoltre, grazie al progresso della tecnologia elettronica digitale, l’acquisizione e lo scambio di informazioni si sta gradualmente incrementando. Di conseguenza l’individuo giunge alla ribalta, rendendo inevitabile la sostituzione dei regimi oppressivi con governi democratici rispettosi dei diritti individuali.”

243. La filosofia o l’azione collettiva del Movimento costituiscono un ritiro isolazionista in una struttura esclusivamente fondata sulla comunità?

Una setta crea separazioni ideologiche ed esistenziali, divisioni e rotture che non possono essere sanate. La sua politica identitaria e il suo fascino tendono a coprire o addirittura negare il dilemma fondamentale relativo al vivere una vita sociale in sistemi sociali complessi. Essendo un’organizzazione esclusivista, una setta richiede un lungo periodo di noviziato, una rigida disciplina, un alto livello di impegno assoluto e l’intrusione, da parte della setta, in ogni aspetto della vita privata dei suoi membri. Se una società o delle persone che cercano di realizzarsi all’interno di una rete esclusivamente chiusa si ritrovano incapaci a gestire il flusso di informazioni a cui sono esposti si ritirano dalla vita sociale e trasformano i propri bisogni spirituali in un misticismo intollerante. Se le rivendicazioni identitarie di un movimento sono eccessive esso tende a trasformarsi in un’organizzazione settaria conflittuale caratterizzata da un’ideologia intollerante e di conseguenza il movimento tende a frammentarsi in sette autoassertive e chiuse. Se certe tematiche o differenze diventano contraddittorie o politiche e se il processo decisionale del movimento è limitato e inadatto a ricomporre queste differenze, il movimento si frantuma in raggruppamenti settari.

La filosofia o l’azione collettiva del Movimento Gülen, ad ogni modo, differiscono completamente da quelli di una setta. Non si tratta di un ritiro in una struttura puramente fondata sulla comunità o sulla setta. Gülen riconosce e accoglie la natura della vita sociale negli odierni sistemi globali complessi. Egli ha affermato: “dovremmo sapere come essere

noi stessi e, poi, rimanere noi stessi. Questo non significa isolarsi dagli altri ma vuol dire preservare la nostra sostanziale identità in mezzo agli altri, seguire il nostro percorso in mezzo ad altri percorsi. Mentre è necessario possedere una propria identità, dovremmo trovare anche il modo per un'integrazione universale. Isolarsi dal mondo porterà col tempo alla distruzione”.

I partecipanti di Hizmet realizzano se stessi all'interno dei gruppi di servizio e sono in grado di gestire il flusso di informazioni in maniera più efficace. Perciò essi non si ritirano dalla vita sociale e i loro bisogni spirituali non si trasformano in un misticismo intollerante. Poiché il bisogno e la rivendicazione dell'identità dei partecipanti non vengono spinti al limite da un'ideologia intollerante all'interno dei gruppi di servizio, il Movimento non si evolve o si frammenta in una setta conflittuale, auto-assertiva e chiusa, né in un altro genere di organizzazione settaria. Dato che le questioni o le differenze all'interno del Movimento non vengono politicizzate ma sono affrontate secondo un atteggiamento cooperativo piuttosto che conflittuale e poiché il processo decisionale è collettivo e fondato sul consenso, il Movimento è in grado di risolvere le differenze scaturite dalla molteplicità nelle società complesse. Questo è il motivo per cui Hizmet non si è mai frammentato in diversi gruppi settari.

244. Gülen sta creando un gruppo distinto o speciale?

Riguardo al discorso relativo alla possibilità che Hizmet diventi una setta, Gülen ha affermato che lui “personalmente non favorisce pratiche di questo genere”. Egli afferma che i partecipanti al Movimento “non rappresentano un gruppo separato ed escluso dalla società” e “non sono associati a gruppi del genere, né hanno mai creato gruppi di questo tipo”.

Il Movimento è diverso rispetto a una setta o a un gruppo separato in quanto opera con la consapevolezza del suo impegno in campo sociale, a cui appartiene, interagisce e a cui contribuisce attivamente. Esso condivide con il resto della società una serie di questioni generali e cerca di trovare e di formare, assieme agli altri, punti in comune e riferimenti. Gülen scrive: “una grande evoluzione nella tecnologia dei trasporti e delle telecomunicazioni ha trasformato il mondo in un grande villaggio. In queste circostanze tutte le persone del mondo devono imparare a condividere questo villaggio e a vivere insieme in pace e assistenza reciproca.

Crediamo che le persone, indipendentemente dalla loro religione, cultura, civiltà, razza, dal colore della pelle e dalla provenienza abbiano più cose che li riuniscano di quante non li separino. Se sosteniamo quegli elementi che li obbligano a vivere assieme in pace e li avvertiamo dei pericoli letali costituiti dalla guerra e dai conflitti, il mondo potrà essere migliore di quanto non lo sia oggi”.

245. Hizmet attiva processi negativi o distruttivi?

Il Movimento non possiede un'ideologia che presupponga l'esistenza di un "avversario" come oggetto di aggressione o che neghi a quell'avversario qualsiasi attributo di umanità, razionalità o potenziale bontà. Il Movimento rifiuta sistematicamente e in maniera decisa di attivare processi negativi o distruttivi. Per questo motivo è stato spesso accusato di passività che, tuttavia, non è una critica valida. Il Movimento, infatti, incoraggia un livello di motivazione superiore e apre la strada verso una responsabilità e mobilitazione collettiva. Gülen insegna che la via principale per realizzare i propri progetti è "attraverso la consapevolezza e l'etica di responsabilità. Dato che la mancanza di responsabilità genera caos e disordine, non abbiamo altra alternativa se non disciplinare le nostre azioni con responsabilità. Infatti, ogni nostra impresa dovrebbe essere misurata con responsabilità”.

246. Hizmet produce forme o espressioni imprevedibili di azione collettiva?

Poiché è in grado di identificare accuratamente e correttamente il vero carattere sociale dei conflitti, il Movimento evita di produrre forme o espressioni imprevedibili di azione collettiva. I partecipanti al Movimento sono competenti in campo sociale, culturale e intellettuale e perciò riescono a rispondere a richieste specifiche sia personali che collettive. In questo modo impediscono che una richiesta ne elimini automaticamente un'altra. Essi non cercano di rifugiarsi in un riduzionismo che ignora o annulla l'individuo in favore di un'identità specifica del Movimento. Utilizzando questa capacità sociale il Movimento non scade in comportamenti meno sociali e cooperativi, non si ritira in una setta né si dissolve in un mito utopistico.

247. Gülen ha mai deviato qualcuno in qualsiasi modo?

Gülen si è sempre reso visibile all'interno della vita pubblica attraverso le sue azioni, i suoi discorsi e progetti sin dall'età di sedici anni in qualità di predicatore, scrittore e iniziatore di un'azione all'interno della società civile. Non ha mai condotto nessuno a compiere assurdità, violenze, uccisioni, suicidi o abusi di ogni sorta, né ha mai dimostrato una certa attitudine alla inaffidabilità o all'arbitrarietà nei suoi pensieri o nelle sue azioni. In Turchia alcune persone e gruppi marginali e ideologicamente motivati si sono opposti alla sua filosofia e ai suoi progetti, tuttavia nessuno finora ha mai prodotto accuse di questo genere. Questo è indice del fatto che sia Gülen che il Movimento non assomigliano a quelle sette, ai culti o ai nuovi movimenti religiosi analizzati dagli studiosi contemporanei.

248. Hizmet nega la diversità e l'interdipendenza?

No. Il Movimento non nega l'interdipendenza dei campi sociali nella sua filosofia, nei suoi valori o nell'attuale composizione organizzativa. Non possiede un'ideologia totalizzante che domina e controlla la sfera sociale, perciò non ha bisogno di identificarsi con gli "altri" o con gli "estranei" in termini negativi.

Le sette, di contro, si oppongono all'accettazione delle differenze e delle diversità all'interno del proprio ambito e si oppongono all'interdipendenza con il mondo esterno. Mancano di una soluzione che permetta loro di gestire le differenze presenti nella complessità. La loro attrattiva totalizzante non prende in considerazione il fatto che i loro affiliati vivono, allo stesso tempo, in maniera interdipendente all'interno di un altro sistema.

249. Cosa impedisce al Movimento di diventare un'organizzazione autoritaria e totalizzante?

Le persone all'interno del Movimento prendono parte alla società in molti modi e all'interno di numerose e diverse relazioni. Queste affiliazioni multiple e inclusive collegano e integrano aree diverse del Movimento, perciò persone differenti sono in grado, all'interno dei gruppi di servizio, di giungere a un contatto personale reciproco. Nello stabilire dei contatti all'interno delle diverse organizzazioni del movimento sociale, le persone condividono e si scambiano esperienze, risorse e informazioni. La dimensione privata si interseca con quella culturale e sociale in una partecipazione multi-

pla ma compatibile, spesso complementare, all'interno del Movimento. Una tale libertà di azione e di scelta, inclusiva e flessibile, fa nascere nuovi legami tra il Movimento e il resto della società e contribuisce alla crescita di canali di comunicazione, di interazione e di fiducia reciproca. Tutto questo impedisce al Movimento di trasformarsi in un'organizzazione settaria unica, autoritaria, potente e totalizzante e impedisce la formazione di una leadership di questo genere.

250. In che maniera il Movimento affronta le nuove informazioni e il cambiamento in generale?

Con il suo intervento in questioni educative, interculturali e interreligiose e attraverso i progetti e le istituzioni altruistiche internazionali, il Movimento si dimostra capace di elaborare le informazioni e le realtà emergenti. Esso riconosce il fatto che i punti e gli ambiti, nonché i riferimenti e le problematiche comuni che affliggono l'umanità in generale sono molto più numerosi delle differenze che ci separano. Gülen insegna che "una persona può essere disponibile per gli altri rimanendo se stessa" e "per una coesistenza pacifica si può costruire la propria personalità fra gli altri, assieme agli altri". La differenza e la particolarità di un attore non negano l'interdipendenza e l'unità con gli altri. Le persone possono riunirsi e cooperare attorno a un insieme di valori universalmente riconosciuto. Tutto questo si può realizzare attraverso l'educazione, un ragionamento convincente, l'interazione pacifica e la negoziazione.

HIZMET È UN MOVIMENTO CONFLITTUALE O VIOLENTO?

251. Gülen è un rivoluzionario?

Gülen non si interessa di politica. Non vuole politicizzare i valori islamici e viene considerato piuttosto come un pensatore riformista che un rivoluzionario. Egli cerca di rivolgersi ai bisogni spirituali delle persone, di educare le masse e di dare un certo grado di stabilità in un'epoca turbolenta. È ingiusto accusarlo di cercare di acquisire potere politico.

252. Qual è l'atteggiamento di Gülen nei confronti dell'azione conflittuale?

Un conflitto è un'attività fra due attori che tentano di appropriarsi del controllo delle risorse che vengono considerate da entrambi come rilevanti. Gülen non prende parte a conflitti di questo genere. Egli afferma

che “per un mondo migliore il metodo più efficace dev’essere quello di evitare le discussioni e i conflitti, agire sempre in maniera positiva e costruttiva” e “nel mondo moderno l’unico modo perché gli altri accettino le tue idee è la persuasione”, “coloro che fanno ricorso alla violenza [sono] intellettualmente dei falliti, poiché le persone sceglieranno sempre la libertà di scelta nel modo in cui conducono i propri affari e nell’espressione dei valori spirituali e religiosi”. Nonostante abbia ancora bisogno di essere migliorata, “la democrazia è ora l’unico sistema politico fattibile e le persone dovrebbero sforzarsi di modernizzare e consolidare le istituzioni democratiche per costruire una società dove i diritti individuali e la libertà vengono rispettate e protette, dove le opportunità uguali per tutti sono più di una semplice utopia”. Gülen afferma che l’azione conflittuale o reazionaria non può raggiungere i propri obiettivi proprio perché generalmente comporta estremismo e violenza e offre un contro-estremismo e una contro-violenza.

253. Il Movimento è un’associazione di tipo conflittuale che va contro i limiti imposti dalla legge?

Gli attori all’interno di un conflitto condividono un campo d’azione e un sistema di riferimento, qualcosa di importante a cui entrambi i gruppi si riferiscono sia in maniera implicita che esplicita. Gli avversari entrano in conflitto a causa delle contrapposte definizioni di obiettivi, relazioni e mezzi della produzione sociale oggetto della loro disputa. Il conflitto si manifesta come uno scontro per il controllo e l’allocazione delle risorse considerate come cruciali dalle parti coinvolte.

Ad ogni modo Gülen e il Movimento considerano e cercano di affrontare problemi o crisi – problemi quali il tentativo di politicizzare la religione, le tensioni sociali e settarie usate per tenere la Turchia sotto controllo. Hizmet inoltre si oppone ad attività indesiderate come il fondamentalismo, il dogmatismo e la coercizione, poiché i partecipanti non cercano di controllare alcuni individui o gruppi in particolare, né partiti politici o addirittura lo Stato stesso.

254. Hizmet è un movimento rivendicatore?

No. Un movimento rivendicatore cerca di difendere i vantaggi di cui gode un gruppo in particolare oppure di ottenere un pezzo più grande

della “torta” dei fondi pubblici o di altre risorse a favore di un gruppo etnico, religioso, sociale o politico svantaggiato. Hizmet non compie azioni di questo genere, dunque non può essere definito come un movimento “rivendicatore”.

Il Movimento non si mobilita per la partecipazione politica nei processi decisionali, né combatte contro l’ideologia di Stato o pretende di avere una qualche influenza su chi opera le scelte all’interno dello Stato. I partecipanti al Movimento hanno contribuito all’apertura di nuovi canali per l’espressione di necessità fino ad allora escluse, quali il dialogo interculturale e interreligioso nonché la cooperazione, al posto del conflitto, fra le civiltà. Ad ogni modo essi non spingono i propri servizi oltre i limiti imposti dalle norme vigenti e dal sistema politico. Inoltre essi non cercano di sostituire il regime o il sistema parlamentare democratico, né di intervenire in altro modo per modificare le sue azioni o decisioni. Non tutte le azioni d’impronta pubblica sono politiche o antagonistiche ma esistono piuttosto dimensioni sociali, culturali, cognitive, simboliche e spirituali di queste azioni che non si possono tradurre compiutamente nel linguaggio della politica.

255. Il Movimento ha un carattere antagonistico?

No. L’azione collettiva del Movimento può far pressione sul mercato politico, ma questa non è necessariamente orientata verso una richiesta o di tipo antagonistico. All’interno del Movimento appare la dimensione dell’*offrire*, un tipo di azione che sviluppa e anticipa nuovi modelli di razioinquinio sociale. Questa azione riguarda i codici culturali, non il confronto e il conflitto con il sistema politico, e permette alla gente comune di riassumersi la responsabilità per ruoli diversi o svariati di servizio alla società. La vera identità del Movimento, infatti, dipende dal suo successo nel fornire servizi alla comunità.

I principi e gli obiettivi di Hizmet non permettono alcuna sorta di mobilitazione violenta o non-istituzionalizzata. Il Movimento non considera richieste o aspettative difficilmente attuabili o incompatibili con i propri valori oppure qualsiasi cosa che trasgredisca i limiti della legge – sia in ambito turco che internazionale – e che possa generare conflitti. I partecipanti al Movimento vengono incoraggiati a riflettere sulla propria azione e a confrontarla in situazioni e in momenti differenti. Esiste infat-

ti un processo aperto di rielaborazione dei costi e dei benefici, di raffronto fra il lavoro e i suoi risultati, che permette ai partecipanti di criticare e apportare migliorie alla politica interna, a predire possibili risultati e a imparare dai propri errori. In questa maniera le istituzioni, i servizi offerti e la loro riuscita non appartengono a un singolo individuo, ma si orientano costantemente verso il mondo reale.

256. Allora perché alcuni critici considerano Hizmet come un movimento agonistico?

La centralità sociale del Movimento, il suo ruolo autonomo nel definire i bisogni personali, il suo continuo rapporto, in qualità di mediatore, con i sussidi statali, la salute, l'educazione da una parte e l'individuo, la famiglia e la comunità dall'altra dà una funzione alle esperienze di ogni giorno. Questo pone l'azione all'interno di un *continuum* che va dalle differenze all'innovazione e al cambiamento, dalla creazione di nuovi spazi per l'azione positiva e per la cultura. I gruppi e gli interessi dominanti possono aver ignorato o possono tuttora ignorare questi spazi e, di conseguenza, molte persone considerano un cambiamento e un'innovazione di questo genere come una minaccia nei confronti del loro controllo politico o del proprio interesse e, dunque, dal carattere antagonistico.

257. Il Movimento è mai passato all'azione diretta?

No, non è mai passato all'azione diretta, né ha mai minacciato di farlo. In ogni campo il Movimento ha rifiutato in maniera decisa l'uso della disobbedienza civile, delle tattiche di confronto e dell'azione diretta. Ha invece focalizzato le proprie energie nella formazione di nuove imprese e cooperative, nonché di agenzie per lo sviluppo personale, di avviamento al servizio e di job placement. Si è dimostrato capace di riunire e mobilitare un vasto numero di persone provenienti da ambiti diversi per lavorare in progetti sociali significativi. Questo è evidente in settori come l'educazione, il giornalismo, i prodotti televisivi, le trasmissioni radiofoniche, le cooperative, l'industria edilizia e alberghiera, quella del benessere, le organizzazioni di aiuti umanitari, e le imprese finanziarie. In ognuno di questi settori, uno degli effetti del Movimento è stato quello di modernizzare la società attraverso l'espansione di settori occupazionali

innovativi, con un notevole turnover del personale nei servizi di comunicazione, dell'educazione e dei servizi di sussidio.

258. Hizmet è un movimento reazionario?

In eventi o all'interno di gruppi di tipo conflittuale, piccole "cellule" semplici intraprendono un'azione che va contro le regole che governano la riproduzione sociale nella vita quotidiana. Queste cellule continuano a generare reti di rapporti sociali conflittuali nonché diverse forme di resistenza. Naturalmente esistono anche in Turchia queste forme di resistenza popolare e ideologica, ma questa attività o comportamento è assente in Hizmet, in modo che il Movimento non può sicuramente essere descritto come reazionario.

Gülen afferma che le azioni conflittuali o reazionarie – o i movimenti, senza distinzione in base al potere acquisito – non possono ottenere successo nel raggiungere il proprio scopo, poiché in esse non si mantiene né un equilibrio né la moderazione. Le azioni conflittuali o reazionarie, al contrario, dimostrano la loro pericolosità quando le persone cadono nell'estremismo che comporta, dall'altra parte, reazioni molto forti. La violenza richiama, inoltre, altra violenza in risposta. Ciò che è invece essenziale, ciò che dovrebbe verificarsi, è l'azione positiva.

259. Hizmet è il tentativo, da parte della destra, di difendere l'ordine sociale?

Hizmet non rompe i limiti del sistema in modo da difendere l'ordine sociale, come nel caso dei contro-movimenti di estrema destra o quelli fascisti. Il Movimento non rivendica, né compete per creare un conflitto relativo al sistema organizzativo statale o politico.

Dato che non si tratta di un'attività o di una mobilitazione per la produzione, l'appropriazione e l'allocazione delle risorse fondamentali per una società, e dato che non è impegnato in conflitti relativi all'instabilità del potere, dei mezzi e dell'orientamento della produzione sociale, Hizmet non è un movimento materialistico o antagonista. Esso non mette in questione le regole condivise e i processi di rappresentazione, né polemizza sulla maniera in cui le decisioni normative vengono prese attraverso le istituzioni democratiche.

Hizmet aspira al raggiungimento di un equilibrio interno alla società, allo scambio fra le differenti parti del sistema e al rafforzamento e rispetto dei ruoli, in modo che la vita sociale, l'equità e la prosperità sia materiale che spirituale delle persone vengano mantenute e riprodotte attraverso l'influenza reciproca, la comunicazione, la collaborazione e l'educazione. Queste relazioni permettono alle persone di dare un senso alla propria esistenza, al proprio mondo e al proprio lavoro e a ciò che si cela al di là di esso.

Il Movimento non ha interessi diretti nel ricambio istituzionale o nella modifica delle relazioni di potere ma, piuttosto, cerca di apportare un cambiamento nelle persone, nel loro modo di pensare, nelle loro abitudini e comportamenti. Le numerose forme di azione comunitaria altruistica e volontaria intraprese dai partecipanti al Movimento corrispondono alla vita quotidiana e sono strettamente orientate alla cultura anziché alla politica.

260. Hizmet sta cercando di cambiare le regole del sistema politico?

Le attività del Movimento hanno luogo all'interno dei confini e delle regole del sistema politico in vigore e non hanno l'intento di massimizzare i vantaggi dell'attore nelle decisioni politiche. Qualunque sia il grado di influenza della sua filosofia o dei suoi servizi sul sistema politico, il Movimento non minaccia di ignorare o infrangere le regole di quel sistema, considerate come prestabilite, né trasgredisce i limiti istituzionali.

I servizi offerti dal Movimento non costituiscono una sfida con gli avversari per il controllo sull'allocazione della produzione, né sono lo sforzo di rompere gli equilibri di potere esistenti fra le posizioni sociali. Tutte le attività del Movimento necessitano piuttosto di essere analizzati secondo categorie analitiche oltre che quelle politiche come, ad esempio, l'altruismo sociale collettivo.

L'obiettivo di Gülen, più che l'avanzare ambizioni politiche, è quello di incoraggiare un'etica che alcuni ricercatori in ambito sociale hanno definito come molto simile all'"ascetismo terreno" di Max Weber, un pietismo militante tendente alla razionalizzazione delle relazioni sociali. I ricercatori ritengono che il sospetto avanzato dai gruppi protezionisti riguardo a Hizmet sia attribuibile ai loro celati interessi di potere.

261. Gülen e Hizmet stanno lavorando segretamente per la fondazione di uno Stato islamico?

No. I discorsi e le azioni del Movimento – i suoi insegnamenti e progetti all'interno della vita sociale e culturale turca – non tradiscono un legame procedurale con alcuna istituzione. Il suo servizio e l'organizzazione non infrange le regole del gioco politico o il secolarismo tipico dello Stato turco. Al contrario, Gülen non è mai stato criticato dallo Stato secolare turco. Il messaggio che egli predica è relativo alla tolleranza, alla promozione di una forma apolitica di Islam che può coesistere pacificamente all'interno dello Stato secolare turco.

262. Il processo del 28 febbraio ha provocato, all'interno del Movimento, una situazione di crisi o di conflitto?

Il processo del 28 febbraio ha fortemente messo alla prova l'unità e l'identità di Hizmet quale attore collettivo, nonché la fermezza della sua filosofia. Il Movimento è stato comunque capace di rispondere in maniera positiva e pacifica e di preservare la propria coerenza in tutte le sfere all'interno delle quali fornisce i propri servizi. La situazione più critica non ha creato la benché minima rottura o frammentazione di Hizmet in nessuno dei suoi collegamenti esterni.

263. Hizmet è un movimento sovversivo?

No. Comune a tutti i progetti, ai servizi e alle istituzioni del Movimento è il fatto di trovarsi completamente all'interno dei limiti di compatibilità con il sistema. Essi non si orientano al conflitto o alla rottura di questi limiti. Le istituzioni ispirate a Gülen non si mettono mai in conflitto con lo Stato. Nessuno dei progetti in cui sono coinvolti i partecipanti di Hizmet va contro le regole della società, né cerca di cambiare “le regole del gioco”, qualsiasi sia il campo in cui opera.

Hizmet non fa nulla che impedisca al sistema di mantenere il proprio insieme di elementi e relazioni che lo identificano come tale. Dato che i partecipanti e i loro progetti non varcano i limiti imposti dalla società, il sistema li può riconoscere, o tollerare, senza alterare la propria struttura. In questo senso Hizmet si orienta verso il mantenimento dell'ordine preconstituito. D'altro canto il Movimento non nasce tramite il consenso verso le regole che governano il controllo delle risorse impor-

tanti. Esso non intende né proteggere lo status quo che governa il controllo di queste risorse, né emerge per sfidare le regole e le procedure che lo proteggono.

Hizmet non è un movimento marginale poiché non è nato per opporsi al controllo e alla legittimità del sistema o delle sue norme, non è la conseguenza dell'assimilazione inadeguata, da parte di alcune persone, di queste norme prestabilite. Inoltre Hizmet non identifica un avversario sociale specifico né un gruppo di risorse o valori rivendicati. All'interno del Movimento le persone disapprovano quelle azioni o quelle peculiarità come l'immoralità, lo scetticismo, l'ingiustizia, il provocare ostilità e violenza e le deviazioni, senza per questo esprimere né disapprovazione né odio nei confronti delle persone che li compiono.

264. Il potenziale innovativo di Hizmet è sovversivo?

No, il potenziale innovativo di Hizmet non è sovversivo. Basandosi sui insegnamenti islamici, Gülen incoraggia le persone a offrire servizi che non si oppongono a quei interessi relativi a un certo quadro morale. I servizi offerti non tentano di migliorare la posizione dell'attore del Movimento in modo che egli sia in grado di superare ostacoli di genere funzionale e possa apportare un cambiamento nei rapporti d'autorità.

265. Cosa intendono dire i partecipanti al Movimento quando definiscono il proprio comportamento altruistico come una "competizione per il bene o per il meglio"?

Il comportamento descritto in questa frase non riguarda interessi conflittuali ma presenta il meglio di ciò che può essere fatto per il miglioramento delle condizioni della società e dell'umanità. Una competizione di questo genere accetta le "regole del gioco" codificate e viene regolata dai diritti delle persone e dagli interessi che operano all'interno dei legami dell'ordine sociale esistente. Una competizione di questo genere è molto differente da quelle forme di azione solidale che portano il conflitto al punto di infrangere le regole del sistema o i suoi "limiti di compatibilità".

Questo genere di pensiero è appoggiato dai risultati delle indagini condotte da organizzazioni indipendenti, dall'accettazione e dal crescente riconoscimento dei servizi culturali e delle istituzioni educative del Move-

mento sia in Turchia che all'estero, e dal fallimento delle azioni legali intraprese contro Gülen dall'élite protezionista in Turchia.

266. Le persone che partecipano ai gruppi di servizio sono incoraggiate, o facilitate, a sfidare la legge?

L'integrazione o la partecipazione non invita in nessun modo i partecipanti a Hizmet a infrangere i limiti del sistema. Alle persone che cercano di integrarsi nel Movimento non è né richiesto né permesso di sfidare le limitazioni stabilite dalla legge o dall'opinione pubblica. La storia di Hizmet non ha mostrato fino a oggi segni di illegalità.

Attraverso meccanismi micro-relazionali, ovvero grazie alle amicizie, alla conoscenza, alle reti associative e alla somiglianza, che le persone trovano la motivazione che le spinge a unirsi al Movimento. Questi meccanismi riducono i costi di partecipazione e incoraggiano le persone a mobilitarsi senza infrangere la legge o assumere comportamenti rischiosi.

267. Hizmet impone di rompere le relazioni con persone appartenenti al resto della società?

Il Movimento di Hizmet, in qualità di attore collettivo, non si chiude in se stesso né interrompe le relazioni con persone appartenenti al resto della società. La strategia relazionale di Hizmet perciò è quella dell'integrazione e della dedizione al resto della società attraverso istituzioni educative e culturali e tramite il lavoro di comunità piuttosto che l'isolamento, l'alienazione e la fuga da essa.

268. La mancanza di un'attività conflittuale in Hizmet ne causa l'inattività?

La comunicazione e l'interazione fluiscono liberamente fra le persone, i gruppi e le organizzazioni del movimento sociale. Il giudizio collettivo, la sensibilità e la legalità vengono pienamente utilizzate, in modo da non imbarazzare o deludere sia i partecipanti e i simpatizzanti del Movimento che coloro che lo considerano in maniera neutrale. Questa è ritenuta un'espressione della sua vitalità, in particolar modo per i servizi educativi internazionali. Questa attitudine alla cooperazione non dovrebbe tuttavia essere confusa con passività o con mancanza di assertività.

Infatti, attraverso l'indulgenza e la pazienza, i partecipanti riescono a trasformare il potenziale conflittuale in risorse produttive attraverso i servizi da loro offerti e a beneficio dei medesimi. Il Movimento dimostra come le energie di trasformazione mentali, materiali, morali e spirituali possono essere incanalate a beneficio dello sviluppo senza deviare nel conflitto e nella violenza. Questa, tra l'altro, è la prova dell'incapacità degli altri attori collettivi politicamente impegnati nonché di altri attori collettivi, sia del passato che del presente, di imparare dalle esperienze del passato.

269. Qual è l'atteggiamento dei partecipanti nei confronti della diversità e della coesistenza?

Gülen ha spiegato che “la pace di questo villaggio [globale] consiste nel rispettare tutte queste differenze, nel considerarle parte della nostra natura, e nell'assicurarsi che le persone le apprezzino. Altrimenti è inevitabile che il mondo si distrugga in una serie di conflitti, dispute, lotte e nella più sanguinosa delle guerre, che aprirà la via alla sua fine”.

In tutte le circostanze e in ogni parte del mondo Gülen e i partecipanti al Movimento agiscono coscientemente per ridurre le aggressioni, aderendo a una semplice massima che esprime un valore universale: “la pace è la cosa migliore”. Gülen e il Movimento dimostrano in maniera definitiva di essere dalla parte della pace sia nella propria terra che all'estero, offrendo ai musulmani un modo di vivere secondo i valori islamici fra le richieste complesse avanzate dalle società moderne. Essi offrono ai musulmani un modello vincente di impegno nel dialogo corrente e nella cooperazione con persone appartenenti ad altre religioni.

270. In che modo Hizmet risponde alle provocazioni derivanti da agenti esterni?

Hizmet è piuttosto differente dalle organizzazioni solidali escludenti e ideologiche dai materiali limitati e dalle risorse ideatorie. In queste ultime, infatti, l'organizzazione si basa su incentivi simbolici, sia di tipo ideologico che solidale: incentivi di questo genere si dimostrano un surrogato per la mancanza di risorse materiali. Organizzazioni di questo tipo tendono in ogni momento ad utilizzare la violenza e metodi coercitivi. Questo assomiglia di più alla rigidità del loro modello organizzativo o della crescita delle proprie strutture.

Nel corso degli ultimi quarant'anni l'azione collettiva di Hizmet non ha dimostrato tendenze di questo genere, né alcun tentativo di andare verso questa direzione. Se qualche persona all'interno del Movimento è stata tentata a usare la violenza in risposta alle provocazioni provenienti da agenti esterni, il Movimento ha bloccato con successo questi impulsi. Il discorso scritto e orale del Movimento è stato ed è tuttora a disposizione a tutti e non dimostra alcun segno di cedere o di incitare alla distruzione, tantomeno alla violenza.

271. Cos'è che impedisce a Hizmet di trasformarsi in un'organizzazione fondamentalista, settaria o regressiva e di frantumarsi in fazioni conflittuali?

Il Movimento si allontana decisamente dai rituali o dall'affermazione rituale di qualche principio ideologico o di una personalità di spicco. Questo impedisce la radicalizzazione dell'immagine dell'azione al di là del suo significato e contenuto effettivo. I gruppi progettuali o le organizzazioni del Movimento non costituiscono sottogruppi in conflitto tra loro. Essi non rimangono passivi di fronte ai bisogni più impellenti all'interno di una sfera sociale e politica più ampia, sia all'interno che al di fuori della Turchia. Inoltre non esistono gruppi o organizzazioni che si sono distaccate dal Movimento, né esistono personalità di spicco opportuniste. Non esiste un'eventualità di questo genere. Tutte queste caratteristiche impediscono a Hizmet di trasformarsi in un'organizzazione fondamentalista o regressiva e di frantumarsi in piccole fazioni conflittuali.

Al contrario, le persone in Hizmet si mobilitano in un'azione o in un movimento non conflittuale e pacifico. Attraverso il Movimento le persone intervengono attivamente sui rami e sulle radici delle crisi che affliggono sia la loro società che l'umanità nel suo insieme.

HIZMET È UN MOVIMENTO ANACRONISTICO?

272. I movimenti sociali fondati sulla religione come Hizmet non sono emarginati, alienati e anacronistici al giorno d'oggi?

Il Movimento di Hizmet si ispira alla fede ma non si limita esclusivamente ad essa. Non si può affermare che sia un movimento emarginato, alienato o anacronistico perché è attivamente impegnato sia in Turchia che all'este-

ro. Stabilisce con successo relazioni collaborative fondate sul dialogo e aderisce a progetti svolti assieme a persone che ne condividono la filosofia e alle istituzioni dai più disparati retroterra religiosi e culturali. In questo senso si tratta di un movimento che guarda costantemente in avanti e che si occupa di contribuire costruttivamente al modo di pensare comune.

273. Un movimento basato sulla o ispirato dalla fede come Hizmet può portare al fondamentalismo?

Succede proprio il contrario. Ciò che Gülen ha iniziato e l'azione di Hizmet può essere il miglior deterrente contro il fondamentalismo religioso rispetto a qualunque azione che lo Stato possa mai intraprendere. La porta aperta da Gülen può dare alla gente comune l'opportunità di vivere l'Islam in maniera pacifica conservando la propria identità individuale e collettiva. Dando alle persone un'opportunità di questo genere e, allo stesso tempo, assicurando la pace e la tolleranza nella diversità e nel pluralismo all'interno delle società complesse, la fede o la religione necessitano di essere protetti da parte di pensatori contemporanei pacifici e da istituzioni valide. Il dialogo iniziato da Gülen, gli incontri di riconciliazione e i loro risultati positivi hanno insegnato a molte persone l'importanza di questa necessità e li hanno convinti a cooperare per il bene comune.

274. Hizmet è nato con lo scopo di opporsi al mondo moderno?

No. Hizmet è un movimento di servizio nato dagli sforzi civili e dai progetti con cui la moralità islamica e l'etica hanno risposto in maniera costruttiva allo sviluppo e alle sfide globali. Il Movimento promuove la moralità e i servizi etici che mirano a fondersi, piuttosto che a combattere, ai bisogni socio-politici, agli sviluppi o alle istituzioni del mondo contemporaneo. In un ordine aperto alla società civile, iniziative come Hizmet dovrebbero portare alla riforma e al miglioramento dei processi decisionali locali e nazionali e degli standard di democrazia e giustizia sociale.

275. Hizmet cerca di esprimere e rafforzare modelli antiquati e conservativi all'interno della società?

No. Anche se i valori espressi da Gülen e da Hizmet sono tradizionali, il lavoro del Movimento, come viene dimostrato dai suoi risultati sostenuti, conferisce stabilità e affidabilità all'innovazione moderna, nonché una distribuzione equilibrata di opportunità e di sussidi consistenti. Il nume-

ro considerevole e la qualità professionale dei servizi amministrati dai partecipanti al Movimento, sia all'interno che al di fuori della Turchia, sono stati ampiamente riconosciuti. I loro successi amministrativi e operativi sono stati riconosciuti all'interno di ambienti estremamente competitivi e favoriti per più di trent'anni.

L'educazione secolare dagli esiti positivi offerta dalle istituzioni scolastiche di secondo e terzo livello ispirate a Gülen, la filosofia orientata al servizio associata a quei valori morali universali che affondano le proprie radici nell'Islam, assieme all'allenamento culturale e professionale acquisito attraverso la ricezione e l'offerta di un'educazione di tipo moderno ha portato in Turchia a una forte mobilità sociale sia orizzontale che verticale. Ha, in breve, contribuito alla modernizzazione della società – ovvero qualcosa che non sarebbe mai stato prevedibile da parte dei protezionisti e dai gruppi che perseguono nascostamente interessi particolari all'interno del sistema di potere in Turchia. Si tratta di un risultato che va contro le loro asserzioni e i loro pregiudizi riguardo a qualsiasi mobilitazione che cerchi di fare un uso intelligente e più pieno delle risorse umane e culturali delle terre e della storia della popolazione turca.

I risultati positivi di Hizmet possono tuttavia essere mantenuti nel tempo solamente se lo Stato non impone un approccio burocratico centralista sulla società nel suo insieme. Un approccio di questo genere effettua controlli di tipo arbitrario, come ad esempio le irruzioni nelle organizzazioni del movimento sociale da parte di personale militare non legalmente autorizzato, impedisce i processi di partecipazione e nega i diritti democratici espressi da questi ultimi, ma rafforza i meccanismi protezionisti e quei valori esclusivisti che rendono la società sempre meno “aperta”.

276. In che modo Gülen concilia tradizione e modernità nei suoi insegnamenti?

La modernità ha costretto le persone e i gruppi in uno stato di ansietà caratterizzato da rapidi cambiamenti e dall'incertezza. Essa ha radicalmente prosciugato e svuotato la vita del singoli individui di quelle funzioni simboliche usate per permettere l'espressione sociale, l'immaginazione e le aspirazioni a un'integrazione riuscita nel tessuto sociale. Il lavoro di Gülen si focalizza proprio su questa integrazione o reintegrazione, sull'assunzione del compito relativo al risanamento di questa ferita e sul

ridare nuova forma al mondo del singolo. Esso insegna sia gli aspetti pratici che quelli teoretici relativi alla trasformazione in un essere umano completo, all'educazione della mente, del cuore e dello spirito per poter condurre una vita realizzata, all'essere se stessi in mezzo agli altri e per gli altri. Gülen dà significato alla condizione moderna attraverso la fusione del pensiero conservativo e della tolleranza liberale che incoraggia le persone ad adottare nuovi modi di *nominare* o definire e percepire la realtà. Il suo pensiero favorisce la modestia individuale, il conservatorismo sociale e l'Islam come fondamenti della civilizzazione, dando esempi di persone modeste e tolleranti che non hanno perso la propria connessione con Dio, così come esempi di persone logorate dagli eccessi della modernità che hanno abolito la tradizione.

277. In che maniera agisce Hizmet per controbilanciare gli effetti negativi della modernità?

La Turchia è un Paese in cui lo stato nazionale non si è ancora dimostrato in grado di integrare completamente i suoi cittadini o di rispondere alle esigenze della società nel suo insieme; per una svariata serie di ragioni – la povertà, l'educazione, le differenze etniche o religiose – ampie parti della popolazione sono tuttora alienate riguardo alle istituzioni dello stato-nazione. Questo vuoto viene spesso compensato attraverso legami etnici, locali e/o familiari.

Al di fuori di questi legami etnici e familiari esistono altre reti relazionali attraverso le quali Hizmet agisce per contrastare l'alienazione, come gli incontri settimanali fra persone appartenenti allo stesso quartiere, associazioni professionali, associazioni che riuniscono i genitori degli alunni di una certa scuola, enti caritativi, e così via. I valori operativi del Movimento quali la consultazione e il processo decisionale collettivo, le proprietà collettive e la comunità aiutano a contrastare l'alienazione causata dalla modernità. Interpretando e individuando i problemi della modernità il Movimento aiuta a formulare soluzioni a livello dell'autonomia individuale che possano aprire la strada allo sviluppo e all'integrazione del singolo individuo nel moderno Stato-nazione e nella vita del ventesimo secolo.

278. In che modo Hizmet integra esattamente il singolo individuo nello Stato-nazione moderno?

Paragonato alla mobilitazione e alle attività basate su interessi reazionari, politici e antagonistici, Hizmet si è contraddistinto nel mantenere nel tempo i propri gruppi di servizio, che si intrecciano saldamente con i bisogni quotidiani e con l'identità della comunità più ampia a cui rende servizio. Questo ha trasformato un potenziale latente in un'azione collettiva visibile. I gruppi della società civile del Movimento si dimostrano come intermediari e facilitatori, piuttosto che come ritardanti e limitanti, del processo di civilizzazione. Essi aiutano a trovare soluzioni ai problemi relativi alla modernità sino al livello dell'autonomia individuale. Questo permette lo sviluppo e l'integrazione del singolo nel moderno Stato-nazione e aiuta il resto della società ad adattarsi a quella società industriale complessa che appare nella modernità.

279. In che modo il Movimento aiuta il resto della società a adattarsi alla modernità?

Il Movimento presenta al resto della società nuovi modelli culturali, organizzativi e relazionali. Esso insegna agli individui a usare i propri diritti costituzionalmente conferiti per contribuire e per servire alla società in maniera positiva. In termini generali Hizmet viene meglio descritto come "una forma di altruismo sociale collettivo, propositivo e organizzato sorto dalla società civile". I servizi non a scopo di lucro sono fonti di diversità e innovazione che forniscono sia alle persone comuni che ai responsabili in campo politico i mezzi, le alternative, i modelli e le soluzioni per occuparsi dei problemi sociali.

280. Che relazione ha Hizmet con la globalizzazione?

Parte della reputazione di Hizmet è dovuta al successo dei servizi collettivi forniti dalle istituzioni legate al Movimento al di fuori della Turchia. I suoi progetti internazionali e le collaborazioni hanno acquisito un riconoscimento significativo e la cooperazione da parte di fonti straniere. Questo successo in parte motiva la contro-mobilitazione contro il Movimento in Turchia.

Le aziende e le strutture educative e interculturali che operano attorno ai limiti economici, politici e culturali lavorano all'interno di un elemento

comune razionale fondato sulla conoscenza, sulle capacità e sui valori etici comuni. Il centro del Movimento è una mobilitazione educativa che affronta il tempo, lo spazio e le relazioni che intercorrono fra le persone, il sé, e la struttura affettiva profonda del comportamento individuale. La sua logica perciò non esibisce il cambiamento, sia in Turchia che all'estero.

I progetti e i gruppi di servizio di Hizmet riescono a aprire la strada a nuove soluzioni riunendo le persone in un discorso relativo alle questioni vitali presenti all'interno delle loro comunità. In questo modo il Movimento aiuta a produrre idee e soluzioni per problemi e questioni comuni. Esso perciò lavora per connettersi agli attori responsabili di quelle questioni chiave o, più correttamente, per trovare delle soluzioni. Questo porta inoltre alla comprensione reciproca delle differenze e dei modi di agire positivamente, costruttivamente e pacificamente anche all'interno di queste differenze, preparando il terreno per un'azione complementare e per una collaborazione rispettata reciprocamente per realizzare il bene comune in un mondo globalizzato.

CHE RAPPORTO C'È TRA HIZMET E LA DEMOCRAZIA?

281. Gülen è un islamista?

Gülen rifiuta, sia nei suoi discorsi che nei suoi scritti, ogni rivendicazione islamista relativa a un principio politico islamico: "l'Islam non propone una chiara forma di governo stabilita né cerca di configurarla. Al contrario, l'Islam ha stabilito quei principi fondamentali che orientano il carattere generale di un governo, lasciando alle persone la libertà di scegliere il tipo e la forma di governo secondo il periodo e le circostanze".

Il rifiuto di Gülen dell'islamismo non è dovuto semplicemente a una considerazione strategica, né a una preferenza personale ma si basa sulla motivazione secondo la quale la rivendicazione islamista che considera le Scritture come una guida politica rappresenta un fraintendimento grossolano della natura del Corano, che distorce in maniera pericolosa l'approccio dei fedeli verso questo testo sacro. Gülen afferma che "un libro del genere non dev'essere ridotto al livello del discorso politico, né dovrebbe essere considerato un libro che tratta di teorie politiche o forme statali. Considerare il Corano come uno strumento di trattazione politica è un segno di grave mancanza di rispetto verso il Libro Sacro, nonché un

ostacolo che impedisce alle persone di trarre giovamento da questa fonte profonda di grazia divina”.⁷

Inoltre Gülen rifiuta il carattere prettamente ideologico del pensiero politico islamista e questo genere di attivismo come radicalmente estraneo allo spirito dell’Islam. L’Islam sostiene il ruolo della legge e condanna apertamente l’oppressione nei confronti di qualsiasi segmento della società. Gülen sostiene che la democrazia e l’Islam sono pienamente compatibili e che l’Islam non indica nessuna forma particolare di governo, né certamente un governo di tipo arbitrario, e afferma che il messaggio centrale contenuto nel Corano è che i musulmani devono assumersi la responsabilità per la propria società. Egli insegna che l’Islam promuove un attivismo che mira al miglioramento della società secondo il punto di vista della maggioranza. Questo attivismo integra la democrazia piuttosto che opporvisi: “questa interpretazione dell’Islam può giocare un ruolo importante nel mondo musulmano attraverso l’arricchimento delle forme locali di democrazia e la loro espansione, in modo che sia d’aiuto agli esseri umani nello sviluppare una comprensione della relazione che intercorre fra il mondo spirituale e quello materiale. Credo che anche l’Islam potrebbe arricchire la democrazia rispondendo ai bisogni più profondi dell’essere umano, quali la soddisfazione spirituale, che non può essere ottenuta senza il ricordo dell’Eterno”.⁸

Inoltre Gülen critica la strumentalizzazione della religione in politica e non prende parte in maniera diretta ai partiti politici perché il mondo moderno esiste in un’esperienza pluralista piuttosto che all’interno di una presunta omogeneità fondata sulla verità. Egli è contro coloro che hanno creato un’immagine negativa dell’Islam riducendolo a un’ideologia. Attraverso le sue parole e le sue azioni egli sottolinea la differenza che intercorre fra Islam, una religione, e l’islamismo, un’ideologia strettamente politica che cerca di sostituire gli Stati e le strutture politiche esistenti, attraverso metodi rivoluzionari o evolutivi. Egli si oppone all’uso dell’Islam sia come ideologia politica che come una filosofia parziale, nonché alla netta suddivisione della società in credenti e non credenti. Egli si rivolge a coloro che credono e pensano in maniera diversa a rispettarsi e tollerarsi, e a sostenere la pace e la riconciliazione.

⁷ An Interview with Gülen by Zeki Toprak & Ali Ünal. *The Muslim World Special Issue*, 95(3), 447–67, 2005: 456.

⁸ *Ibid.*, 452.

282. Gülen sta praticando una forma di taqiyya (sotterfugio) nel suo rifiuto dell'islamismo?

No. Gülen non sta solo fingendo di rifiutare l'ideologia islamista. Egli ha pubblicamente chiarito, sia attraverso la stampa che tramite risorse multimediali, lui e i musulmani turchi, come tutti i musulmani di orientamento sunnita, non possiedono né ammettono questo concetto di sotterfugio o dissimulazione sia nella propria fede che nella pratica.

Qualsiasi accusa di sotterfugio è sintomatica della più abietta semplificazione delle dinamiche socio-culturali e spirituali del Movimento: essa contraddice la consapevolezza e la piena comprensione del crescente numero di sostenitori del Movimento, che ora conta i suoi membri in ordine di milioni, che è severa nella sua critica delle condizioni di vita della popolazione di quei Paesi dove i gruppi islamisti utilizzano proprio il sotterfugio come tattica politica.

Esistono buone ragioni per essere scuri del fatto che Gülen non è un segreto simpatizzante dell'islamismo e del fatto che egli rifiuti l'epistemologia islamica. Ad esempio, prima e dopo l'undici settembre, Gülen ha dimostrato la propria leadership intellettuale e morale condannando ogni atto di terrorismo attraverso affermazioni pubbliche coraggiose e non equivoche, spiegando esaurientemente questioni importanti ad esso legate. Egli ha affermato che i principi fondamentali della religione sono totalmente opposti alle interpretazioni politico-ideologiche che si trovano al di sotto e motivano gli atti di terrorismo; che questi principi fondamentali dovrebbero venire insegnati ai musulmani, così come alle altre persone, tramite il sistema educativo; che gli amministratori, gli intellettuali, gli esperti e i leader delle comunità hanno la responsabilità di tentare di identificare i fattori generanti e motivazionali su cui si fondano gli atti di terrorismo; che esistono organizzazioni internazionali che, apertamente e in maniera subdola, hanno diretto i propri sforzi alla distruzione e alla creazione di un sentimento di terrore all'interno della società.

283. Cosa pensa Gülen riguardo alla fusione tra la politica e la religione?

La politicizzazione della religione è sempre un processo riduttivo, poiché trasforma il misterioso rapporto che intercorre fra l'umanità e il Divino in un'ideologia. Gülen afferma: "la religione è il rapporto fra le persone e il loro Creatore. Il sentimento religioso vive nel profondo dei cuori [...]"

Se viene trasformato in una messa in mostra di forme, viene ucciso. Politicizzare la religione le recherà danno prima ancora che essa rechi danno alla vita di un governo". Egli ha inoltre affermato che "la religione si interessa principalmente degli aspetti immutabili della vita e dell'esistenza, mentre i sistemi politici, sociali, economici o le ideologie si occupano solamente di alcuni aspetti variabili della nostra esistenza terrena".

Essere attenti a non politicizzare la religione non significa che le persone religiose dovrebbero essere indifferenti a ciò che accade nella sfera pubblica, o all'ingiustizia di carattere politico o economico. Gülen non sta affermando che le persone religiose o spirituali dovrebbero stare lontane dalla sfera politica o smettere di occuparsi di politica. Una raccomandazione del genere non sarebbe migliore del quietismo e comporta il ritiro dalle responsabilità e dagli obblighi dei cittadini nonché dalla loro partecipazione sociale. L'impegno e il sostegno politico non sono la stessa cosa della partigianeria e della lealtà nei confronti di un partito specifico. La religione può e dovrebbe avere voce in capitolo per quanto riguarda le questioni politiche che concernono la dignità e il benessere dell'uomo, la difesa dell'ambiente, la giustizia sociale e la pace. Le persone che nutrono un sentimento religioso sincero e che sono coinvolte responsabilmente nella vita politica del proprio Paese non sono votanti interessati a un'unica questione, né sono fedeli a un unico partito. Essi non sono impegnati a dividere ma a costruire una comunità e una società.

Gülen afferma che la religione è molto più importante della politica e la considera come una fonte di moralità e di etica, elementi rilevanti per una politica responsabile e non in conflitto con essa. Egli non desidera che la religione diventi uno degli strumenti della politica perché, quando la politica fallisce e degenera, le persone possono darle la colpa alla religione. Egli non vuole che le aspirazioni politiche rovinino la religione o che il potenziale di corruzione della prima disintegri la seconda.

284. Qual è l'idea di democrazia di Gülen?

Gülen critica in maniera aperta la politica islamista attraverso i suoi numerosi libri e articoli e parla a favore della democrazia e della modernizzazione e del consolidamento delle istituzioni democratiche, in modo da costruire una società in cui i diritti individuali vengono rispettati e protetti. Egli chiarisce approfonditamente la propria posizione, secondo

cui alcune forme di democrazia sono preferibili alle altre ed è cautamente ottimista nei confronti del loro sviluppo: “la democrazia si è sviluppata nel tempo. Essendo passata attraverso numerosi stadi diversi, continuerà anche in futuro a evolvere e migliorarsi. Nel frattempo verrà modificata in un sistema più umano e più giusto basato sulla giustizia e sulla realtà. Se gli esseri umani vengono considerati nel loro insieme, senza omettere la dimensione spirituale della loro esistenza e i loro bisogni spirituali, e senza dimenticare che la vita umana non si limita a questa vita mortale e che tutte le persone posseggono un immenso desiderio di eternità, la democrazia potrebbe raggiungere l’apice della perfezione e portare addirittura a una felicità maggiore all’umanità. I principi islamici di uguaglianza, tolleranza e giustizia possono aiutarla a realizzarla”.

285. Gülen è a favore dei principi della democrazia liberale?

Gülen è sempre stato a favore delle istituzioni democratiche, delle libere elezioni e di altri principi che sono al centro della democrazia liberale odierna. Egli afferma che il Corano si rivolge a tutta la comunità e vi assegna quasi tutti i compiti affidati ai sistemi democratici moderni; egli afferma che le persone dovrebbero cooperare condividendo questi compiti e stabilendo le fondamenta essenziali necessarie a svolgerli e che il governo è composto da ognuno di questi elementi fondamentali. Egli afferma: “l’Islam raccomanda un governo fondato su un contratto sociale. le persone eleggono gli amministratori e stabiliscono un consiglio che discuta questioni comuni. Dunque la società nel suo insieme partecipa alla verifica dell’amministrazione”.

286. Qual è l’atteggiamento di Gülen nei confronti delle iniziative democratiche in Turchia a partire dal 2000?

Invece di lasciare che la Turchia rimanesse una società chiusa, Gülen ha a lungo dato il proprio appoggio alle iniziative a favore di una società democratica, pluralista e libera. Egli afferma che il ruolo della moralità individuale è di importanza fondamentale in questa prospettiva per costruire, rafforzare e preservare un ordine politico equo. Con lo stesso spirito egli ha sostenuto i legami con l’Occidente – sulla motivazione che la società turca ha molte cose da guadagnare dai risultati positivi della conoscenza razionale occidentale – mentre molte persone, sia appartenenti ai circoli

religiosi che all'élite dominante secolarista si sono opposti a un approccio di questo genere. Gülen è stato fra i primi e più accaniti sostenitori dell'ammissione e dell'integrazione della Turchia nell'Unione Europea, anche se alcuni gruppi politici islamisti hanno criticato le sue affermazioni opponendosi a questa unione. Secondo loro l'Unione Europea è un club cristiano e costituisce una minaccia all'identità nazionale turca e musulmana.

Gülen è stato in grado di apportare gradualmente dei cambiamenti nell'opinione pubblica turca e nell'atteggiamento verso questa tematica. Egli appoggia la democrazia e la tolleranza come il modo migliore per governare e sostiene l'ingresso nell'Unione Europea come il modo migliore per poter arrivare alla prosperità economica. Inoltre egli ha sottolineato il bisogno di pace, tolleranza e dialogo con le minoranze religiose all'interno della comunità turca e fra le nazioni come parte integrante dell'Islam e dell'identità islamica turca.

287. Perché Gülen appoggia lo Stato anche quando si è rivelato oppressivo?

Gülen chiede alle persone di essere attente nel rispettare i valori e l'autorità rappresentata dallo Stato o dalle organizzazioni statali. Egli si è pronunciato nettamente contro coloro che intendono creare il caos, tensione sociale e violenza sia in Turchia che in ogni altro luogo. Egli afferma che, occupandosi di politici viziosi, politiche di partito truffaldine e corruzione, le persone dovrebbero fare maggiormente attenzione a non mancare in pubblico del rispetto dovuto all'organizzazione statale.

Gülen è al consapevole dei rischi che uno Stato fallimentare o già fallito comporta per la sua popolazione, la nazione stessa e la regione. Per questo motivo egli sottolinea come i movimenti e le attività anarchiche distruggano l'atmosfera di pace, di libero scambio di idee, nonché del comando e della supremazia della legge e della giustizia: "ho sempre affermato che 'anche il peggior Stato è migliore della mancanza di uno Stato'. Ogni volta che esprimevo la mia opinione con affermazioni del tipo 'lo Stato è necessario, e non dovrebbe essere distrutto' non ho mai santificato lo Stato, così come invece altre persone hanno fatto. Questa preferenza è una necessità per me poiché se lo Stato non occupasse un certo posto è sicuro che l'anarchia, il caos e il disordine dominerebbero in questo luogo. Allora non vi sarebbe alcun rispetto per le idee e per la

libertà di culto e le nostre coscienze verrebbero violate; la giustizia sarebbe fuori questione. Nel passato ci sono stati periodi in cui la nostra nazione ha sofferto della assenza dello Stato. Per questo considero il supporto allo Stato anche come l'obbligo di ogni cittadino”.

288. In che modo Gülen influenza la consapevolezza delle persone verso lo Stato e la democrazia?

Gülen esige la democratizzazione, la libertà, l'equità, la giustizia, i diritti umani e il dominio della legge come la base fondamentale per la regolazione dei rapporti fra Stato e società. Questa richiesta ha sfidato simbolicamente il ruolo privilegiato e gli interessi nascosti dell'élite protezionista in Turchia. Egli ha determinato un avvicinamento alla società civile e alla cultura, piuttosto che verso la politica dei partiti, come nuovi punti di riferimento nella mentalità e nelle abitudini della popolazione turca. Per questo motivo, benché non sia un personaggio politico, Gülen influenza la coscienza delle persone in modi che si ripercuoteranno sul futuro della democrazia turca.

289. In che modo Gülen dà la priorità alla democratizzazione, all'industrializzazione e allo sviluppo economico della Turchia?

Gülen sostiene che, attraverso la democratizzazione della Turchia, è possibile tenere uniti l'industrializzazione, lo sviluppo economico e una forma di partecipazione indipendente all'interno del sistema mondiale. Egli crede che la democrazia e lo sviluppo siano due elementi interdipendenti e ugualmente importanti, ma sostiene il primato della prima sul secondo.

Egli lavora per lo sviluppo di una società libera dalla fame, dalla povertà, dalle ineguaglianze e dalla soppressione dei diritti civili. Essa potrà essere realizzata solamente se, assieme allo sviluppo economico, la società garantirà forme avanzate di partecipazione, sia civica che politica, diritti validi per tutti e il rispetto della libertà, sia civile che culturale. Egli disapprova il fatto che il cambiamento possa portare a una minore partecipazione e a un maggiore isolamento nel sistema mondiale corrente. Senza la democrazia la Turchia non è in grado di concepire lo sviluppo in un senso compiuto. Secondo Gülen, gli sforzi necessari a realizzare una trasformazione nelle istituzioni e nella mentalità corrente in Turchia dovrebbero essere attuati attraverso l'educazione, l'interazione, la collaborazione e il consenso, senza fare ricorso alla violenza o a mezzi e metodi violenti e coercitivi.

290. In che modo, secondo Gülen, le iniziative civili possono apportare un cambiamento positivo?

Gülen incoraggia quelle attività non conflittuali che evitano lo scontro diretto per servire la comunità, la nazione o il mondo intero. Egli chiede alle persone di perseverare in queste attività positive, senza modificare il proprio comportamento, nonostante particolari condizioni difficili o situazioni sfavorevoli. Egli sostiene che questo permetterà alla Turchia di partecipare al sistema mondiale non solo in una posizione dipendente ma con la capacità di esercitare un certo grado di influenza e di impegnarsi nel dialogo e nelle trattative diplomatiche. Allo stesso modo egli considera questa condizione come essenziale anche per contribuire alla democrazia su scala mondiale.

Secondo Gülen il processo di democratizzazione può portare alla luce le debolezze critiche e le inadeguatezze delle iniziative politiche che si concentrano sulle problematiche contemporanee. Per questo motivo uno dei compiti dei movimenti sociali è quello di portare queste questioni all'attenzione pubblica attraverso il proliferare dell'informazione e delle sue forme avanzate, i progetti alternativi e i servizi altruistici. Gülen crede che le attività culturali e le forme di azione non violenta, nel caso che riescano a trovare i canali giusti, possano talvolta raggiungere il mondo e fare la differenza. Egli afferma che oggi un cambiamento positivo di questo genere può essere effettuato solo parzialmente e per gradi.

291. Qual è l'atteggiamento di Hizmet nei confronti dell'Islam e del secolarismo?

La Turchia moderna costituisce un esempio unico, all'interno del mondo islamico, di approccio aggressivo e totalizzante nei confronti del secolarismo e della secolarizzazione. Come molti in Turchia, anche Hizmet è severamente critico del carattere positivista, delle imposizioni non democratiche e delle pratiche non egalitarie, nonché della loro applicazione, da parte del secolarismo militante dello Stato turco. Tuttavia è un grande fraintendimento arrivare alla conclusione secondo cui Hizmet si oppone al secolarismo e alla democrazia. In effetti Hizmet è precisamente quella sorta di movimento che offre la migliore speranza alla Turchia di riconciliare l'Islam con la modernità e la democrazia liberale e secolare.

La mobilitazione collettiva del Movimento continua ancora oggi perché l'attore ha avuto successo nella realizzazione continua di un'integrazione armoniosa e misurata fra numerose e contrastanti richieste. Finché il secolarismo non verrà inteso e realizzato nel migliore dei modi, o perlomeno come viene concretizzato nelle maggiori democrazie del mondo, la maggioranza della popolazione turca, inclusi i partecipanti e i sostenitori di Hizmet, continueranno a sostenerlo.

292. In che modo il Movimento incoraggia e permette la coesistenza?

Uno dei problemi con cui l'umanità si trova a doversi confrontare a livello globale è il modo in cui noi possiamo coesistere e sviluppare obiettivi comuni rispettando differenze indelebili. Per agire collettivamente in ogni momento è necessario definire il concetto di "noi". Ad ogni modo questa definizione non è definibile una volta per tutte ma deve essere continuamente accettata in una negoziazione continua.

I progetti che vengono portati avanti dal Movimento, il numero in crescita delle istituzioni educative, i centri culturali e di dialogo, nonché le organizzazioni no-profit e non governative sono iniziative civiche importanti che rappresentano questa negoziazione continua.

293. Qual è il posto di un movimento ispirato alla fede come Hizmet all'interno di una democrazia pluralista?

Il Movimento contribuisce alla realizzazione delle condizioni necessarie a una democrazia realmente pluralista attraverso organi formali e informali quali conferenze, piattaforme per il dialogo, incontri relazionali e associativi a livello locale, organi di comunicazione. La maggioranza dei media turchi sostengono le iniziative del Movimento, senza distinguere a seconda delle loro origini e quasi tutti i leader politici e di Stato, nonché gli intellettuali, hanno espresso il loro apprezzamento e la loro approvazione. Tutto questo indica la portata del contributo del Movimento a una società pluralista e alla democrazia.

294. Il contributo di Hizmet alla società e alla democrazia viene riconosciuto da tutti gli attori sociali presenti in Turchia?

Il contributo di Hizmet è riconosciuto dalla maggior parte, ma non da tutti gli attori sociali in Turchia.

Particolare enfasi viene posta sul metodo e sull'azione del Movimento attraverso i servizi volti al bene comune, non al servizio di una causa privata. Hizmet attesta la sua appartenenza alla cultura condivisa della società e la sua accettazione delle diversità politiche e culturali presenti in Turchia. Esso non cerca di negare le identità degli altri e rifiuta sia un discorso accusatorio che l'azione polemica, sia legale che illegale. Di contro, Hizmet è generalmente riconosciuto come un movimento che include proficuamente in sé la diversità e contribuisce alle democrazie secolari e pluraliste.

Ad ogni modo l'élite protezionista in Turchia non riconosce affatto il Movimento, se non in qualità di "avversario". Questa reazione ostile riduce la possibilità di un'interazione positiva e proficua ed è indice di un fallimento della forza immaginativa politica e morale, nonché la prontezza a riconoscere la differenza solamente in termini di conflitto. Il danno provocato da questo atteggiamento consiste nella tendenza al conflitto, sia relativo a risorse materiali che a quelle simboliche, per trasgredire le "regole di impegno" comuni del sistema.

295. Il Movimento si oppone al sistema politico, governativo o democratico?

No. Il fatto che, attraverso un'iniziativa civica autonoma, il Movimento venga situato completamente *al di fuori* dei canali convenzionali della rappresentazione politica quali i partiti, il governo o lo Stato, non significa che esso si *opponga* al sistema politico, governativo o democratico.

L'amministrazione senza scopo di lucro delle sue istituzioni educative e culturali distingue nettamente il Movimento dagli attori politici, dalle istituzioni e dagli enti formali statali. Le sue forme di azione collettiva non si contendono la vicinanza o l'inclusione nelle istituzioni governative o statali, né negli enti pubblici. Esso si occupa dei singoli individui nello spazio pubblico attraverso organizzazioni civiche indipendenti e legalmente costituite.

L'origine di Hizmet, la sua fonte e il suo traguardo è il singolo essere umano nella sfera privata. L'impostazione del Movimento è "dal basso verso l'alto" e mira alla trasformazione degli individui attraverso l'educazione per consolidare una società pacifica, armoniosa e onnicomprensiva che sia il risultato di una sfera pubblica illuminata. Non è quell'approccio "dall'alto verso il basso" peculiare dello Stato o dei dipartimenti governativi.

Questo riflette la logica di Gülen del primato dell'educazione fra i compiti del Movimento: "Dato che la soluzione di ogni problema di questa vita dipende in ultima analisi dall'essere umano, l'educazione è il veicolo più efficace, sia che ci sia un sistema politico e sociale paralizzato, sia che si sia un sistema che funzioni come un orologio".

296. Il Movimento intende ridurre o rimuovere tutte le differenze fra le persone e all'interno del sistema sociale?

Il Movimento fornisce alle persone risorse cognitive, sociali, culturali e materiali per la costruzione del loro presente e del loro futuro. Fornisce loro inoltre del linguaggio necessario a descrivere la propria esperienza in ogni sua dimensione. I codici comportamentali e i servizi offerti dal Movimento permettono alle persone di dare un senso alle loro azioni e di mediare fra una pluralità di richieste e di comunità conflittuali. Il Movimento non cerca, con la sua azione, di ridurre o rimuovere tutte quelle particolarità o differenze irriducibili fra le persone e i diversi sistemi sociali ma intende educare le persone a rispettare queste differenze, nonché a trarne vantaggio.

297. Perché Gülen e il Movimento vengono ancora accusati di essere una "minaccia per lo Stato"?

Nonostante Gülen abbia chiaramente affermato e dimostrato di non avere un programma politico, di essere contro la strumentalizzazione della religione in ambito politico e di porre l'accento sull'individuo, l'élite protezionista accusa tutt'oggi sia lui che il Movimento, secondo un preciso rituale, di essere una "minaccia per lo Stato". Il ricercatore australiano Greg Barton ha commentato: "Coloro che lo criticano, la maggior parte dei quali sembra quasi non conoscere i suoi scritti e le sue idee, lo considerano come un promotore di un tipo di Islam diverso da quello riconosciuto e approvato dallo Stato. Questa preoccupazione si basa su una errata concezione. In effetti Gülen non sta sostenendo tanto un diverso tipo di Islam quanto un Islam che raggiunga più profondamente la vita delle persone e le trasformi per diventare non solo fedeli migliori ma anche cittadini migliori".⁹

⁹ G. Barton, *Progressive Islamic Thought, Civil Society and the Gülen Movement in the National Context: Parallels with Indonesia*. Paper presented at *Islam in the Contemporary*

CHE RAPPORTO C'È TRA HIZMET E LA SOCIETÀ CIVILE?

298. *Perché il Movimento oggi viene classificato come un'iniziativa civile o come un movimento della società civile?*

La società civile è uno spazio associativo e di fratellanza. Essa fornisce ai cittadini l'opportunità di imparare le abitudini democratiche di libera associazione, del dialogo non coercitivo e dell'iniziativa socio-economica. Essa comprende una vasta schiera di organizzazioni che sono fondamentalmente private, ovvero che si trovano al di fuori delle strutture istituzionali del governo. Fra queste si annoverano le associazioni di volontariato che si collocano al di là della sfera privata ma al di fuori dello Stato.

Per questi motivi Hizmet viene meglio descritto come un'iniziativa civile o un movimento della società civile che ha dato vita a progetti di servizio ispirati alla fede, culturali e educativi che evitano ogni fare polemico. Non si tratta di un'organizzazione governativa o sponsorizzata dallo Stato, bensì di un'azione apolitica, sociale e altruistica che si focalizza sull'individuo, sul suo cambiamento e sulla sua educazione. Parte di questa educazione si concentra anche sull'accrescere la consapevolezza sulla legalità, sulla costituzionalità, sui diritti umani e sui diritti dell'individuo definiti dalla Costituzione. Esso inoltre lavora per il consolidamento di una democrazia pluralista e partecipativa, nonché per i diritti civili.

Le organizzazioni del movimento sociale all'interno di Hizmet sono iniziative civili che si distinguono inoltre dalle imprese, poiché non sono in primo luogo avventure commerciali costituite principalmente per distribuire profitti ai propri direttori o possessori. A differenza di altre istituzioni private, queste vengono fondate per servire il pubblico, non per generare profitto per coloro che vi sono coinvolti. Sono autogestite e le persone sono libere di aderirvi o di sostenerle in maniera volontaria. Esse incarnano l'impegno verso la libertà e l'iniziativa personale, enfatizzando la solidarietà nei confronti dei progetti di servizio e dell'altruismo organizzato in maniera collettiva. Esse incoraggiano le persone, permettendo loro di fare uso dei propri diritti legali di cittadinanza per agire sotto la propria autorità, in modo da perfezionare la qualità delle proprie vite e di quelle degli altri. Esse incarnano l'idea secondo cui le persone

hanno delle responsabilità non solo verso se stesse ma anche nei confronti della comunità di cui fanno parte.

All'interno dello spazio legale a lui concesso, il Movimento associa una struttura privata a uno scopo pubblico, fornendo alla società istituzioni private che perseguono sostanzialmente, alla fine, scopi pubblici. Il contatto delle istituzioni con un numero maggiore di cittadini e il loro appartenere contemporaneamente a più gruppi professionali all'interno del settore civile della società dona al Movimento una certa flessibilità e la capacità di incoraggiare e canalizzare le iniziative private a sostegno di scopi educativi pubblici e di servizi filantropici.

299. Cos'è che rende Hizmet un'"azione altruistica sociale"?

Hizmet si orienta verso un'azione altruistica, sociale, propositiva e collettiva. Sociale, perché l'interazione viene costruita sulle relazioni sociali, su base individuale, e definita dall'interdipendenza e dal significato che unisce le persone; altruistica, perché i partecipanti non inseguono ambizioni personali, materiali e politiche; propositiva, perché le persone e i gruppi agiscono collettivamente per fondare istituzioni utilizzando investimenti organizzati; e collettiva, perché le persone definiscono in termini cognitivi e affettivi il campo di possibilità e limiti e, allo stesso tempo, attivano le proprie risorse e rapporti per creare significati e servizi a partire dalla propria azione comune, riconoscendoli reciprocamente.

300. In che modo Hizmet contribuisce alla sfera pubblica?

Ogni volta che l'azione collettiva di Hizmet si rivolge apertamente alle questioni centrali che riguardano la società ridefinisce la sfera pubblica. Questo processo esercita una certa influenza sulla vita politica, sulla vita quotidiana, sugli schemi mentali e sui rapporti interpersonali. Hizmet, in qualità di azione collettiva culturale, inverte simbolicamente la *definizione*, il modo di interpretare la nostra realtà e l'esperienza, che viene imposto alla società dagli interessi protezionisti dominanti, e rivela l'arbitrarietà di quella *definizione* o interpretazione. Esso interpreta e ristrutturata la realtà utilizzando prospettive diverse, che portano alla frantumazione della capacità della maggioranza di interpretare la realtà al posto di chiunque altro e in un modo che ferisce o opprime tutti coloro che non fanno parte dell'élite.

Ad ogni modo Hizmet non fa in tempo a far affiorare una nuova tematica in ambito pubblico che subito si scontra con nuovi limiti. Il meccanismo del sistema politico diventa selettivo e tende a escludere e sopprimere alcune delle componenti dinamiche che fanno parte della questione.

Tuttavia sono stati osservati alcuni cambiamenti positivi, sia in campo politico che all'interno del pubblico nel suo insieme. Ad esempio, dato che il discorso del Movimento ha acquisito una certa influenza grazie alla visibilità delle sue stesse azioni e delle piattaforme, si è verificato un cambiamento nella percezione pubblica dell'Islam. In precedenza si erano verificati dei tentativi, al servizio di miopi interessi, di creare e di propagare un'immagine negativa dell'Islam. Attraverso l'azione di Hizmet, invece, questa immagine è stata gradualmente modificata.

301. In qualità di movimento della società civile, qual è il pensiero di Hizmet sulla religione e sullo Stato?

Mentre l'origine del Movimento e i servizi da esso offerti provengono da un'iniziativa di fede basata sulla società civile, il suo pensiero e la sua pratica ribadiscono l'idea secondo cui la religione e lo Stato sono e possono essere separati nell'Islam, e che questo non inficia la fede ma, in pratica, la protegge e protegge i fedeli dallo sfruttamento, rafforzando il loro sentimento religioso.

302. In che modo Hizmet aiuta i cittadini?

Il Movimento aiuta le persone a realizzare il proprio potenziale di autonomia e autorealizzazione attraverso un circolo virtuoso di mobilità e scambio di informazioni, idee e persone fra gli amministratori e gli amministrati. Esiste una relazione fra questi ultimi, fatta di protezione e mutuo sostegno uniti alla fiducia reciproca e alla pazienza; essi sono pronti, qualora si presentino difficoltà particolari, a concedersi l'un l'altro il beneficio del dubbio.

Hizmet tenta di assicurare questa autonomia individuale, assieme all'integrazione armoniosa della complessità e della molteplicità. In questo modo aiuta a prevenire l'esclusione e la marginalizzazione, nonché la frantumazione della società in piccoli gruppi dagli interessi conflittuali che operano in un clima di sfiducia e ostilità. In questo modo il Movimento dà

voce alle singole persone all'interno della sfera civile, iniziando un circolo virtuoso che unisce in maniera affidabile lo Stato ai suoi cittadini, gli amministratori con gli amministrati. L'etica di servizio positiva del Movimento può essere compresa come la proposta di riparare un cerchio rotto, riunire la società e attenuare la divisione esistente fra lo Stato e la società.

Attraverso il suo pensiero e la sua azione Hizmet ha risvegliato la coscienza collettiva, dirigendo la sua attenzione alle dimensioni puramente sociali, culturali e spirituali dei bisogni umani, che la politica di una nazione spesso puntualmente dimentica o tende a oscurare. In Turchia questo atteggiamento osteggia la maniera in cui l'élite autoritaria amministra lo sviluppo della nazione, che è sempre stata decisamente selettiva. La élite impone un solo ordine e una sola realtà, quelle da essa create. Spesso essa esprime la propria interpretazione della realtà disprezzando i dubbi e le incertezze espressi da chiunque si preoccupi di come l'ordine da essa imposto possa causare una perdita di integrità culturale e di continuità storica.

303. In che modo Hizmet conduce le proprie attività all'interno della società civile?

Il Movimento promuove un'iniziativa civica che ha il dovere morale di trattare il prossimo in maniera onesta e compassionevole. Esso unisce gli obiettivi comuni alla trasformazione individuale, cercando di mantenere il rispetto nei confronti delle differenze individuali. Hizmet sostiene che il servizio altruistico, nei campi dell'educazione, della salute e dell'assistenza sociale nonché del dialogo interreligioso e della pace, è profondamente vincolato all'essere un vero musulmano e un vero essere umano. Per sradicare l'ignoranza, l'arroganza, le ostilità e i divari esistenti sia all'interno della società che fra società diverse, il Movimento sostiene forme volontarie di azione altruistica.

304. Che genere di risultati riesce a ottenere Hizmet?

Hizmet si distingue per il suo sostanziale contributo al potenziale dei cittadini nell'applicare le proprie energie nella scoperta e nello sviluppo di nuove soluzioni che concernono l'accrescimento della propria personalità. Esso ha incoraggiato la partecipazione volontaria, ha moltiplicato i gruppi di cittadini impegnati in relazioni di aiuto reciproco, ha persegui-

to, attraverso il dialogo rispettoso e la collaborazione, obiettivi comuni riguardanti il miglioramento dei servizi comunitari in qualità di organizzazioni non governative, le scuole ispirate a Gülen contribuiscono al benessere e alla cultura sia della Turchia che di quella di altri Paesi.

L'azione di Hizmet offre nuovi modelli culturali, organizzativi e relazionali nonché nuovi progetti e nuove responsabilità per il bene comune. Essa risveglia nelle persone la disponibilità ad accogliere la diversità e la molteplicità, a rafforzare la solidarietà e la cooperazione umana fra comunità diverse e a contribuire a una società civile, pluralista, democratica, sana e pacifica.

Il Movimento è un agente che raccoglie capitale sociale. Traendo beneficio da relazioni sociali personali di alta qualità dirette dalla logica delle organizzazioni del movimento sociale, della solidarietà sociale, del pensiero flessibile e dell'impulso alla dinamicità, Hizmet fa ben sperare nella realizzazione e nella salvaguardia del significato del comportamento umano, assieme alla ricchezza data dalla diversità all'interno di una società globale.

305. In che modo il Movimento utilizza il potenziale presente all'interno della società civile e aiuta a ridurre i conflitti?

Il Movimento ha riportato in vita la forza del cambiamento che si trovava, latente, alle radici della società civile. È riuscito a incorporare questo potenziale apolitico in istituzioni per poter portare avanti l'educazione e, attraverso di essa, rivitalizzare e consolidare le istituzioni civili, pluraliste e democratiche. Esso ha dimostrato che esistono canali istituzionali, pacifici e non provocatori, attraverso i quali si possono inoltrare le proprie richieste. Ha aperto nuovi canali per la mobilità individuale e collettiva, e questa apertura previene la formazione di azioni conflittuali. In questo modo Hizmet ha agito da barriera contro quelle azioni che riconducono ogni cosa prodotta all'interno della società civile alla politica dei partiti, impedendo così che lo spazio pubblico venisse manipolato per realizzare successi e giochi meramente politici.

306. Cosa si cela dietro alla forza apparente di Hizmet?

Gülen e il Movimento, in qualità di attore collettivo, hanno stabilito dei contatti con altri leader, comunità e organizzazioni legate a organizzazioni di movimenti sociali legittimi e istituzionalizzati. Questi collegamenti rafforzano il prestigio e la legittimità dell'azione collettiva, nonché degli

attori e delle organizzazioni che fanno parte del Movimento. Questo può essere di particolare aiuto qualora l'attore collettivo sia costretto a rispondere a situazioni di crisi o emergenze.

307. Hizmet utilizza la propria forza per dominare la vita politica turca o per esercitare un'influenza illegittima su un'ampia sfera sociale?

No, accade proprio il contrario. Il Movimento si sforza di assumere un ruolo modernizzatore all'interno delle istituzioni e della società. Esso ha contribuito alla creazione di spazi pubblici comuni in cui si può arrivare a un'intesa nella condivisione delle responsabilità per un intero campo sociale al di là dei propri interessi o del proprio pensiero politico. Il commento del patriarca di Costantinopoli Bartolomeo lo conferma: "In Turchia i cristiani, i musulmani e gli ebrei vivono insieme in un'atmosfera di tolleranza e di dialogo. Desideriamo menzionare il lavoro di Fethullah Gülen, che più di dieci anni fa ha iniziato a educare i suoi fedeli sulla necessità della esistenza di un dialogo fra l'Islam e tutte le religioni".¹⁰

La dimensione morale di tali questioni e il successo dei servizi offerti, che vanno ben al di là degli interessi particolari e delle idee relative a un singolo partito, risvegliano la coscienza e danno nuova vita alla riflessione e alla discussione. Questo indica un cambiamento culturale che sta avendo già luogo in Turchia. Alcuni secolaristi militanti presenti nell'esercito e la vecchia struttura elitaria considerano questo cambiamento come un'incursione nei propri interessi, oppure come un tentativo di cambiare le relazioni di potere all'interno del sistema politico e, di conseguenza, di acquisire influenza sulle decisioni politiche.

Ad ogni modo, in contrasto con l'azione tipica di un'élite, Hizmet promuove una rigenerazione apolitica, profondamente tollerante e aperta dei valori ispirati alla fede e focalizzati sull'educazione, la democrazia, la tolleranza e la formazione della società civile. I partecipanti e i sostenitori di Hizmet sono in pace con il proprio patrimonio culturale islamico e, allo stesso tempo, prendono parte a una società moderna, orientata alla tecnologia che è parte del sistema globale.

¹⁰ Bartholomew, Islam, Secularism and Democracy: The Turkish Experience. From the "Message of His All Holiness Ecumenical Patriarch Bartholomew to the Abant Platform". Washington DC, April 19-20, 2004, 4. Available from <www.saisjhu.edu/mediastream/videoOndemand/PDF/Bartholomew.pdf>.

LA NATURA DELLA CONTRO-MOBILITAZIONE

308. Che cosa ha suscitato ostilità nei confronti del Movimento?

È stato proprio il successo della mobilitazione provocata dal Movimento a provocare una certa ostilità in alcuni ambienti. Senza prendere in considerazione l'invidia, che è semplicemente un dato psicologico, esistono un certo numero di fattori politici, ideologici e finanziari che costituiscono la causa di questa ostilità. In primo luogo, *qualunque* mobilitazione collettiva, non solamente Hizmet in particolare, che non viene impostata dal gruppo protezionista all'interno del sistema di potere viene considerata sfavorevolmente da parte dello stesso sistema che, a sua volta, tende a considerare ogni azione collettiva indipendente come una potenziale minaccia alla sua autorità. Se una mobilitazione collettiva indipendente si dimostra efficace e dà esiti positivi, il sistema si mobilita contro di essa poiché la mobilitazione invade il territorio che gruppi che perseguono interessi personali all'interno del sistema necessitano di monopolizzare per i propri scopi. Questi gruppi all'interno del sistema lavorano per impedire o limitare l'azione della mobilitazione civile, in modo da poter realizzare i propri progetti e disegni e mantenere il comando sulle leve del potere.

Inoltre la mobilitazione di Hizmet attinge a codici culturali e tradizioni che il gruppo protezionista all'interno del sistema in Turchia desidera sopprimere. L'élite militante secolarista preferisce rappresentare l'Islam e i musulmani agli occhi dell'opinione pubblica come radicali e retrogradi, ma il pensiero e l'azione di Gülen e di Hizmet non permette loro di riflettere liberamente nello spazio pubblico questa visione negativa dell'Islam e dei musulmani. Come se non bastasse, Hizmet riesce a educare un numero esorbitante di persone che sono al di fuori dell'élite consolidata, insegnando loro le lingue straniere e fornendo loro borse di studio per poter studiare all'estero. Anche questo contribuisce al sentimento di minaccia percepito dall'élite, poiché essa teme di perdere il con-

trollo del Paese e delle sue risorse. Questi fattori spiegano il motivo per cui l'élite, sia in particolare che pubblicamente, sceglie di attaccare lo stesso Gülen e il Movimento. Essa li ha usati come uno specchietto per le allodole per distrarre l'opinione pubblica, e con essa l'elettorato, dai loro interessi finanziari e dai loro schemi ideologici.

Nonostante l'ostilità dimostrata dal sistema, i progetti e le attività del Movimento hanno educato e preparato diverse migliaia di persone. Hizmet ha dotato le persone di un orientamento morale e di una consulenza che li ha resi cittadini ordinati e rispettosi della legge, un'attività che ha migliorato e modernizzato la società e aperto alle persone numerose opportunità. facendo tutto questo, il Movimento ha evitato sistematicamente ogni azione polemica o accusatoria, in modo che il suo lavoro potesse rafforzare l'ordine e la coesione sociale e non potesse essere usato o addirittura costruito a tavolino come una minaccia al potere o all'autorità dello Stato e delle sue istituzioni.

309. Che tipo di gruppi in particolare osteggiano il Movimento?

L'élite politica protezionista all'interno dell'establishment turco collabora con quei gruppi che perseguono interessi personali, la maggior parte dei quali si sono formati nella generazione del Sessantotto. Le esperienze di quella generazione sono confluite in una lettura ideologica della realtà, determinando correnti di dogmatismo, separatismo, settarismo, scontri violenti e conflitti armati, che tutt'oggi perseguitano l'élite e le impediscono di tenere il passo con i cambiamenti della realtà sociale, economica e politica turca.

I secolaristi militanti di sinistra, statisti ed elitari, ultra- e neonazionalisti in Turchia non sono riusciti a produrre né idee politiche né strumenti attraverso i quali poter mettere in pratica queste idee. In altre parole, non sono riusciti a fornire non solo un punto di vista alternativo, ma anche i mezzi necessari a poterlo realizzare. Non sono stati capaci di produrre un disegno politico comprensivo di strumenti e di modelli di trasformazione compatibili con il contesto storico, economico e sociale. Inoltre gli effetti delle loro azioni a livello sistemico non hanno favorito l'innovazione culturale, né una modernizzazione istituzionale. Questa incapacità li ha ridotti a un'"opposizione" inefficace all'interno del parlamento turco e a una voce minoritaria all'interno della società. La loro

posizione e il loro programma sono in gran parte articolati e rivolti all'interno del Partito Popolare Repubblicano, o semplicemente della "sinistra", in Turchia. Questi gruppi hanno contribuito in minima parte allo sviluppo della riflessione in un contesto sociale più ampio o alla coesione sociale. Le loro ideologie e la loro azione sono diventati degli strumenti nonché la fonte della polarizzazione, della frammentazione e della tensione all'interno della Turchia.

310. Perché questi gruppi si contro-mobilizzano contro Gülen e contro il Movimento?

Il gruppo protezionista dominante suppone che la rappresentanza sociale, culturale e politica in Turchia, così come l'identificazione di ogni problema sociale e della sua soluzione, siano la loro unica ed esclusiva prerogativa. Questo è risultato evidente nella loro contro-mobilitazione durante il *processo del 28 febbraio* contro le organizzazioni dei movimenti sociali e contro la società civile. La contro-mobilitazione non si fondava sulle procedure democratiche o sul consenso politico ma era, ed è tutt'ora, realizzata e confermata attraverso un'interpretazione puramente ideologica. Il sistema protezionista si propaga, permeando la vita quotidiana e le scelte esistenziali. Esso filtra e reprime alcune istanze presentandole come una minaccia assoluta ed esistenziale alla struttura della società. Quando il gruppo dominante non riesce a ribattere con ulteriori alternative, azioni e servizi, utilizza il sistema protezionista per stigmatizzare ogni suggerimento o proposta, ogni alternativa o opposizione, come una minaccia alla sicurezza nazionale.

Nonostante il fatto che un'interpretazione e unita a una contro-mobilitazione di questo genere siano contrari sia alla democrazia che all'egualitarismo, l'élite protezionista li legittima sfruttando combinazioni di eventi e di circostanze nonché la segmentazione, la radicalizzazione e la tensione presenti all'interno della società.

La contro-mobilitazione, inoltre, riaffiora in momenti e in circostanze diverse come scorrettezza, corruzione o occultamento di altri interessi particolari. Uno dei modi escogitati dagli attori protezionisti per poter ridurre i rischi concernenti inerenti alle proprie decisioni è quello di assicurarsi un consenso preventivo attraverso la manipolazione ideologica. Questo consenso preventivo solitamente si denota in Turchia come "kemalismo".

La contro-mobilitazione in Turchia è, nella pratica, precipitata in una contro-mobilitazione contro tutti quanti, ad eccezione di se stessi. Ha preso di mira specialmente la religione, le persone religiose, e tutti quei tentativi di ammodernamento e quei progetti nati dalle comunità ispirate alla fede. Questo è il contesto in cui Gülen e il Movimento sono considerati dei veri e propri “avversari”.

311. Perché le idee di Gülen vengono considerate come una minaccia da questi gruppi?

Le idee a favore del consolidamento della democrazia e dei diritti umani fondamentali in Turchia vengono represses a causa della minaccia che esse costituiscono nei confronti dei vantaggi strutturali che sono a favore degli interessi della fazione protezionista dominante all'interno della società. Per questo le idee di Gülen, secondo il loro punto di vista, mettono indirettamente in questione i privilegi di quegli interessi poiché sostengono l'uso di processi politici e criticano l'egemonia protezionista sul sistema politico. I protezionisti temono che certe idee e bisogni possano alterare l'equilibrio del sistema politico e degli interessi finanziari, nonché ampliare i criteri di selezione che permettono l'entrata in quel sistema.

312. In che modo i protezionisti in Turchia agiscono contro le iniziative e i servizi della società civile?

I gruppi protezionisti temono di poter perdere il loro controllo diretto sul potere e i loro interessi personali all'interno del sistema. Per questo motivo aggrediscono apertamente Hizmet, in parte per limitare la sconfitta agli occhi sia dell'opinione pubblica che dei propri sostenitori. Essi agiscono in questo modo per dimostrare di essere ancora i padroni della Turchia. Essi credono che sia loro prerogativa personale pensare e agire in questa maniera e, di conseguenza, mancano di offrire il dovuto rispetto e il riconoscimento verso coloro che godono del successo e di una certa influenza all'interno della sfera pubblica, o coloro che influenzano la mentalità e le abitudini delle persone in Turchia e dimostrano di saper guidare le persone.

I gruppi protezionisti hanno l'interesse comune di mantenere il sistema chiuso il più a lungo possibile. Essi reagiscono per tempo per mantenere salda la propria posizione all'interno di quel sistema, resistendo alle

iniziative e ai progetti che vanno contro i propri interessi. Traendo vantaggio dall'indeterminatezza del sistema legale e dai gruppi che hanno creato e insediato all'interno del sistema giudiziario e militare, essi si contro-mobilitano a danno della società civile e del consolidamento della democrazia partecipativa e costituzionale. Essi considerano la libertà, i diritti e le idee alternative derivanti dalla società civile al di fuori dei propri gruppi e delle proprie conventicole come eccessivi, non necessari e come una minaccia nei confronti del sistema. Sotto l'egida della salvaguardia del secolarismo e dello stesso sistema, hanno costantemente cercato di ridurre ogni cosa prodotta all'interno della società civile a una semplice lotta politica, a una minaccia o a una manipolazione.

Di conseguenza, quando vengono a mancare sia il riconoscimento che il rispetto reciproco, i loro sentimenti aggressivi hanno la meglio e si riflettono sul loro "avversario". I gruppi protezionisti, il cui numero è in declino all'interno del sistema politico e che hanno perso la stima della maggioranza delle masse che essi stessi disprezzano, hanno chiaramente dimostrato, sia nelle elezioni del 2007 e nei relativi dibattiti sia nel processo di riforma costituzionale, di avere un comune interesse nel mantenere il sistema il più possibile chiuso. Essi sono prevedibili nella loro reazione, che mira a mantenere la propria posizione stabilita all'interno di quel sistema aggrappandosi all'obiettivo prefissato. Essi si contro-mobilitano opponendosi alla società civile e, in questo caso, a Hizmet. Ogniqualvolta sia possibile, impongono misure restrittive ed escludive ai criteri di ammissione degli investimenti e dei servizi del movimento sociale.

Fra gli esempi delle restrizioni selettive da essi imposte si possono includere il divieto di offrire un'educazione differenziata per sesso anche all'interno del sistema scolastico privato, l'impossibilità di accedere ad alcuni dipartimenti universitari per coloro che si sono diplomati presso istituti professionali e specialmente per coloro che hanno conseguito il titolo presso le scuole religiose islamiche *Imam Hatip*, impedire alle donne qualificate che portano il velo di prendere parte alle istituzioni statali e a quelle private nonché alla sfera pubblica, etichettare e boicottare quelle compagnie private amministrate da persone appartenenti alle comunità religiose e, infine, licenziare personale militare e giudiziario che non dimostra di sostenere l'ideologia protezionista e di proteggere i suoi membri da azioni legali.

313. Hizmet è un movimento per qualche verso marginale?

Il Movimento è giustamente considerato marginale se si considera la sua aspirazione a far parte del sistema politico. Riceve inoltre pochissimo riconoscimento sociale da parte dell'élite protezionista, minoritaria ma altamente influente, e della burocrazia statale. Ad ogni modo non esiste una relazione univoca o automatica fra questa élite protezionista e le persone, la maggioranza dell'elettorato. Come evidenziato dalla scoperta di numerosi progetti per attuare un colpo di Stato, l'élite utilizza una "strategia della tensione", ovvero la paura, la propaganda, la disinformazione e la guerra psicologica come *agents provocateur* e chiama ingiustamente in causa il terrorismo nel tentativo di controllare e manipolare l'opinione pubblica per poter mascherare il proprio enorme potere politico e finanziario e nascondere la strategia per il mantenimento del proprio potere. Questa è conosciuta in Turchia come la "sindrome della sicurezza statale". Questi meccanismi di intervento e controllo della sfera pubblica tendono a restringere lo sviluppo della società civile, dell'esperienza e dei servizi collettivi in Turchia inclusi, tra gli altri, quelli di Hizmet.

Dato che Hizmet è un movimento di massa privo di ideologie, inclusivo, attivista e di massa, non è affatto marginale in termini concreti. Rappresenta infatti meglio la società nel suo insieme rispetto alla contro-mobilizzazione, che è costituita da una piccola élite protezionista sostenitrice di un'ideologia specifica che non attira né rappresenta le masse.

314. Perché alcuni in Turchia hanno criticato le attività di dialogo interculturale di Gülen?

Nella democrazia solitamente le persone vengono incoraggiate a partecipare alla vita politica per avere voce in capitolo. Ad ogni modo, nonostante la Turchia sia un Paese democratico, nel caso in cui qualcuno al di fuori degli attori affermati all'interno del sistema politico riesca ad ottenere successo in qualsiasi iniziativa, la tendenza dei gruppi protezionisti è quella di iniziare a invocare il suo silenzio, il suo ritiro e l'isolamento. Altrimenti essi possono tentare di ascrivere l'altro attore nel proprio dominio invece di promuovere la comunicazione, l'inclusione e la socializzazione. Essi chiedono alle persone di accettare il posto loro assegnato dall'ideologia dominante e di ammettere il valore dei codici protezionisti dominanti. Così, quando Gülen incontra presidenti, ministri o altre auto-

rità o cariche statali, sia turche che straniere, la reazione dei gruppi di interesse è stata chiassosa e aggressiva. Secondo loro il compito di Gülen è quello di essere un “semplice predicatore” che non deve fare altro che condurre i fedeli durante le preghiere. Essi non vogliono comprendere il motivo per cui egli si ritrova a occuparsi di questioni culturali e sociali, o perché è stato accettato come interlocutore nel dialogo con personalità religiose a livello mondiale quali papa Giovanni Paolo II e perché altri continuano a cercare di instaurare con lui un dialogo.

315. Cos'è il “West Working Group” e perché ha scelto Hizmet come bersaglio?

Il “West Working Group”, ovvero il “gruppo di lavoro d'Occidente”, è stato un gruppo nato inizialmente all'interno delle forze armate turche e successivamente abolito e trasformato in diverse unità strategiche. Il gruppo di lavoro d'Occidente interveniva nella politica e nel governo, trasformandosi in seguito in un'unità che pianificava interventi antidemocratici e eventi simili a colpi di Stato. Sin dallo scioglimento di questo gruppo, tuttavia, i suoi membri sono ricomparsi nelle unità di guerra all'interno delle forze armate turche e hanno continuato a pianificare strategie per eseguire dei colpi di Stato. Il gruppo sosteneva che il proprio nome simboleggiasse l'aderenza ai valori occidentali perché l'occidentalizzazione è uno dei principi fondamentali della repubblica turca.

Ad ogni modo, l'azione dei suoi membri svelò la bugia nascosta nelle sue parole: salvaguardare la democrazia significa fare il suo gioco fino alla fine, ovvero domandare a tutti i giocatori politici di rendere conto della propria posizione e delle proprie azioni, assicurarsi che le “regole del gioco” vengano rispettate da tutti, opporsi alla monopolizzazione dell'informazione, opporsi costruttivamente alle politiche governative offrendo alternative politiche credibili. Significa inoltre che l'autonomia degli attori della società civile va rispettata. Le loro preoccupazioni non devono finire nella sfera politica ma gli attori politici e la società in generale devono piuttosto riconoscere e rispettare la distanza tenuta dagli attori della società civile nei riguardi della sfera politica.

Purtroppo l'atteggiamento sia di questo che di altri gruppi dagli interessi simili non si è rivelato disposto, sia durante il processo del 28 febbraio che nel periodo del colpo di Stato post-moderno e nei successivi

interventi, a intraprendere il rischio di salvaguardare la democrazia, poiché questi gruppi hanno sempre cercato di ridurre ogni cosa prodotta all'interno della società civile al livello di una battaglia civile, del tradimento e della manipolazione. Il popolo turco ora osserva che i gruppi di interesse rappresentati da entità come il gruppo di lavoro d'Occidente non si preoccupano per nulla dei valori occidentali. I membri di questo gruppo sognano un Occidente svuotato della democrazia, dei diritti individuali e di quelli umani, della libertà di culto e dell'iniziativa civile.

L'EFFICACIA DI HIZMET

316. Perché Hizmet viene considerato come un movimento sociale di successo?

Il Movimento si è dimostrato capace, sia agli occhi delle comunità in Turchia che di quelle internazionali, a mobilitare quelle energie inattive e latenti ma innovative presenti all'interno delle società, sia turche che straniere. Esso assorbe le pressioni conflittuali e allenta le tensioni all'interno di società frammentate. È riuscito a trasformare un potenziale uso di mezzi coercitivi al fine di realizzare dei cambiamenti in campo politico in un'attività pacifica capace di fornire servizi a beneficio del prossimo. Nonostante le provocazioni e comportamenti ostili non ha mai dimostrato alcuna inclinazione verso qualsiasi tipo di violenza o vero l'utilizzo di tattiche illegali di qualsiasi genere.

317. In che modo il Movimento riceve sostegno e da parte di chi?

Il Movimento modernizza progressivamente la propria cultura e l'organizzazione. Assieme al sostegno derivante dalla principianti per i servizi offerti, si unisce e ottiene il sostegno da parte di personalità influenti come i leader di una comunità e gli industriali, nonché di piccoli imprenditori. Utilizzando un processo strettamente razionale, grazie all'ovvia neutralità fornita dall'esperienza tecnica, è in grado di rivolgersi a tutti, socializzando e trasmettendo valori e regole al fine di favorire lo sviluppo di capacità personali e olistiche.

318. Da dove deriva la forza del Movimento?

L'azione di Hizmet è in grado di sanare le fratture generate dalla modernità. Attraverso il suo lavoro sono state trasformate le coordinate di significato, azione e servizio ed è stato proclamato un cambiamento che comprende, a sua volta, un cambiamento personale. Esso sostiene le differenze prive di polemica ma non rinuncia alla validità di altre prospettive o raziocini. È in questo che risiede la forza del Movimento.

319. Cos'è che giustifica l'efficacia di Hizmet quale attore collettivo?

Hizmet è composto da numerose organizzazioni che si pongono obiettivi simili ma utilizzano strategie diverse. Mentre nessuno possiede i servizi e l'autorità a nome dell'attore collettivo, Hizmet garantisce ai suoi partecipanti di accedere a un controllo immediato e verificabile dei beni e dei servizi organizzati attraverso la sua azione collettiva. Il Movimento trae forza dalla flessibilità, dall'adattabilità e dall'immediatezza, nonché dalla sua disponibilità a favorire l'espressione diretta di quelle necessità che l'organizzazione statale, i partiti politici o altre organizzazioni più strutturate non riescono a incamerare.

L'azione collettiva del Movimento e delle sue istituzioni hanno un certo numero di punti di forza palesi: l'abilità di questa istituzione di inseguire obiettivi generali a lungo termine, la sua improbabilità di sviluppare episodi di escapismo, estremismo o violenza, la semplicità del suo processo decisionale e della mediazione, la sua efficienza ed efficacia e il suo lavoro etico a cui collaborano una grande varietà di interessi. In questo modo l'organizzazione e l'efficacia delle organizzazioni che fanno capo a Hizmet, nonché la loro etica di servizio contribuiscono in generale alla sua efficacia in qualità di attore collettivo complesso.

320. In che modo vengono massimizzate le qualità dei partecipanti al Movimento?

Il Movimento ha creato un grande numero di organizzazioni che agiscono attraverso limiti economici, politici e culturali. Esso circola e diffonde idee, informazioni, nuovi esempi di azione e nuove culture. In questo modo è capace a trasferire potenzialità latenti in un'azione collettiva e in servizi visibili, che vengono poi istituzionalizzati. Attraverso i media e le pubblicazioni, laboratori, forum pubblici e conferenze, così come attraverso visite ad altre istituzioni, gruppi di servizio e diverse regioni del mondo, i partecipanti al Movimento si integrano armoniosamente e intrattengono rapporti di amicizia a diversi livelli, sia formali che informali, a seconda delle proprie necessità.

321. Cosa rende le istituzioni facenti capo a Hizmet all'avanguardia sia dentro che fuori la Turchia?

Il nesso profondo che collega la mentalità dei progetti di servizio con le diverse strategie integrative è la causa del successo delle istituzioni del

Movimento. Ciò che le rende, nel proprio campo, delle istituzioni all'avanguardia sia in Turchia che all'estero è il fatto che l'assunzione si basa su una preparazione specializzata e su una certificazione formale organizzata e assegnata dallo Stato dove lavorano i partecipanti. L'assunzione e lo sviluppo si associano alle conoscenze, ai risultati e all'esperienza professionale piuttosto che all'anzianità o alle preferenze accordate a amici e parenti. All'interno delle organizzazioni del Movimento, istituzionalizzate e professionali quali, ad esempio, le istituzioni educative, gli ospedali o gli organi di informazione, esiste uno staff stipendiato che non partecipa alle iniziative di volontariato del Movimento ma che, ciononostante, condivide i loro obiettivi e sostiene quelle persone del Movimento che intendono fare carriera all'interno di queste organizzazioni.

322. Cos'è che rende vincente il processo decisionale in Hizmet?

Specialmente all'interno dell'organizzazione sociale o nella produzione dei gruppi di servizio del Movimento, l'efficienza del processo decisionale si spiega con la costanza e la ricchezza data dall'interazione di numerose persone, dal suo essere presente a diversi livelli e dall'opportunità offerta ai suoi partecipanti di realizzare numerose e diverse affiliazioni. Tutto questo si realizza in gruppi adattabili, spontanei, autogestiti e guidati da persone scelte direttamente fra i partecipanti, secondo un modello che va dal basso verso l'alto.

323. Da dove deriva la forza e l'efficacia dei gruppi di servizio?

I gruppi di servizio sono la base su cui si costruiscono i movimenti e svolgono diversi tipi di funzioni, fra cui l'insegnamento dei valori del Movimento alle persone, il rafforzamento della coesione sociale o della solidarietà, lo scambio di informazioni e l'organizzazione delle attività.

All'interno dei gruppi di servizio di Hizmet non esistono regole scritte, procedure prestabilite o una leadership formale, per questo non esiste una rigida organizzazione di uffici. L'autorità viene conferita attraverso un processo decisionale collettivo. Le decisioni relative alle azioni da intraprendere vengono prese a livello locale o all'interno di un gruppo progettuale individuale. I gruppi attraggono sostenitori e aderenti che spesso si impegnano più di coloro che appartengono formalmente a dei

partiti politici, e l'efficacia risultante da questo impegno è ciò che dà a questi gruppi forza ed efficacia.

Tuttavia, dato che Hizmet in alcuni campi sta diventando parte organica della società, tende a cristallizzarsi in una struttura professionale. L'organizzazione formale determina una partecipazione disciplinata e il coordinamento delle strategie per raggiungere gli obiettivi del Movimento. In effetti Hizmet è una combinazione di successo fra gruppi informali di servizio e servizi istituzionalizzati, quali organizzazioni benefiche e di volontariato, scuole e società di dialogo, in cui tutto viene registrato secondo regole scritte e prefissate, procedure e regolamenti ben definiti. Alcune aree necessitano naturalmente di personale e gruppi informali e del loro contributo che non viene registrato, altre necessitano di gruppi formali e istituzionalizzati, altre ancora richiedono entrambi.

Per quanto riguarda l'amministrazione delle strutture formali. Ogni istituzione all'interno di Hizmet costituisce un corpo indipendente. Non esiste una relazione formale che colleghi le istituzioni educative fra di loro o altri tipi di istituzioni, sia all'interno che al di fuori della Turchia, eccezion fatta per quelle amministrate da fondazioni private educative o caritative. Ad ogni modo le istituzioni rendono pubbliche, attraverso i media e azioni promozionali, le notizie dei propri risultati. In questo modo le idee e i pensieri che possono sorgere relativamente a sentimenti comuni possono essere condivisi e conosciuti da tutti.

324. In che modo i partecipanti diventano impegnati a tal punto nel Movimento?

È noto come più l'individuo è integrato all'interno di un gruppo, più profondo sarà il suo coinvolgimento. La partecipazione è l'espressione di un sentimento di appartenenza a un determinato gruppo sociale, e più l'affiliazione è stabile, più intensa sarà la partecipazione. In quel caso, più è intensa la partecipazione collettiva in una rete di relazioni, più sarà rapida e costante la mobilitazione di un movimento o delle sue organizzazioni, come sembra essere nel caso dei gruppi di servizio di Hizmet. Il Movimento facilita e, in questo modo, incrementa la volontà delle persone di essere coinvolte in progetti di servizio attraverso il loro rapporto con un gruppo più ampio di persone che condividono la stessa mentalità e le stesse intenzioni.

325. In che modo il Movimento riesce a convincere le persone a contribuire a progetti filantropici?

Usando le sue capacità organizzative, di accoglienza e di solidarietà nello svolgimento dei servizi, nonché la fiducia conquistata nei confronti delle persone, il Movimento è riuscito con successo a convincere le persone a usare i propri diritti costituzionalmente garantiti per servire l'umanità in maniera positiva, costruttiva e tramite contributi filantropici personalmente motivati e enti caritativi. Per questo motivo il Movimento è diventato una componente vitale nel fornire un'alternativa e un freno agli interessi egoistici alle spese degli altri, un rimedio ai conflitti sociali, alla discordia e alla violenza. Oggi è uno degli attori più significativi e influenti nel processo di rinnovamento che conduce a una società civile, pluralista, democratica e pacifica in Turchia.

326. Che cosa desiderano i partecipanti per se stessi?

Rispondere alla chiamata a prendere parte al Movimento permette alle persone, attraverso canali diversi, di vivere un ottimismo appassionato: essi intendono vivere ora ciò che è possibile realizzare e vogliono fare qualsiasi cosa sia positiva e sensata per il prossimo e per le generazioni a venire. Ciò che viene fatto in un piccolo contesto crea significati e ripercussioni all'interno di una cerchia più vasta. Quello in cui le persone si impegnano può apparire ininfluente, ma nutre e promuove qualcosa che è essenziale per l'attore collettivo, poiché gli permette di realizzare una mobilitazione efficace e rapida e di diffondere dei progetti di servizio attraverso l'affiliazione multipla.

327. In che modo le forme d'azione locale permettono di esercitare un'influenza al di là del loro effetto circoscritto?

L'altruismo viene innalzato al livello delle virtù più alte in Hizmet. La relazione che intercorre fra l'individuo e gli altri agenti della collettività viene costruita e incoraggiata assieme agli altri. Questo atteggiamento implica un'etica del lavoro differente: la gratuità, servizi coordinati ed effettivi finalizzati a obiettivi comuni, il sacrificio personale nell'interesse dell'umanità, e il duro lavoro nel presente per un futuro felice. Attraverso l'interdipendenza e la cooperazione con ognuno, nonché attraverso la diffusione e la proliferazione di istituzioni informali ed educative, Hiz-

met realizza il potenziale di quelle forme locali di azione apparentemente deboli e insignificanti, sviluppandole ben al di là della propria importanza contingente e locale.

328. Quali sono le fonti della fede e dei valori del Movimento?

Le fonti e le risorse del Movimento sono l'educazione, l'esperienza e la consapevolezza culturale, la coscienza religiosa attraverso la conoscenza e lo studio, la partecipazione a corpi di rappresentanza sociali e comunitari, la responsabilità e l'altruismo, assieme alla consapevolezza della possibilità di realizzare, invece di uno scontro, un accordo sociale, la pace, la democrazia e la cooperazione fra le civiltà.

329. In che modo si sviluppa il Movimento?

Il Movimento ha coinvolto numerose persone in un brevissimo arco di tempo su una vasta area geografica per la realizzazione di progetti comuni. Sembra di aver stabilito un equilibrio ideale fra rischi e vantaggi, poiché milioni di persone prendono parte ai progetti di servizio. I partecipanti al Movimento riconoscono i risultati delle proprie azioni e acquistano un riconoscimento positivo da parte del prossimo. In questo modo i partecipanti possono paragonare e percepire la qualità e la continuità di Hizmet nel tempo e oltre le frontiere. Facendo un paragone fra gli investimenti e i risultati delle loro azioni essi possono mettere in relazione i premi alle risorse investite nelle azioni, per poter prendere decisioni razionali sul modo migliore in cui fare investimenti futuri, sia di risorse che di iniziative.

330. In che modo in Movimento aiuta le persone a diventare riflessive e utili al prossimo?

Dando la priorità alla conoscenza e all'educazione piuttosto che alla politica dei partiti o alla partigianeria, Hizmet aiuta le persone a fare un uso migliore delle proprie risorse, a liberarsi da disuguaglianze materiali e di altro genere, e di diventare più riflessive e utili al prossimo. Gülen insegna che, per un futuro migliore, l'umanità necessita di persone più tolleranti e più altruiste, dal cuore magnanimo e dalla mente aperta che rispetta la libertà di pensiero, aperte alla scienza e alla ricerca scientifica, che ricercano l'armonia fra la legge divina e la vita.

331. Cos'è esattamente la riflessività e perché Hizmet viene descritto come "riflessivo"?

Si dice che un'azione genera "riflessività" quando aiuta le persone, all'interno dei limiti posti in ogni momento dall'ambiente, a riconoscere le forze di socializzazione al suo interno e a modificare il proprio posto nella struttura sociale. Essi possono affermare ed esprimere la propria autonomia, il loro essere differente da altri attori all'interno di un sistema, ed essi possono possedere, produrre e mostrare agli altri il significato delle proprie azioni. Questo significato si distingue dal contenuto stesso dell'azione specifico e forma l'identità collettiva. Esso viene valorizzato dall'appartenenza a gruppi organizzativi e comunicativi, poiché tali gruppi generano solidarietà e formano una resistenza contro le imposizioni autoritarie, sia di identità che di significati, da parte di un potere remoto e impersonale.

Il grado di riflessività in Hizmet è molto alto, e la sua identità collettiva non si basa su associazioni primarie come quelle di genere, età, provenienza, etnia o religione. Al contrario, essa si basa sui progetti e sui servizi per il bene comune. La riflessività è sia il prodotto che la causa dell'azione collettiva che nasce nel mezzo delle azioni collettive, e il suo mantenimento stimola a sua volta ulteriori azioni comuni.

332. In che modo Hizmet stabilisce un nesso fra l'individuo e la collettività?

I gruppi di servizio e le persone che prendono parte ad essi vedono i propri limiti grazie a discussioni intavolate di persona, alla disponibilità di informazioni e di canali di comunicazione, attraverso un'amministrazione capace all'interno delle organizzazioni del movimento sociale, il feedback che proviene dai media e dall'opinione pubblica e la consultazione. Questo li rende riflessivi.

Generalizzando e accumulando i risultati delle proprie azioni, i gruppi di servizio e le organizzazioni del movimento sociale si pongono in relazione con la società e esprimono i desideri e le preoccupazioni delle persone attraverso meccanismi formali e pacifici. In breve, Hizmet è un intermediario istituzionale fra le persone e la collettività o la società.

Questo permette una certa continuità fra il singolo individuo e l'identità collettiva, fra lo svago e l'impegno, fra la realizzazione personale e la partecipazione, sia singola che collettiva.

333. In che modo Hizmet sostiene la continuità?

In Hizmet esiste una continuità fra il singolo individuo e l'identità collettiva, e fra lo svago e l'impegno. Questa continuità nasce dalla natura della partecipazione delle persone, dal loro impegno e dalla loro realizzazione personale. I partecipanti appartengono a numerosi gruppi di relazione, vari e sovrapposti. In queste reti relazionali, le persone necessitano di un obiettivo comune, e gli interessi personali e collettivi vengono costantemente negoziati e offerti. L'individualità e la collettività perciò non si escludono vicendevolmente. Mentre l'individuo e i diversi contributi arricchiscono la comunità, le singole persone a loro volta traggono beneficio da ciò che viene fatto per la comunità nel suo insieme. Le persone, dunque, si impegnano in progetti di servizio sia nel proprio tempo libero che attraverso il proprio lavoro. La continuità esistente fra il tempo libero e l'impegno presuppone una stretta connessione fra la realizzazione personale e la partecipazione e offre sensazioni e significati profondi.

Lo sforzo comune di Hizmet in qualità di attore collettivo assieme ad altri gruppi o organizzazioni presenti nel resto della società, assieme alla combinazione dei servizi o delle vocazioni assieme alla professionalità sono elementi ulteriori che garantiscono continuità al Movimento. In questo modo esiste una continuità di rapporti fra l'individuo e la comunità, fra il Movimento e la società, fra il passato e il presente, fra gli obiettivi del Movimento e i valori universali, fra gli obiettivi specifici e circoscritti e le questioni di cui si occupa il Movimento e le problematiche vissute da tutte le persone nel mondo. Questa continuità viene rinforzata dall'attenzione che il Movimento dà alla stretta osservanza delle norme legali e delle restrizioni delle località dove si trova ad operare, affermano la propria cittadinanza all'interno del sistema mondiale. Il suo rispetto per le leggi assicura a Hizmet un sostegno costante ai suoi valori e ai suoi obiettivi.

334. In che modo viene facilitata la diffusione all'interno del Movimento?

L'ampia e rapida diffusione delle idee e delle procedure di Hizmet nel mondo è stata facilitata dalle affiliazioni multiple dei suoi partecipanti.

La diffusione può avvenire sia in maniera diretta che indiretta, a seconda del modo in cui avvengono i contatti dei partecipanti o della loro mediazione attraverso i mass media. Le rappresentazioni culturali e gli organi di informazione formano le pratiche degli altri partecipanti attraverso la diffusione, in modo che anche quando non condividono alcuna rete connettiva, i partecipanti vengono a conoscenza delle azioni, dei successi e delle novità del Movimento attraverso i mass media.

Il Movimento si è diffuso al di là delle frontiere della Turchia, sviluppandosi contemporaneamente e dimostrando somiglianze significative in Paesi differenti. La diffusione è stata più grande nei Paesi confinanti, vicini sia geograficamente che culturalmente, ma è altrettanto forte in altri Paesi che non hanno legami storici o non dimostrano affinità con la struttura sociale e politica turca. La filosofia pacifica, culturale, educativa e collaborativa di Hizmet riunisce attori sociali e istituzioni diverse attorno a significati e valori comuni. La diffusione è nata attraverso orientamenti personali, tramite la letteratura, le conferenze, i media, le istituzioni di aiuti umanitari, le organizzazioni educative e culturali, le organizzazioni di dialogo interculturale e interreligioso, i viaggi e le escursioni.

Il Movimento non cerca la diffusione assumendo persone sconosciute, attraverso colloqui privati o la pubblicità porta a porta.

335. Quanto è efficace Hizmet nel cambiare le abitudini delle persone?

Fino a questo momento Hizmet ha raggiunto alcuni risultati fondamentali nel cambiare le abitudini delle persone. Attraverso progetti educativi, nuovi organi e reti di informazione, un'opposizione a metodi violenti e coercitivi, il dialogo interculturale e interreligioso, la cooperazione in progetti e servizi, Hizmet è riuscito a produrre nuovi progetti e servizi che rivelano la natura politica e sociale delle definizioni imposte in precedenza dai gruppi dominanti di interesse personale e dai loro apparati.

Gülen e il Movimento portano alla luce e agiscono per favorire l'elaborazione di quella parte dimenticata dell'esperienza umana: il bisogno di trovare un significato. Il messaggio del Movimento è impresso nelle sue azioni. Non facendo in generale richiesta esplicita di beni, vantaggi o riforme, contribuisce comunque a portarli avanti rendendo visibili nuovi significati attraverso le sue azioni e i suoi servizi.

Il Movimento, attraverso la sua azione, presenta la società e le sue risorse culturali: rivela nuove opportunità, scopre una faccia diversa della realtà. Attraverso la sua azione comunica qualcosa alla società, veicola un messaggio che viene incamerato nella sfera sociale e riesce così a dare vita a un dibattito fruttuoso. L'attività di Hizmet viene considerata dalle forze protezioniste come una sfida al potere all'interno dell'establishment. Il fatto che i messaggi dell'azione di Hizmet diventino o meno oggetto di una contestazione di carattere politico dipende da quanto vengono presi in considerazione da agenti politici di rilievo e da quanto diventino questioni di ordine politico secondo l'opinione pubblica. Ad ogni modo, il Movimento si dimostra capace di apportare un cambiamento nel modo in cui l'esperienza delle persone viene percepita, definita o *nominata*. In questo modo esso diviene il portavoce di un potenziale nascosto di cambiamento e annuncia nuove possibilità al resto della società.

336. In che modo Hizmet mantiene allo stesso tempo sia la continuità che il progresso?

Hizmet pone l'accento sulla realtà e sui progetti di servizio, non su se stesso. Creando di tanto in tanto nuovi progetti e fissando il luogo d'azione, la consistenza, l'impegno e la fiducia, dà alle persone la speranza di guardare positivamente al futuro. Hizmet non si oppone all'idea secondo cui le persone, cambiando, dovrebbero mantenere i propri valori, ma rafforza l'idea secondo cui conservare e mantenere i propri valori non contraddice necessariamente la continuità e il progresso. Questa caratteristica spinge molte persone a prendere parte ai gruppi di servizio e ai progetti.

337. Perché i modelli proposti e fissati dal Movimento si sono mantenuti nel tempo?

Quando nuovi modi di pensare vengono largamente riconosciuti e accettati, e quando le persone si istituzionalizzano rapidamente per i bisogni sociali e i progetti culturali, si assiste alla nascita di nuovi modelli sociali. I modelli proposti da Hizmet sono di tipo culturale più che politico, trasformano correnti di pensiero e relazioni interpersonali. Questi modelli sopravvivono perché seguono una lecita configurazione politica e istituzionale. Il Movimento è riuscito a trasformare rapidamente le abitudini, e istituzionalizzare necessità e iniziative pubbliche nonché un tipo di

filantropia collettiva e organizzata a favore dell'educazione, apportando soluzioni apparentemente semplici alla discordia sociale che fino a quel momento mancavano nella società turca e che non erano mai state prese in considerazione dalla burocrazia politica protezionista.

338. Cos'è che unisce i gruppi autonomi di Hizmet, in modo che essi costituiscono un unico movimento?

I diversi gruppi, gestiti separatamente, comunicano le proprie esperienze sia fra di loro che al resto della società di cui sono al servizio. L'informazione, le abilità e competenze e li esempi di comportamento circolano, passando da un gruppo all'altro e apportando un certo grado di generale omogeneità. Per questo i gruppi di servizio sono radicalmente diversi dall'immagine data da un attore organizzato politicamente. I gruppi di servizio operano per conto proprio e non assecondando un centro, nonostante mantengano dei collegamenti con l'attore collettivo attraverso la circolazione delle informazioni e le figure professionali presenti nel tessuto sociale quotidiano.

339. Non essendo un movimento di resistenza, perché Hizmet è un movimento sociale efficace?

Hizmet ha sistematicamente evitato ogni azione polemica, politica o diretta, preferendo rimanere, sia di principio che nella pratica, un movimento non antagonista. Al contrario, per consolidare e rivitalizzare il processo democratico, i partecipanti si sono impegnati in progetti costruttivi per portare le persone e i gruppi in conflitto a collaborare secondo un comune spirito di servizio. Un esempio importante di queste attività è dato dalla fondazione, in Turchia, della Fondazione dei Giornalisti e degli Scrittori e delle piattaforme Abant, una serie di think tanks che sono riusciti a riunire accademici, esperti, uomini di Stato e giornalisti di pensiero differente, spesso in contrasto fra di loro.

340. Che effetti ha avuto la mobilitazione del Movimento sulla segmentazione della società turca?

Dice molte cose sulla riflessività del Movimento e sul suo successo nell'indebolire o nel rimuovere le barriere fra le persone il fatto che esso è riuscito a far riflettere anche coloro che non ne prendono parte sulla polarizzazione irrazionale, sulla rigida separazione e sulla chiusura fra entità

collettive diverse presenti nella società turca. Il termine utilizzato per descrivere questa polarizzazione è quello della segmentazione.

L'azione positiva e costruttiva di Hizmet costituisce un baluardo contro la segmentazione, la polarizzazione, l'alienazione e la disintegrazione all'interno di una società complessa. I gruppi progettuali educativi e culturali del Movimento aiutano ad aumentare la mobilità sociale, attraverso i media favorisce alla popolazione l'accesso all'informazione e a una vasta varietà di opinioni e contributi, per mantenere la società adeguatamente informata sulle questioni e sugli sviluppi culturali.

La sua filosofia e la sua azione non è mai polemica o conflittuale e pone costantemente l'accento sulla trasparenza, la legittimità e la legalità. Quando gli attori politici causano una tensione sociale, il ragionamento di Hizmet è tranquillizzante e sprona alla ricerca del consenso su questioni vitali relative alla società e al bene comune.

Hizmet è un movimento aperto e incoraggia gli altri ad aprirsi a iniziative diverse, nonché al rapporto con attori civili pacifici e dal pensiero comune. In ultima analisi, ma non per questo meno importante, il Movimento aiuta a mantenere la gioventù, il gruppo più frizzante, volubile e più facilmente provocabile, lontana dalle tensioni, dagli scontri e dalla violenza.

GLOSSARIO

- *contro-mobilizzazione*: il termine viene usato in questo studio in riferimento alle iniziative dei *protezionisti elitari*, che si oppongono sistematicamente alle attività di tutti i movimenti della società civile in Turchia, e al Movimento Gülen in particolare.
- *interessi dominanti*: gli interessi del gruppo *elitario-statista-secolarista* che detiene il potere in Turchia, non sempre da dietro le quinte dell'ambiente politico.
- *elitari*: coloro che credono nella propria superiorità sugli altri e di possedere il diritto incontestabile di superiorità, privilegio e potere. In Turchia gli *elitari* sono un gruppo tradizionale repubblicano che si definisce come superiore a causa delle proprie preferenze culturali "occidentali" nonché delle proprie abitudini, maniere ed educazione. Essi credono che le qualità occidentali diano loro un diritto maggiore a governare capovolgendo, se necessario, la volontà del popolo.
- *processo del 28 febbraio*: sulla sequenza di misure ed eventi che seguirono al colpo di Stato del 1997: "L'ultimo giorno di febbraio del 1997 l'incontro mensile regolare del Concilio di Sicurezza Nazionale dominato dalle forze militari [...] diede al governo di coalizione fra il Partito della Madrepatria e il Partito della Retta Via una lista di diciotto misure che andavano messe in atto immediatamente, incluse severe misure restrittive nei confronti di un "Islam reazionario". [...] L'esercito trascorse i mesi successivi a promuovere un'infaticabile campagna di pubbliche relazioni che schierò l'opinione pubblica contro il governo e riuscì a ottenere le dimissioni forzate di Erbakan e del suo entourage il 18 di luglio. Dopo questo episodio il guinzaglio posto sulla politica civile rimase ben stretto. La libertà di stampa fu pesantemente circoscritta, numerosi giornalisti e altre figure pubbliche furono presi di mira da campagne denigratorie sostenute dall'eserci-

to. [...] Quello che in Turchia viene denominato “il processo del 28 febbraio” non si limitava all’ala politica del movimento islamista. Le reti, sette, associazioni islamiche nonché i credenti furono oggetto di aspre critiche e talvolta di persecuzioni o divieti di esercitare le proprie attività ordinati dal tribunale”.¹¹

- *Hizmet*: parola di origine araba che significa letteralmente “servizio”, usata in turco per esprimere un servizio volontario disinteressato a favore del prossimo, fornito specialmente da comunità religiosamente ispirate; è il termine prescelto dai partecipanti al Movimento Gülen per descrivere il proprio atteggiamento e il proprio lavoro.
- *islamico*: forma aggettivale che si riferisce agli insegnamenti tradizionali della religione, e si distingue espressamente dal termine *islamista*.
- *islamismo, islamista*: concezione politicamente motivata fra gli attivisti musulmani che credono nella trasformazione evolucionista o rivoluzionaria della società e dei sistemi politici; l’Islam concepito come un’ideologia.
- *laicismo*: forma militante e giacobina di *secolarismo* che richiede l’esclusione della dottrina e della pratica religiosa dalla vita pubblica e che intende usare il potere statale per attuare questa esclusione. In Turchia fino a tempi recenti non c’è stata una netta distinzione fra *laicismo* e *secolarismo*.¹²
- *mobilizzazione*: termine usato in questo libro in riferimento alle attività dei partecipanti al Movimento Gülen finalizzate a dirigere le risorse per poter raggiungere i propri obiettivi sottoforma di progetti di servizio.
- *Consiglio Nazionale di Sicurezza*: concilio di Stato costituito dal Presidente, il Primo Ministro e da altri ministri, necessari e importanti per la discussione di determinate questioni, due generali di alto rango nominati dal comandante delle Forze Armate e

¹¹ Özel, S. (2003) After the Tsunami. *Journal of Democracy* 14(2), 80–94: 87.

¹² “In effetti, il secolarismo turco proviene dal laicismo radicale giacobino che mira alla trasformazione della società attraverso il potere dello Stato ed elimina la religione dalla sfera pubblica”. Berkes, N. 1998. *The Development of Secularism in Turkey*. New York: Routledge.

altri generali, il cui numero è sempre superiore a quello dei civili che partecipano al Consiglio. Lo scopo del Consiglio Nazionale di Sicurezza è quello di informare il governo su questioni di sicurezza nazionale, nonostante il suo ambito di competenza si sia gradualmente allargato, fino a ricoprire altri aspetti della vita pubblica turca, quali la finanza e la cultura.

- *colpo di Stato post-moderno*: vedi *soft coup*.
- *protezionisti*: coloro che costituiscono la leadership in Turchia, fautori di un'ideologia strettamente nazionalista, *secolarista* e burocratico-autoritaria, che desiderano mantenere lo status quo.
- *secolarismo*: separazione legale e istituzionale di autorità religiosa e Stato, che viene intenzionalmente considerata come la separazione e l'espulsione dell'autorità religiosa dallo Stato. In Turchia il *secolarismo* infatti equivale al regolamento, da parte dello Stato, della maggior parte delle pratiche religiose da parte della Presidenza per gli Affari Religiosi, che si occupa, tra le altre cose, di fissare degli appuntamenti con i leader religiosi nelle moschee, di esaminare i contenuti dei sermoni e di controllare l'educazione religiosa. Il termine *secolarista* è ampiamente usato in Turchia per descrivere coloro che si oppongono attivamente alla pratica religiosa nella sfera pubblica, e viene qui usata in questo senso. Vedi anche la voce *laicismo*.
- *Organizzazione del Movimento Sociale*: qualsiasi organizzazione formalmente stabilita e istituzionalizzata il cui operato e i cui obiettivi coincidono con le preferenze di un movimento sociale.
- *soft coup*: nel mese di febbraio del 1997, il governo turco appena eletto fu indotto a dimettersi in seguito a aperte minacce da parte di un gruppo di generali facenti parte del colpo di Stato promosso dal comandante delle Forze Armate. Il governo si dimise e l'esercito assunse il controllo dell'autorità civile dello Stato. Il *soft coup* è stato talvolta denominato come "*coup post-moderno*".
- *statalismo, statalista*: la dottrina secondo cui lo Stato in Turchia dovrebbe mantenere il controllo della maggioranza delle attività politiche ed economiche nel Paese e per cui questo controllo dovrebbe rimanere nelle mani degli *elitari* repubblicani.

- *sunnah*: modo di vita vincolante per i musulmani, basato sugli insegnamenti e sulla condotta del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) e sull'esegesi coranica.
- *sfida simbolica*: la produzione di nuovi significati e di nuove relazioni e servizi sociali che sottolineano i fallimenti della condotta statale o le inadeguatezze della filosofia degli *interessi dominanti*. È diversa dalla sfida fisica o politica, che si scontra in maniera diretta con la legittimità dell'autorità statale o dei suoi agenti.
- *interessi particolari*: il gruppo esclusivista che tutt'oggi gode dei privilegi finanziari e sociali offerti dallo status quo politico ed economico e che è determinato a mantenerli con ogni mezzo, inclusa l'affiliazione con la criminalità organizzata, qualsiasi costo debbano pagarne la società o la popolazione.